

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 98 - Lire 6000

L'ETERNAUTA

144
PAGINE

GIUGNO 1991 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%



BEB DEUM
CHAYKIN
L. SCHUITEN & F. SCHUITEN

ESTATE CONAN!

DAL MESE DI LUGLIO TROVERETE IN EDICOLA:

Supplemento Speciale formato rivista
64 pp. a colori Lire 5.000

IL SACCHEGGIATORE

Conan il Barbaro n. 30

Speciale - 112 pp. a colori Lire 7.000

GUERRA DI MAGHI



Conan la Spada Selvaggia n. 56
Speciale - 112 pp. b/n Lire 5.000

IL TESORO DI TRANICOS

Conan la Spada Selvaggia n. 57
Super Speciale - 192 pp. b/n Lire 7.000

CONAN IL LIBERATORE



L'ETERNAUTA

Sommario
del n. 98

2 American Flag
di H. Chaykin

17 Antefatto a cura di L. Gori

18 Carissimi Eternauti...
di R. Traini

18 Posteterna

20 Cristalli Sognanti
a cura di R. Genovesi

21 Jack Cadillac
di M. Schultz & S. Stiles

29 Lo Specchio di Alice
a cura di E. Passaro



30 Ozono
di A. Segura & J. Ortiz

40 Primafilm a cura di R. Milan

41 Il Filisteo
di D. O'Neil & F. Miller

49 Antiutopie di fine secolo
di G. de Turris

50 Cargo Team di A. Stigliani
& C. Mastantuono

62 Briganti di S. Scascitelli



76 Follia dei campi
di Luigi Cozzolino

80 Indice di gradimento

81 Nogegon
di L. Schuiten & F. Schuiten

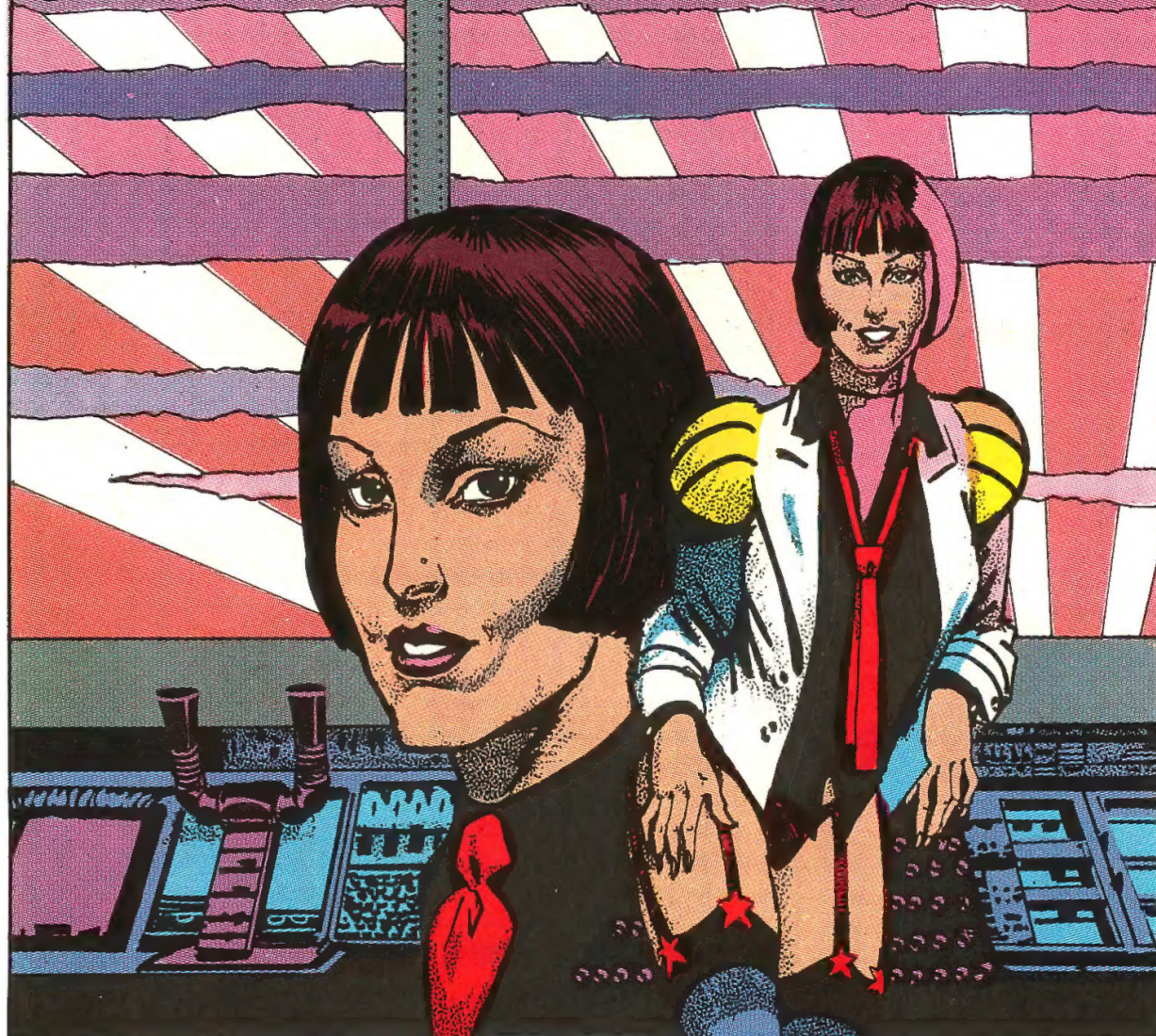
92 Den
di S. Revelstroke & R. Corben

112 Zetari
di M. Lodewijk & J.M. Burns

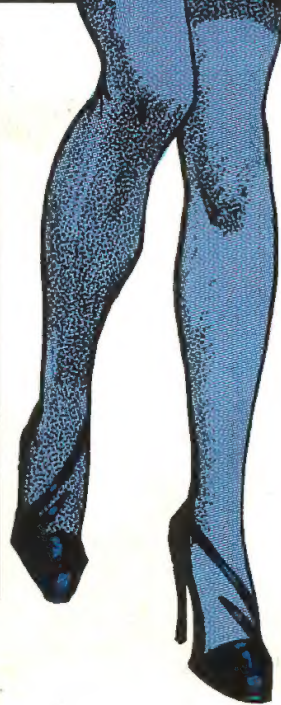
134 D.N.A.
di F. De Felipe & Oscaraiabar

140 Burcratika
di B. Deum

CRYSTAL GAYLE MARAKOVA



Chiamata con il nome di una cantante pop del ventesimo secolo, Crystal è figlia di due diplomatici sovietici in U.S.A. È dipendente delle industrie Four World e comandante del Raymond Loewy Designer Liner™, uno dei dirigibili ultra sofisticati che collegano il Sud con il Nord America. Crystal ha conosciuto Reuben Flagg in una sosta di routine al Chicago Plex-mall, e rapidamente i due sono divenuti amici "intimi".





OH, IO E
CYRIL CI SIA-
MO LASCIATI
DOPO
L'ABORTO ...

PERCHE'
ERA FIGLIO
DI KRIEGER
?

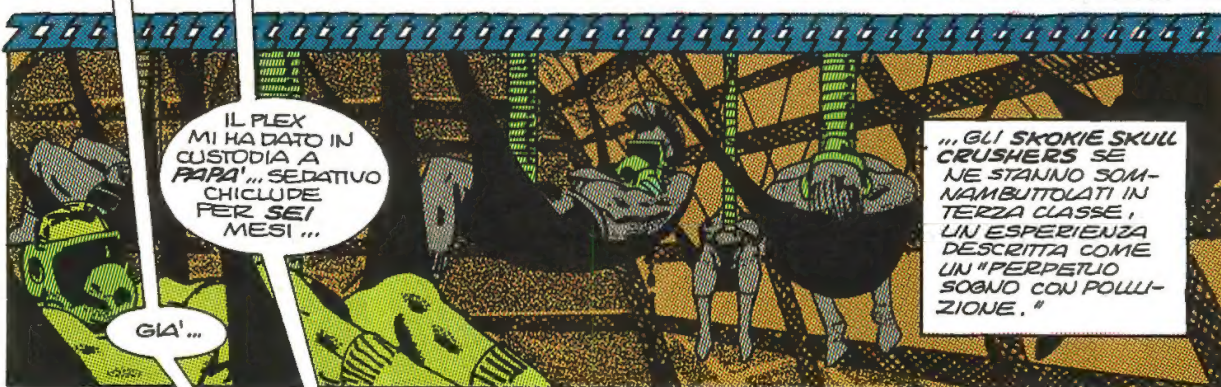
DOPO I SOLITI PRO-
BLEMI E RITARDI
PRECEDENTI AL
VOLO, LA "RAYMOND
LOEWY" DELLA
FOUR WORLD AIR-
WAYS, SEGUE
SILENZIOSA IL SUO
PIANO DI VOLO ...



OH, NO...
E' SOLO CHE
CYRIL E' ... COSI'
IMMATURO.

CAPISCO.

... E MENTRE IL
COMANDANTE IN
SECONDA WILFRE-
DO SANTOS SOR-
VEGLIA IL PONTE
DI COMANDO
PERLOPIU'
AUTOMATIZZATO ...



IL PLEX
MI HA DATO IN
CUSTODIA A
PAPA' ... SEDATIVO
CHIUDE
PER SEI
MESI ...

GIÀ' ...

... GLI SKOKIE SKULL
CRUSHERS SE
NE STANNO SOM-
NAMBUTOLATI IN
TERZA CLASSE,
UN ESPERIENZA
DESCRITTA COME
UN "PERPETUO
SOGNO CON POLLU-
ZIONE."



ODIO
ABBAT-
TERMI ...

... COSI'
HO DATO ME-
TA' DELLA MIA
PRESCRIZIONE
ALLE MIE
AMICHE ...

... E
META'A
PAPINO.

E' TANTO
PIU' CARINO
QUANDO E'
TRANQUILLO, NON
CREDETE ?

OH, SI' ...

LEI NON HA
ACCELLOMINE
CON BE', VERO,
UH ... ?



BILL!

BE', CRYSTAL. NON
DOIREMMO,
UH ...

ERA
ORA!





SANTOS
NON E' UN
CATTIVO SE-
CONDO ...

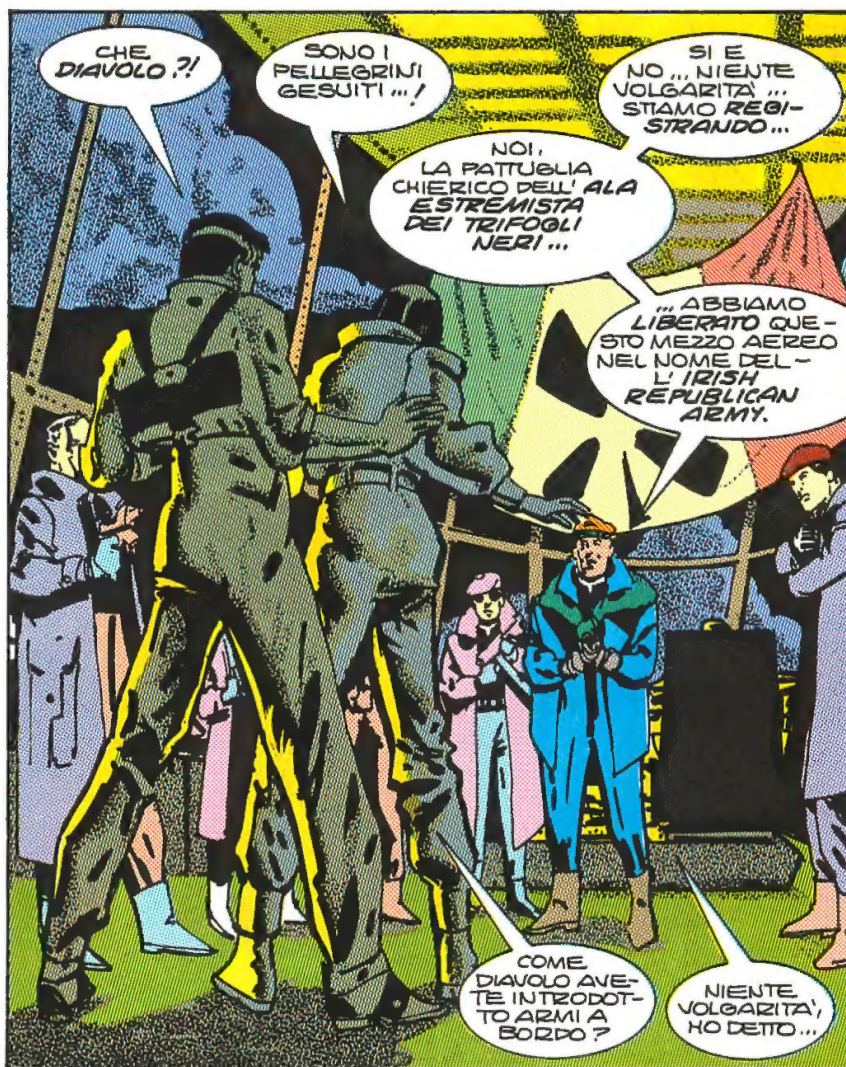


... E' SOLO
IDIOTA.

MA CON
IL SISTEMA
CLIENTELA-
RE ...



... LA
COMPAGNIA
OTTIENE CIO'
CHE LA COM-
PAGNIA ME-
RITA.



CHE
DIAVOLO ?!

SONO I
PELLEGRINI
GESUITI ... !

SI E'
NO ... NIENTE
VOLGARITA' ...
STAMO REGI-
STRANDO ...

NOI,
LA PATTUGLIA
CHIERICO DELL' ALA
ESTREMISTA
DEI TRIFOGLI
NERI ...

... ABBIAMO
LIBERATO QUE-
STO MEZZO AEREO
NEL NOME DEL -
L' IRISH
REPUBLICAN
ARMY.

COME
DIAVOLO AVE-
TE INTRODOT-
TO ARMI A
BORDO ?

NIENTE
VOLGARITA',
HO DETTO ...



IL VOSTRO SISTE-
MA DI SICUREZZA
RIVELA IL
METALLO ...

... QUESTE
SONO ARMI PAR-
TICOLAZI IN PLA-
STICA ...

... PROGETTATE
E COSTRUITE DAL
NOSTRO CAPO ...



CLIFFORD X ...

SAL-
VE.

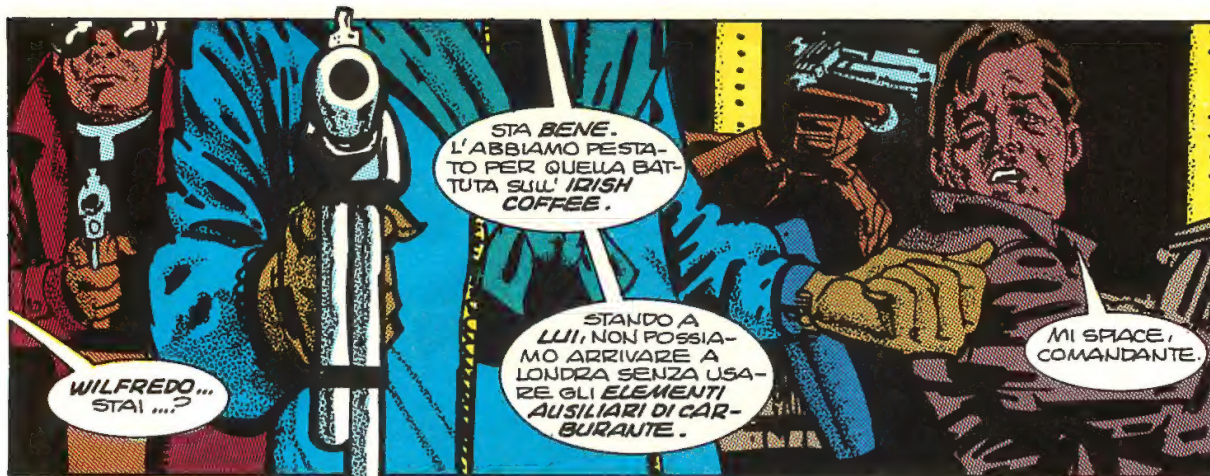
... CHE
HA ANCHE
PROGETTATO
E COSTRUITO UN
CONGEGNO
NUCLEARE
PERFETTO ...

INQUA-
DRA LA
BOMBA,
STEVE ...



... CON IL QUALE
INTENDIAMO RISOL-
VERE DEFINITIVA-
MENTE IL PROBLEMA
BRITANNICO UNA
VOLTA PER
TUTTE.

FERMA IL
NASTRO.





EHI!...

SPUNT SPUNT

PRENDILO, FLAGG...!



SMETTI DI GIOCARE CON LUI, REUBEN...

MA...



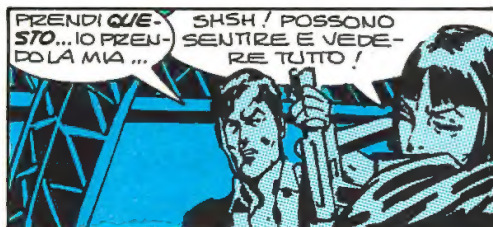
O LUI, O TE...

OOOH!



GESU'...

FINISCI-LA, REUBEN. NON AVEVI SCELTA.

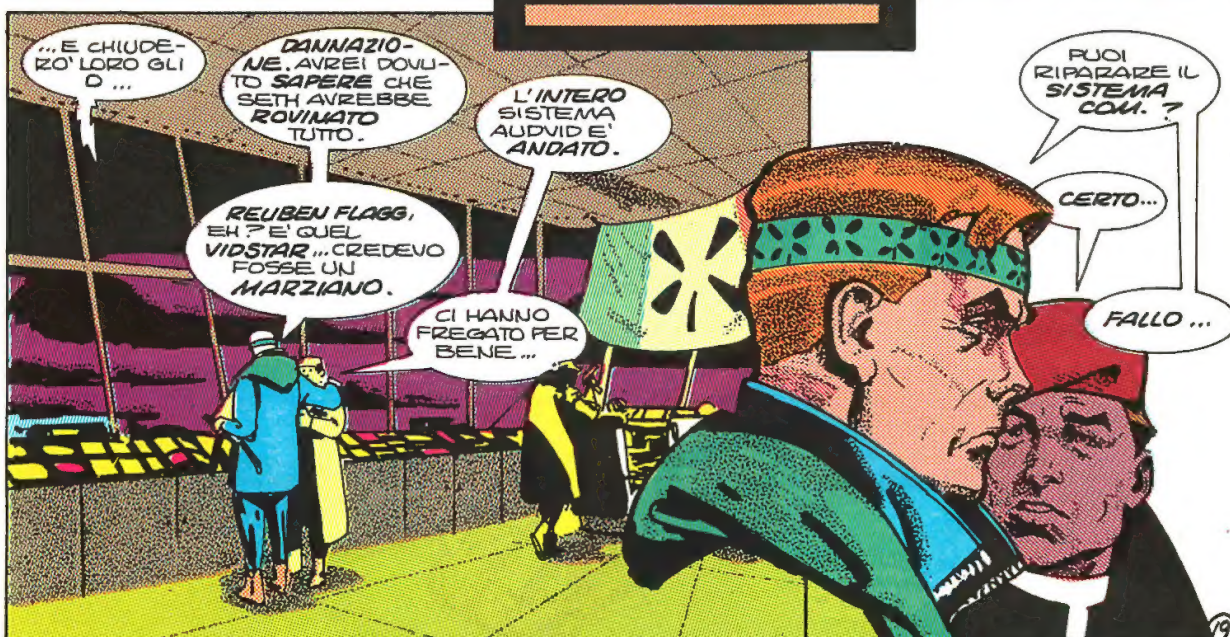


PRENDI QUESTO... IO PRENDOLA MIA...

SHSH! POSSONO SENTIRE E VEDERE TUTTO!



TO-GLIERO' UN PO' DI CHIP...



...E CHIUDERÒ I LORO GLI O...

DANNAZIONE, AVEVI DOVUTO SAPERE CHE SETH AVREBBE ROVINATO TUTTO.

L'INTERO SISTEMA AUDVID E' ANDATO.

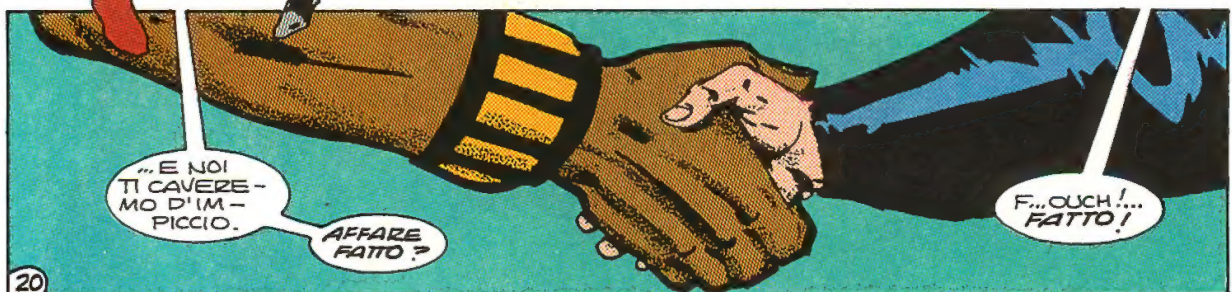
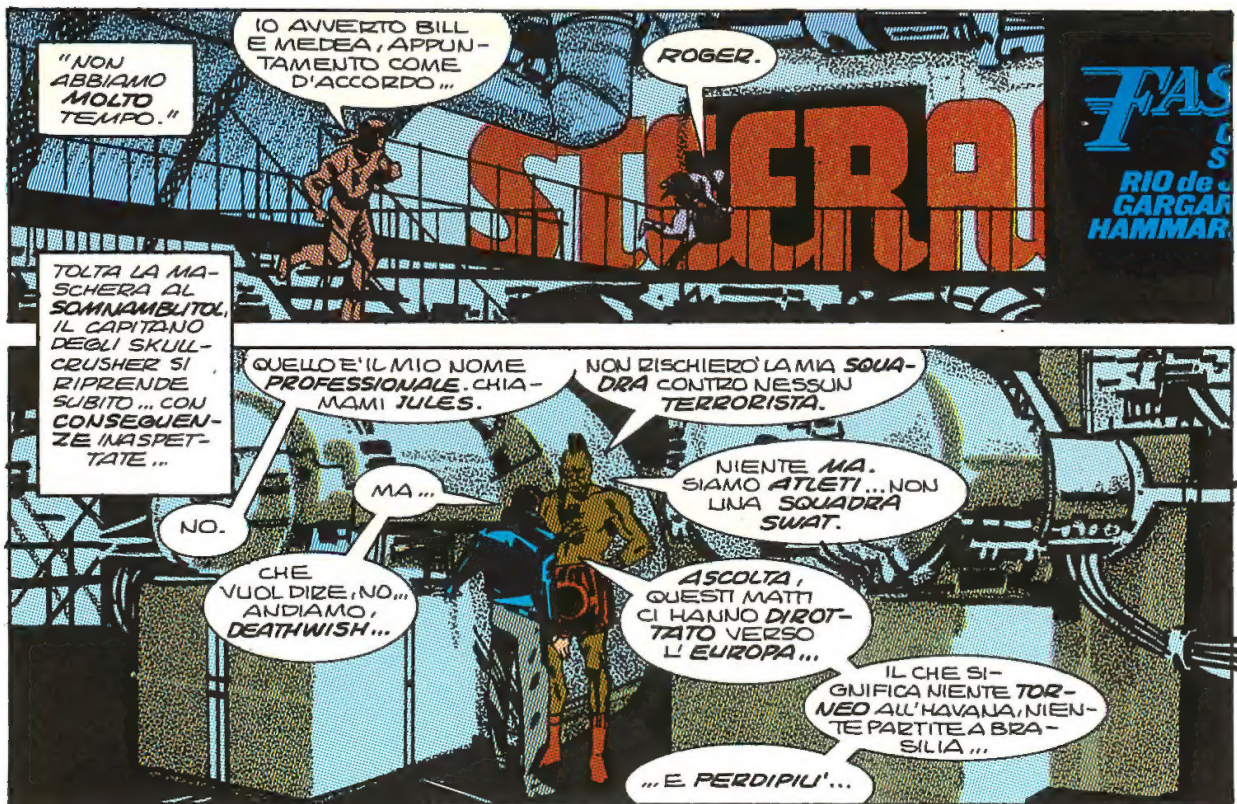
REUBEN FLAGG, EH? E' QUEL VIDSTAR... CREDEVO FOSSE UN MARZIANO.

CI HANNO FREGATO PER BENE...

PUOI RIPARARE IL SISTEMA COM.?

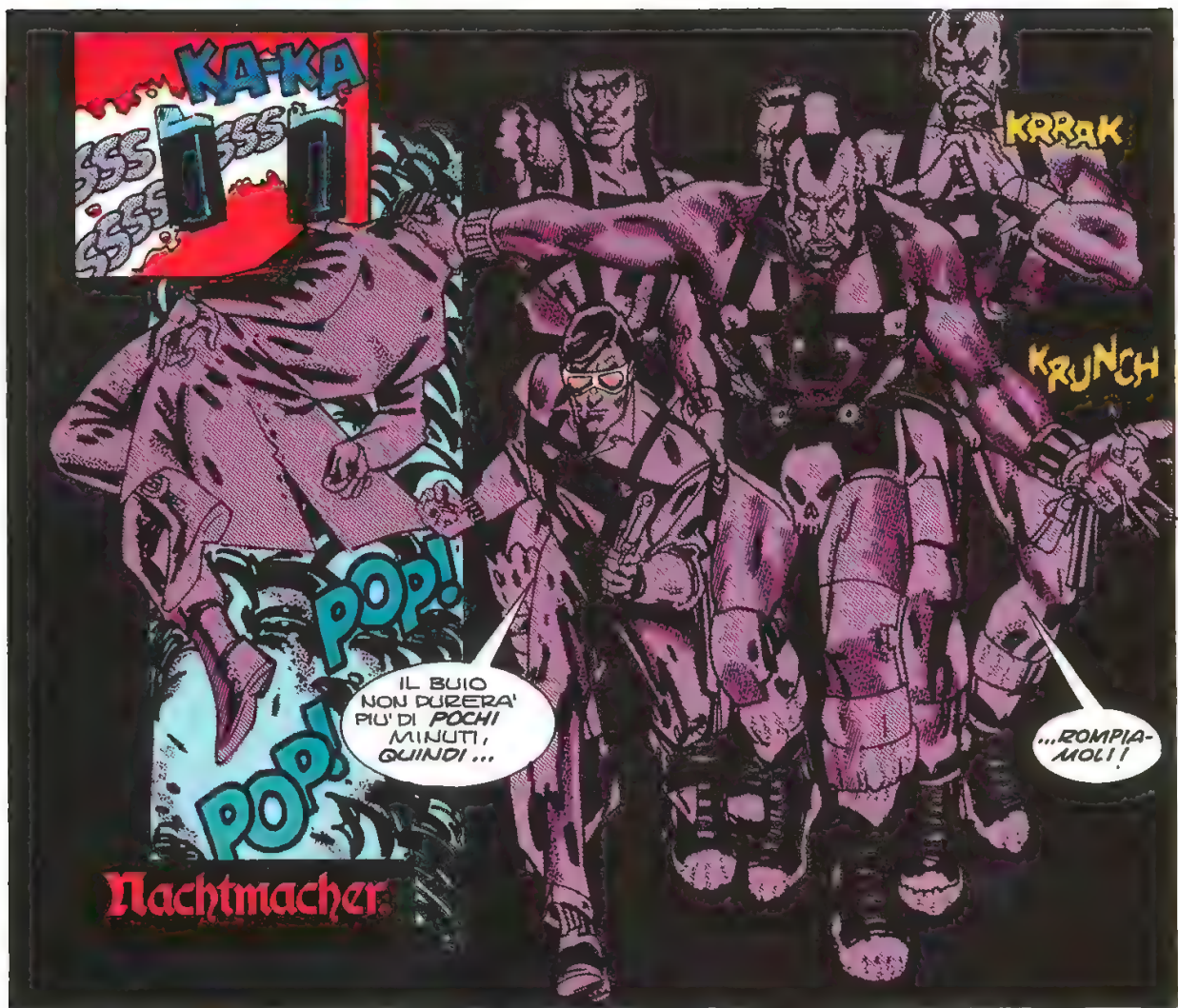
CERTO...

FALLO...



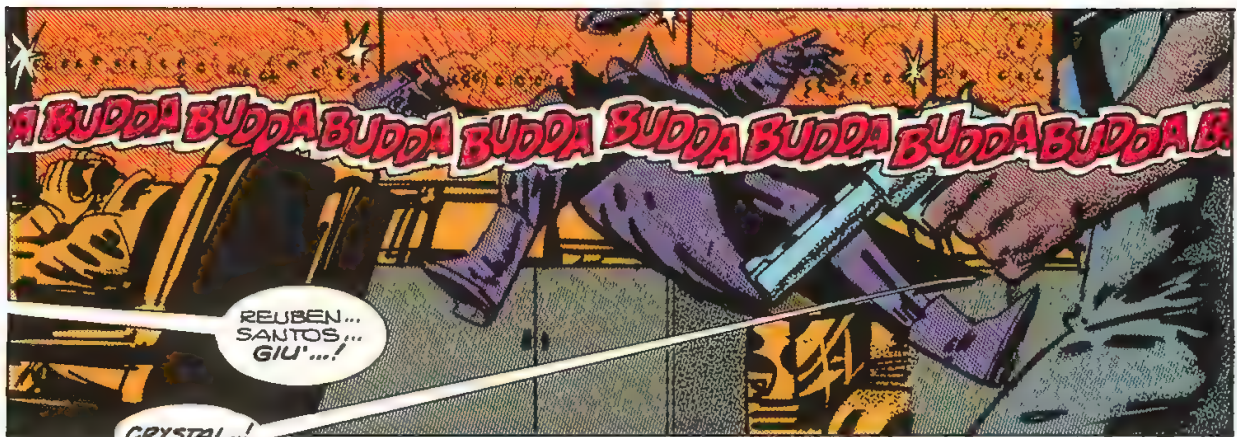




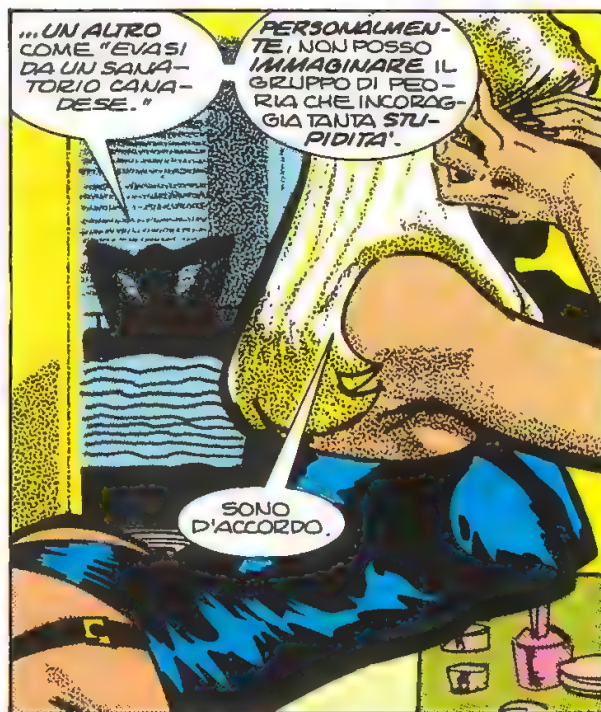
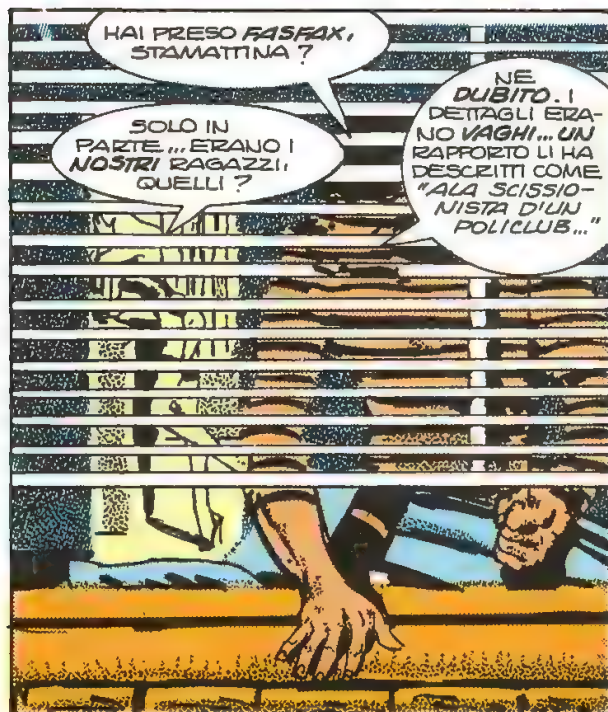












(continua)

ANTEFATTO

A CURA DI LEONARDO GORI

Prosegue **American Flagg** di H. Chaykin: sorprendente, a tratti sconcertante, è senz'altro una delle graphic novels più rivoluzionarie che abbia prodotto il fumetto americano, dopo che negli anni Ottanta gli autori d'Oltreoceano hanno rimesso in discussione radicalmente le convenzioni e gli stereotipi dei comics. Da leggere con attenzione, curando soprattutto di cogliere la novità e la ricchezza dei dialoghi. **pag. 2**

Ancora un episodio del **Jack Cadillac** di M. Schultz & S. Stiles, sempre più onirico e visionario: il futuro dei comics intelligenti e consapevoli, capaci di offrire ad appassionati e a occasionali lettori delle autentiche suggestioni postmoderne, passa certamente di qui. **pag. 21**

Ozono di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 30**

Cosa succederebbe se i personaggi raffigurati nei dipinti potessero magicamente prender vita, e interagire con gli esseri umani? Prima che Denny O'Neil & Frank Miller affrontassero decisamente l'argomento in "The Philistine", qualcuno si era già posto questa domanda in altra epoca e in tutt'altro contesto: ci riferiamo al "Sor Lambicchi" dell'indimenticabile Giovanni Manca, l'inventore di quella remota "arcivernice" che poteva animare le immagini dei quadri, dei manifesti e delle illustrazioni librarie... ai fans di Miller - e non solo a loro! - l'accostamento del gigante americano a un vecchio autore del "Corrierino" potrà sembrare azzardato e in un certo senso (ovviamente a torto) irraguardoso. Ma secondo noi questa storia di Frank Miller testimonia ottimamente di come i temi e i motivi del fumetto possano "circolare" in ambienti e in epoche del tutto diverse, assai più di quanto a prima vista possiamo sospettare. **Il Filisteo**. **pag. 41**

Maestantuono continua a mantenere egregiamente "il piede in due staffe": ci riferiamo alla sua "insospettabile" attività di disegnatore nell'ambito della scuola Disney. Ma è certamente soprattutto nei suoi lavori di tipo "realistico" che l'autore matura più velocemente il suo stile: lo testimoniano le straordinarie copertine per "Comic Art" e il suo ottimo **Cargo Team**, realizzato in collaborazione con A. Stigliani. **pag. 80**

Torna l'acre sapore della violenza e del sangue nel mondo agricolo di ottocentesca memoria evocato da Scascitelli, che per molti aspetti, purtroppo, sembra avere ancora molti tratti in comune con certe nostre realtà più o meno rurali. Dallo sfruttamento non può che nascere la disperazione, e da questa la violenza: la morale di Scascitelli è esposta fin troppo esplicitamente. **Briganti** di S. Scascitelli. **pag. 62**

Continua l'elegantissimo **Nogegon** di L. Schuiten & F. Schuiten. **pag. 81**

Un nuovo, appassionante episodio dell'eroico e magnifico **Den** che conclude questa serie di S. Revelstroke & R. Corben. **pag. 92**

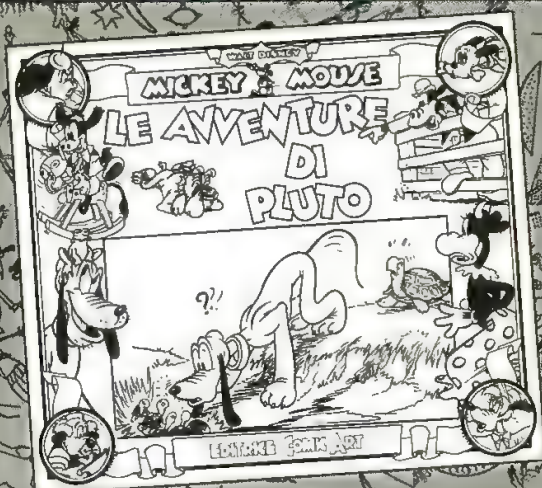
Martin Lodewijk, classe 1939, è un versatile talento della comic art contemporanea: nei suoi primi anni di carriera, ha collaborato come autore completo alle serie "Ruimtevaart", "Arent Brand" e altre per l'ATH di Rotterdam, la sua città natale. Nel 1966, ha scritto e disegnato la serie "Agent 327" per "Pep". Ma soprattutto come sceneggiatore ha dimostrato notevole elasticità, spaziando dal "Johnny Goodbye" di Attanasio al pomposo "Storm" del britannico Don Lawrence.

Per la barocca e fascinosissima serie di **Zetari**, Lodewijk collabora con John M. Burns, elegante disegnatore inglese appartenente alla gloriosa scuola della daily strip d'Oltremarica, nell'ambito della quale ha realizzato serie di alto artigianato fumettistico quali "The Seekers" e "Daniel". Com'è naturale, lo stile di Burns risente fortemente di quello del suo maestro, il connazionale Jim Holdaway, compianto disegnatore della strip di "Modesty Blaise", cui ebbe anche occasione di collaborare dopo l'abbandono dello spagnolo Romero. **pag. 112**

D.N.A. di F. De Felipe & Oscaralbar continua a farci viaggiare fra mostri "interni" (quelli che affollano le nostre notti e i nostri giorni) e mostri "esterni", che incontriamo per strada, materializzazioni eloquenti delle profonde contraddizioni di cui soffre la nostra civiltà. **pag. 134**

La colossale macchina della burocrazia, quando il suo scopo è solo l'autoconservazione, può assumere due aspetti: quello di un mostro invincibile perché privo di logica, un "muro di gomma", e quella di un elefante, a cui la vista di un topolino può produrre effetti sconvolgenti. È proprio questo sembra dirci **Burocratka** di B. Deum. **pag. 140**

NOVITÀ COMIC ART



LE AVVENTURE DI PLUTO
di Walt Disney
Special Mongo 51
tavole domenicali
32 pp. a colori L. 32.000



PHANTOM
New Comics Now 287
daily strips 1950/51
80 pp. b/n L. 32.000



PENNA BIANCA IL PICCOLO PELLEROSSA
di Walt Disney
Special Mongo 50
tavole domenicali
28 pp. a colori L. 32.000

CARISSIMI ETERNAUTI,

mentre scrivo queste note il numero 97 de L'Eternauta ha appena esordito in edicola; si tratta del nuovo numero con la configurazione di 144 pagine di cui 80 a 4 colori al solito prezzo di 6.000 lire. Ci sono prontamente arrivate le prime reazioni dei nostri lettori che sono in genere entusiastiche. L'affollamento di fumetti in edicola si sta facendo quasi intollerabile e tanti lettori ci andavano da tempo esternando il loro malumore per i pesanti esborsi ai quali debbono sottoporsi per acquistare gli amatissimi fumetti. Fra l'altro molti lamentano l'alto prezzo delle pubblicazioni e soprattutto l'alto costo per ogni pagina di fumetti che raggiunge livelli elevatissimi. Abbiamo spesso colto nei nostri lettori, che in genere sono degli appassionati e dei competenti, una sorta di stanchezza e di rifiuto generalizzato a continuare una frequentazione che si fa sempre più oppressiva e costosa. Insomma il rischio è che con tanta carta stampata in edicola il lettore specializzato di riviste di fumetti d'autore mandi tutti al diavolo: editori buoni e meno buoni, imprenditori seri e avventurieri dell'ultim'ora, autori prestigiosi e esordienti alle prime armi. Questo rifiuto si era verificato già nel 1984 quando anche allora le edicole italiane furono aggredite da tutta una serie di riviste a fumetti di qualità che procurarono un fallimento generale. Ci salvammo noi de L'Eternauta e insieme a Comic Art restammo i soli a tenere alta la bandiera del fumetto d'autore (c'era in verità anche Corto Maltese ma la prestigiosa rivista dedicata al personaggio di Hugo Pratt era gestita, come lo è ancor oggi, da un grande editore che si poteva permettere anche di esporsi economicamente senza rischiare nulla). Gli altri sparirono di scena e fu per merito nostro (senza tanta modestia) se il fumetto d'autore continuò a far bella mostra di sé nelle edicole italiane.

La nostra ricetta di allora fu quella di tener duro, ridurre le spese offrendo al pubblico quanto di meglio c'era sul mercato internazionale. E fummo premiati perché L'Eternauta e Comic Art finirono per diventare il punto di riferimento del fumetto d'autore. Oggi stiamo vivendo una situazione molto simile a quella dell'84 anche se molte cose sono cambiate. Intanto il pubblico è diventato più maturo, più preparato e più consapevole. Partecipa ai dibattiti e dimostra di saper scegliere e di saper imporre le proprie preferenze. Il colloquio che noi abbiamo con i nostri lettori lo dimostra. Almeno nel nostro caso il pubblico partecipa direttamente alla scelta delle opere e alla redazione delle nostre pubblicazioni.

Noi che coltiviamo questo rapporto abbiamo colto nei lettori una specie di attesa tra il perplesso e l'infastidito per quanto sta accadendo in edicola. Noi crediamo che questa posizione nei prossimi mesi si trasformerà in un giudizio di merito che esalterà la selettività. Secondo la nostra tradizione dopo un'attenta riflessione abbiamo ampliato il ventaglio delle nostre offerte, abbiamo aumentato le pagine, ci siamo assicurati sui mercati internazionali gli autori più prestigiosi con notevoli esborsi finanziari e soprattutto abbiamo riesaminato l'equilibrio delle presenze degli autori che appaiono sulle nostre pagine. Abbiamo concluso che dovevamo concentrare sulle nostre riviste l'attenzione del pubblico per riconfermare un ruolo che abbiamo sempre avuto e sollecitare nei lettori una scelta ragionata perché conveniente ma anche temperamentalmente perché stimolata dalla curiosità e dall'ammirazione per le "performances" più straordinarie dei nostri autori.

Temiamo che fra qualche mese ci sarà meno affollamento in edicola e che molti che hanno tentato la ventura si saranno persi per strada. Noi vogliamo che questo costo, sia pagato il meno possibile dal pubblico. Il "nostro" pubblico poi deve essere premiato per la sua affezione e per la sua perseveranza, e lo sarà. Tanto per dare seguito alla nostra iniziativa vi offriamo questo splendido numero 98 de L'Eternauta di 144 pagine. Buona lettura!

Rinaldo Traini



POSTETERNA

Caro Eternauta, che ti è successo? Stai cambiando. I fumetti di qualità sono sempre più centellinati, diluiti in un mare di esordienti o quasi; quando questi ultimi si chiamano Fabbri tutto va bene, per altri i risultati sono mediocri.

L'Eternauta non può diventare la rivista degli esordienti: i nuovi autori trovano giusta collocazione su **Spot** o comunque non in forma così massiccia sulle pagine delle riviste. Affidare addirittura delle serie a questi giovani mi pare eccessivo.

Eppure non siamo tanto lontani da numeri tipo il n. 85 dove trovavamo contemporaneamente Hermann, Hernandez, Corben, Moebius e Serpieri: era il maggio dello scorso anno. Non capisco come si sia potuti arrivare poi ad un numero come il 94 dove al centro del giornale erano raggruppate tre serie di "esordienti" in successione: a prescindere dalla qualità non è questo che voglio su L'Eternauta. Tendo a dire che queste sono le mie opinioni, non un giudizio definitivo e assoluto come (purtroppo) troppo spesso siamo abituati a sentire da più parti; è soltanto uno sfogo di un abbonato (per il momento, spero sia solo un calo momentaneo!) tradito.

Cari saluti.

Massimo Bonati

P.S.: Preparateci un grande n. 100!!

Caro Massimo, non è successo niente di grave. Come vedi continuiamo a pubblicare tutti i tuoi autori preferiti (Hermann tornerà presto con un altro episodio de "Le torri"). Però vorremmo anche dare spazio a nuovi autori. Come vedi abbiamo aumentato le pagine conservando lo stesso prezzo e questo dovrebbe essere un fatto gradito ai lettori. Però è importante che L'Eternauta tenga a battesimo nuovi autori. Non possiamo fermarci ai soliti nomi oppure lasciare ad altri il compito di scoprire nuovi talenti. E i nostri lettori, soprattutto

i più affezionati, dovrebbero essere i più disponibili per una politica del genere. Forza e coraggio! Saluti.

Carissimo Eternauta, sono un grandissimo cultore della fantasy in particolare, ma in generale, di tutto ciò che è immaginazione (fantascienza, horror...) e non solo... Infatti, sono molto affascinato da tutto ciò che nasconde un pur minimo mistero (e cosa non lo nasconde?) e questo mi porta ad amare molto le leggende.

La stessa immaginazione (intesa come genere letterario, cinematografico eccetera) è legata alla storia e alla mitologia, gli stessi scrittori sono spesso scienziati o storici (come dimenticare Tolkien?).

La cosa più divertente è che qualche anno fa non aveva alcuna idea di questo vastissimo mondo ed ero molto scettico sulla sua validità a livello culturale, finché un mio amico mi ha convinto a partecipare ad una partita di Dungeons & Dragons che è stata la scintilla.

Dopo aver scoperto i giochi di ruolo, ho scoperto la passione per le miniature fantasy (che amo anche pitturare), i libri (Tolkien, M.Z. Bradley, S.R. Donaldson, T. Brooks, M. Weis e T. Hickman, S.King, L.R. Hubbard, I. Asimov e tutti gli ugualmente meritevoli che adesso non mi vengono in mente), i fumetti, che rappresentano la mia più recente scoperta.

L'amore per questo genere (che per me rappresenta un vero e proprio modo di pensare) ha influenzato indelebilmente tutta la mia vita. Vi può sembrare esagerato, ma vi porto un esempio che può giustificare ciò che ho detto. Fino a due anni fa non avevo idea di ciò che volevo fare nella mia vita, ma da quando ho conosciuto la fantasy, ho preso molte decisioni, come l'indirizzo scolastico di perito edile (nato dalla passione per la progettazione d'interni e cartografia), l'idea di scrivere un libro, l'hob-

by del tiro con l'arco, che, in un certo senso, mi ha aiutato ad apprezzare e rispettare di più la natura. Adesso non prendetemi per pazzo, non vivo la mia vita solo per la fantasy, ma, l'immaginazione mi ha insegnato a viverla diversamente e, sicuramente, a farmi scoprire le mie passioni nascoste. Come ho già detto, ho scoperto da poco quell'universo chiamato fumetto e, se così si può dire, L'Eternauta rappresenta il mio libro di testo (non scelto a caso, ma dopo accurate ricerche tra amici ed in edicola).

L'Eternauta lo compro solo da pochi mesi, ma ho subito verificato che la scritta "I fumetti più belli del mondo" in copertina, è vera. Anche se in alcune lettere che ho letto nell'angolo della posta si dice che la rivista sia peggiorata, io l'apprezzo moltissimo e devo ringraziare e complimentarmi con gli autori, ma anche con l'intera redazione.

Innanzitutto, vi prego di darmi informazioni su Druuna, che io non ho avuto il piacere di conoscere né sulle vostre pagine, né altrove e di cui ho sentito parlare molto bene. In secondo luogo, vi chiedo un altro favore: siccome mi ha, a dir poco, affascinato "Il segreto di Aurelisa", sia come soggetto, che come splendida grafica, vi sarei grato di spedirmi i numeri precedenti al 92 (escluso), dove si trova la suddetta storia (purtroppo possiedo solo le copie dopo il 92). Ho un'ultima richiesta da farvi, ed è quella di inserire nella rivista più fumetti a soggetto fantasy come appunto "Il segreto di Aurelisa".

Non ha importanza che pubblichiate la lettera (anche se ne sarei felice), ma l'importante è che mi rispondiate; non mi resta che rinnovare i complimenti e, per quanto possa valere il mio inesperto parere, CONTINUATE COSÌ.

Marco Mordoni

P.S.: Mi ero dimenticato di farvi una domanda: come può fare un ragazzo come me, che vuole vedere realizzato il suo sogno, cioè pubblicare il suo libro, oltre che sperare?

Caro Marco, non devi credere che il tuo caso sia isolato. Noi tutti siamo stati indelebilmente segnati dalla cultura del nostro tempo. E di questa fanno certamente parte la letteratura fantastica e i fumetti. Anche noi de L'Eternauta abbiamo quasi tutti intrapreso la nostra carriera di giornalisti o di specialisti del settore mossi dalla passione per il magico mondo dell'avventura e del disegno. Come vedi la latitudine è ampia perché comprende la letteratura d'avventura, il cinema, i fumetti e l'illustrazione.

Nelle nostre ricerche di materiale o quando sollecitiamo i nostri autori c'è sempre la speranza di incappare in qualche storia straordinaria come "Il segreto di Aurelisa". Sfortunatamente non è sempre così. Anche le storie di Paolo Eleuteri Serpieri in-

centrate sulla serie dedicata a Druuna sono di questo livello e hanno fatto bene i tuoi amici a segnalartele. Potrai chiedere, dopo aver consultato il nostro Catalogo Generale, i volumi arretrati di Druuna. Come si fa a farsi pubblicare un libro? Lo si sottopone ad un editore. Cari saluti.

Caro Atlane di Abalonia, da molto tempo leggo "L'Eternauta", seppur con poca regolarità. Quando però ho letto il primo episodio de "Il segreto di Aurelisa" ho provato una grande felicità che cercherò di farti comprendere. Da qualche tempo, infatti, mi sto occupando con un gruppo di persone di studi esoterici. Ho così acquistato quello che ritengo un grandissimo strumento iniziatico di elevazione di coscienza, ossia tutto un particolarissimo discorso intorno all'ENERGIA.

Ma, seppure in tutti noi è comune l'obiettivo del rivolgersi agli altri per regalare la possibilità e gli strumenti per un cammino evolutivo, vivo una sorta di diatriba all'interno del gruppo poiché, mentre tutti gli altri sostengono che non esiste possibilità di aiutare alcuno se prima non si è compiuto un grande cammino evolutivo in sé (anche sul come ciò possa avvenire sono in posizione critica), io sostengo, e non saprei scientemente spiegare su che basi, che questo è un momento particolarissimo nell'evoluzione del nostro pianeta poiché ci troviamo di fronte ad un bivio dharmaico che ci può portare in breve alla catastrofe, e che solamente una più generalizzata apertura di coscienza può frenare questa mera tendenza.

Sono perciò convinto che in questo particolare momento possa e debba essere cambiata la peculiarità esoterica della cerchia ristretta e che debba essere sempre più diffusa la conoscenza (quella autentica). Ma soprattutto sono convinto che intorno a noi esistano entità energetiche più alte che stiano in qualche modo cercando di accelerare processi evolutivi in individui il cui Karma lo permetta, per poter iniziare un lavoro di aperture di coscienza che vada estendendosi sempre di più.

Ti prego di scusarmi per la stringatezza adoperata: molto di più mi sentirei di dire, ma ritengo che la miglior cosa sia quella di poter in qualche modo aver un contatto con te. Mi rendo sin d'ora disponibile per un contatto personale e comunque per qualsiasi aiuto (materiale, indicazioni di letture etc.) tu possa fornirmi anche se ti prego di considerare l'opportunità di una conoscenza e di uno scambio personali. Ciao.

Mario Truscello

Caro Mario, ho pubblicato la tua non comune lettera perché ho frequentato amici che praticano l'esoterismo e che sono persone intelligenti e rispettabili. Per quanto mi riguarda, la mia formazione liberale mi sospinge su tutto quanto è concreto e razionale anche

se naturalmente sono disponibile a tutte le esperienze culturali. Sono però contento che un racconto come "Il segreto di Aurelisa", accolto con gran favore del pubblico de L'Eternauta, abbia sollecitato tante meditate riflessioni. Era proprio quello che volevamo quando abbiamo scelto la storia. Abbiamo inoltrato la tua lettera a Atlane di Abalonia e sicuramente entro qualche anno luce riceverai la risposta. A meno che... Saluti.

Caro Eternauta, leggo nella posta del numero 96 una lettera di Mirko Tavosanis nella quale egli avanza dei dubbi sul fatto che Gianfranco de Turris abbia respinto un racconto di Franco Ricciardiello inviato in lettura a "L'Eternauta" solo per il fatto che fosse di sedici cartelle, e quindi più lungo di quelli che possono comparire sulla rivista. Devo dire che non sono d'accordo sul fatto che in sostanza de Turris fosse in mala fede nel motivare il suo rifiuto del racconto per soli motivi di spazio. Io stesso sono stato in contatto con de Turris quando inviavo miei racconti in visione, ed egli mi ha sempre detto che il numero massimo di cartelle per un racconto destinato alla rivista era di nove.

Io credo, in tutta franchezza, che vi siano altre vie per farsi notare se si ha del talento, senza ricorrere a quella senz'analitica della polemica per la polemica, ovvero della polemica ad ogni costo. Questo modo di agire nuoce alla "Science Fiction" e al "Fantastico". Invece di criticare (nell'accezione di distruggere) tutto e tutti, sarebbe molto meglio proporre qualcosa di proprio con intenti costruttivi. In merito ai fumetti, quando ritorna Rork? Ho apprezzato molto "Uno strano posto" di John Bolton. Cordiali saluti.

Alberto Henriët

Caro Alberto, come tu sai noi siamo molto disponibili agli interventi dei nostri lettori. Ed ecco perché abbiamo ospitato l'intervento di Mirko Tavosanis che era abbastanza ingiustificato. Ma non ci sentiamo assolutamente depositari di alcuna verità ed ecco perché abbiamo aperto un dibattito che ha preso però più spazio di quanto meritasse. Che poi le polemiche nuocano ai generi ("fantasy", fumetti e cinema) è da vedere. L'importante è che nel momento dialettico escano fuori idee e novità e non ripicche e malumori personali. Hai fatto bene ad apprezzare John Bolton che incontrerai sempre più spesso sulle nostre pagine. Nel numero 100 (estivo) troverai un altro lungo racconto completo di Rork. Saluti.

Caro Eternauta, ti scrivo oggi dopo anni di fiducia e sostegno, alla tua rivista, per dire la mia sulla questione L'Eternauta ieri e oggi.

È vero, qualche anno fa L'Eternauta aveva un altro fascino eppure a ripensarci è cambiato poco da allora; si potrebbe ricreare quell'atmosfera

con pochi ritocchi che a mio avviso potrebbero essere:

1) il ritorno alla carta colore patinata; 2) l'editoriale in terza pagina a fianco del sommario; 3) un angolo posta con domande/risposte sul fumetto in genere e basta con queste battaglie sesso sì/no che hanno ormai stancato tutti. Diavolo, chi non gli va bene non lo compra, non potrete mai fare contenti tutti; 4) una presenza costante di autori argentini che caratterizzavano la rivista e che da anni sono nel dimenticatoio. Ma ve li ricordate i vari Mandrafina, Zanotto, Garcia Seijas, Breccia junior ecc. ecc. dei primi numeri? 5) ALTUNA!!! Dove è finito? Indimenticabili le sue storie brevi con Trillo, il suo "Dopo il grande splendore"; questo autore (inutile negarlo) insieme a Juan Gimenez è sempre stato il punto fermo della rivista. Eppure giornali come Lanciostory lo pubblicano quotidianamente; 6) continui cambiamenti di contenuto. Mi spiego: quando si apre oggi L'Eternauta si sa già cosa ci si troverà: solita linea editoriale, soliti autori (Segura/Ortiz, Moebius, Breccia senior, Fabbri, ecc.), anche ottimi per carità, ma è venuta a mancare la sorpresa di un tempo quando ogni numero era diverso dall'altro, voltavi pagina e... Gradirei molto sapere cosa ne pensate, ma soprattutto cosa ne pensano i lettori come me della vecchia guardia, che hanno trascinato L'Eternauta alle soglie del n. 100. Certo di una vostra risposta. Affettuosamente.

Andrea Leto

Caro Andrea, è un piacere parlare con un lettore che ci segue da dieci anni e che ha collezionato i nostri quasi "cento" numeri. Veniamo ai tuoi suggerimenti. Il ritorno alla carta patinata è sconsigliabile perché l'effetto di questo tipo di carta sul colore non sempre è positivo. Ti assicuro che la carta attuale, una speciale carta pigmentata, è la migliore in assoluto per la resa del colore. Confronta la nostra rivista, anzi le nostre pubblicazioni, con quelle di altri editori e vedrai la differenza (tutta a nostro vantaggio). L'editoriale ci sembra stia bene vicino alla "posta". Ma abbiamo comunque passato la proposta al nostro grafico. L'Eternauta affronta problemi generali di costume e quasi mai si addentra in discorsi specialistici sul fumetto. Per questo c'è già Comic Art che è una rivista che presenta articoli tecnici sul fumetto, il cinema d'animazione e l'illustrazione. Ospitiamo anche gli autori argentini pure se la loro presenza non è caratterizzante come all'inizio quando si diceva che L'Eternauta era una rivista "argentina". Altuna riapparirà a settembre con un altro episodio di "Immaginaria" così come anche Gimenez che ha realizzato il nuovo episodio di "Leo Roa". Con l'aumento di pagine le sorprese dovrebbero aumentare. Per esempio che ne dici di Chaykin? Cari saluti.

L'Eternauta

Larry Niven & Jerry Pournelle, **Il giorno dell'invasione**, Nord, Milano 1991, pp. 608, L. 22.000. Un misterioso oggetto individuato nello spazio nelle vicinanze di Saturno sembra essere diretto proprio alla Terra. Pare frutto di una tecnologia avanzata e l'immediata reazione di Usa e Urss è di reciproco sospetto, ma poi la verità viene alla luce: creature di un altro pianeta si dirigono verso il terzo pianeta del Sistema Solare. Trattandosi di una astronave, quella aliena potrebbe essere una visita amichevole ma presto i terrestri devono ricredersi. Gli extraterrestri lanciano improvvisamente un attacco furibondo che mette in ginocchio la Terra in poche ore. La reazione è altrettanto violenta, ma sembra che le difese del nemico invasore siano invincibili ancora prima ch'egli usi quella che minaccia come la sua arma letale. Ma...

Larry Niven & Jerry Pournelle hanno firmato quello che alcuni in America hanno già definito il più emozionante e credibile romanzo di invasione aliena che sia mai stato scritto. E dopo la lettura della traduzione italiana pubblicata dalla Nord non vogliamo distaccarci di molto dal giudizio sopracitato.

Il giorno dell'invasione, scritto nell'85, riporta la fantascienza sui binari del fantastico avventuroso, delle grandi invasioni, come se di colpo il genere avesse deciso di fare qualche passo indietro per tornare ai fasti dell'"età dell'oro". In realtà, questa tendenza di riflusso si registra da qualche tempo a centottanta gradi nella fantascienza americana. C'è infatti un ritorno ai grandi temi d'avventura. Dopo una lunga parentesi dedicata all'introspezione psicologica gli scrittori hanno deciso di tornare alle catastrofi naturali, alle invasioni aliene, ai voli interstellari. Si gusta un'aria da Anni Quaranta, insomma, a distanza di mezzo secolo.

Naturalmente non tutti i risultati di quest'operazione di revival sono buoni, ma i tanti buchi sono accettabili nel momento in cui poi spuntano ottimi prodotti letterari come quello firmato da Niven & Pournelle che confermano la buona vena mostrata con il memorabile **La strada delle stelle**. Una bella coppia dalla quale attendiamo nuovi ed entusiasmanti romanzi.

R.G.

Harry Turtledove, **Le daghe della legione**, Nord, Milano 1990, pp. 491, L. 15.000.

Il "ciclo della legione" di Harry Turtledove è ormai arrivato al quarto episodio e promette seguiti. Questo **Le daghe della legione** non presenta novità, né in positivo né in negativo, rispetto ai precedenti **La legione perduta**, **Un imperatore per la legione** e **La legione di Videsos**: allo stile scarno, quasi da analista, corrisponde una trama ricca di colpi di scena e un'ambientazione che poco concede al paesaggismo e molto al dettaglio storico.

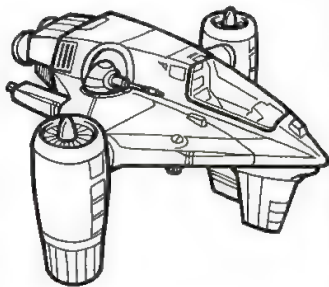
CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

I lettori potranno seguire il protagonista Marcus Scaurus in nuove campagne militari, che porteranno il tribuno romano di nuovo a tu per tu con il perfido mago Avshar e lo costringeranno a unire la sua spada magica con quella di Viridovix, pur di sconfiggere il potente nemico e arrestare l'avanzata dei barbari Yezda verso i confini dell'Impero di Videsos.

P.S.: potrà sembrare una notazione superficiale, ma ci piace elogiare le belle copertine create da Romas per questo ciclo e, in particolare, la copertina di **Le daghe della legione**.

E.P.



Frederik Pohl, **Narabedia**, Sperling & Kupfer, Milano 1991, pp. 387, L. 25.900.

Una futura promessa della musica lirica, costretto da una malattia a reinventarsi impresario, riceve dalla multinazionale Narabedia un'allettante offerta di lavoro; Stennis - questo è il nome dell'ex-baritono - rifiuta, e fa bene, perché un suo amico violoncellista muore in un misterioso incidente aereo dopo aver accettato l'ingaggio; Stellis, a questo punto, vuole vederci chiaro e indaga sul conto della multinazionale, finendo coinvolto in una rete d'intrighi neppure lontanamente immaginabile... potremmo proseguire, ma toglieremmo ogni gusto al lettore. Anzi, forse abbiamo detto fin troppo. In realtà, l'ultrasettantenne Pohl riscopre in **Narabedia** il piglio della storia atipica, bizzarra, improbabile, quantomai lontana dalla struttura classica e lineare delle opere più famose. Un tentativo di riciclarsi, in un ambiente in cui i *cyberpunk* sono già passati? Un divertimento, per chi pensava di aver già scritto tutto? Noi siamo per la seconda ipotesi.

V.L.

Clive Barker, **Apocalypse**, Sonzogno, Milano 1990, pp. 676, L. 28.000.

Quattro ragazze fanno il bagno in un lago dove sono celate le entità del Bene e del Male. Nove mesi dopo nascono tre bambini: due sono di Jaff, creatura maligna; l'altro è di Fletcher, forza luminosa e positiva. Attraverso di loro continuerà l'eterna lotta tra le due forze che per anni si sono battute senza sosta ma anche senza trovare un vinto e un vincitore.

Dopo un salto nell'horror con **Cabal**, Clive Barker torna alla fantasy anche se venata da toni neri che gli aveva dato il successo con **Il mondo in un tappeto** a riprova che è questo e non il nero il suo genere ideale, almeno sul metro della storia lunga.

Apocalypse è un buon romanzo - naturalmente come ogni tomo di oltre cinquecento pagine bisogna sopportare un lungo prologo prima di arrivare all'azione, che però merita - e va a difesa del Barker dei grandi intrecci. Il miglior Barker resta comunque quello dei racconti nella speranza che capisca finalmente che potrebbe diventare il migliore nel suo genere se lasciasse perdere la macchina da presa. Non è per lui.

G.P.M.

Arthur C. Clarke & Gentry Lee, **Rama II**, Rizzoli, Milano 1991, pp. 412, L. 30.000.

Vale la pena di spendere la ragguardevole somma di trentamila lire per assicurarsi il romanzo **Rama II**, ultima opera uscita in Italia della premiata ditta Clarke-Lee? Se siete fanatici collezionisti come lo scrivente e comprereste anche un'antologia delle liste della spesa vergate dal vostro Autore Preferito, sì, continuate così, fatevi del male. Se avete ancora la testa sulle spalle e un brandello di rispetto per il valore dei soldi, bene, mettete via il portafoglio e fate la posta ai "Remainder's" dove finirà ineluttabilmente il libro in questione.

Eppure, al di là degli interrogativi sul reale contributo all'opera di Lee, vogliamo che i nostri lettori sappiano che il libro è tutt'altro che brutto, sicuramente superiore al livello medio dell'ultimo Clarke. Dipenderà forse dal profumo di Rama, che si ripropone vent'anni dopo come protagonista indiscusso... Rama, l'oggetto miste-

rioso, titanico, alieno, proveniente dagli spazi cosmici con un carico di misteri che una missione esplorativa si proverà a sciogliere...

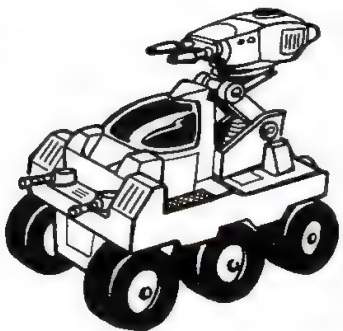
E.P.


Videogiochi: M.U.D.S. & Turrican II
Uno stadio. Una città dove andare a giocare in trasferta. Un mercato per la compravendita dei migliori giocatori. Alberghi per riposare. Taverne per bere e smaltire la fatica degli incontri. Sembra tutto normale se non fosse per il fatto che lo sport che si pratica non è né calcio, né basket, né pallavolo, ma una sorta di guerra tra esseri mostruosi per cacciare la "palla", un povero esserino simile ad un mollusco, oltre una linea bianca difesa fino alla morte. Se ciò non bastasse non ci troviamo nemmeno sulla Terra, ma su un pianeta tutt'altro che ospitale dove il più bello di turno potrebbe fare la comparsa in un film di Clive Barker senza ricorrere al trucco. Stiamo parlando di **M.U.D.S.** (mean, ugly, dirty, sport) della Rainbow Arts. Grafica eccellente, idea divertente quanto basta, gioco forse un po' statico, ma è tutto ciò che gli ruota attorno a rendere la faccenda eccitante. Il giocatore è praticamente il manager della squadra. La guida durante le trasferte, si occupa della salute dei singoli giocatori, acquista i migliori elementi sul mercato e vende quelli meno dotati. Non male.

Turrican ha combattuto e vinto la battaglia contro Morgul. Ma il peggio, come si dice, non è mai morto, ed ecco ancora Turrican alle prese con quel che di Morgul resta: cinque mondi popolati da creature di tutti i tipi per un arcade di dodici livelli. **Turrican II** della Rainbow Arts è destinato a diventare il miglior videogioco di categoria del '91. Interessanti le novità relative agli armamenti con fucili con getto a pioggia e armi ancora più sofisticate di quelle che hanno portato Turrican a concludere le sue precedenti avventure. Il giudizio complessivo non può che essere decisamente buono. Un consiglio: prima di iniziare a giocare mettetevi d'accordo con qualcuno per farvi "strappare" dal video dopo un certo periodo di tempo. Da soli non ce la fareste.

M.U.D.S. e Turrican II, entrambi della Rainbow Arts, sono distribuiti in esclusiva da SOFTEL (06/7231811).

R.G.





ONDATE FURIOSE SFERZAVANO LA SOLITARIA TORRE, DA TEMPO ABBANDONATA AL MARE CONTINUAMENTE IN CRESCITA. LA VIOLENZA DI QUELLE ONDATE, UNITA ALLE SCURE, TETRE NUVOLE CHE SI ACCUMULAVANO IN CIELO A SUD, ANNUNCIAVANO L'ARRIVO DI UNA TEMPESTA DALLA FEROCIA INUSUALE...

DAL SUO PUNTO DI VISTA NELLA TORRE, MIKLA VAN ERMIE OSSERVAVA APPRENSIVA IL BRACCIO DI MARE TRA LEI E LA DISTANTE CITTA'.

FOI LO VIDE, UNA MACCHIOLENA MOTORIZZATA IN CORSA TRA LE ONDE. VICE TERHUNE STAVA VENENDO AD INCONTRARLA IN QUESTO EDIFICIO IN ROVINA, QUESTO PUNTO DI RITROVO PER PIRATI, CONTRABANDIERI ... E LADRI.

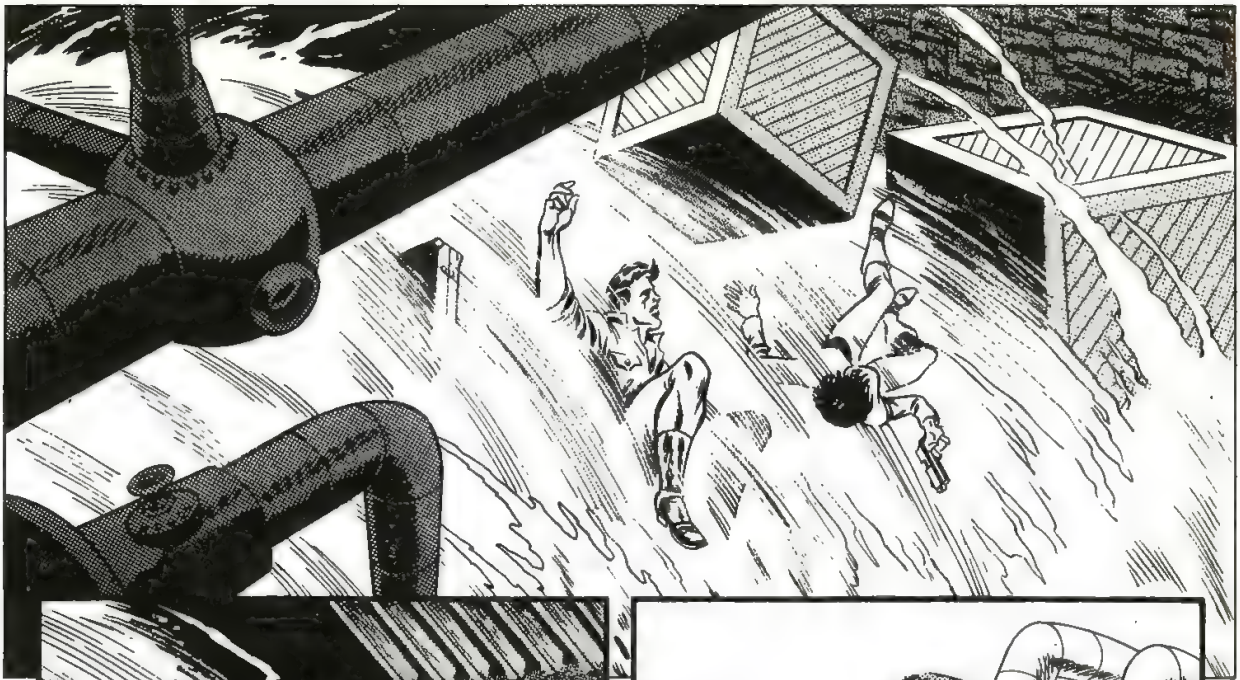


steve
stiles

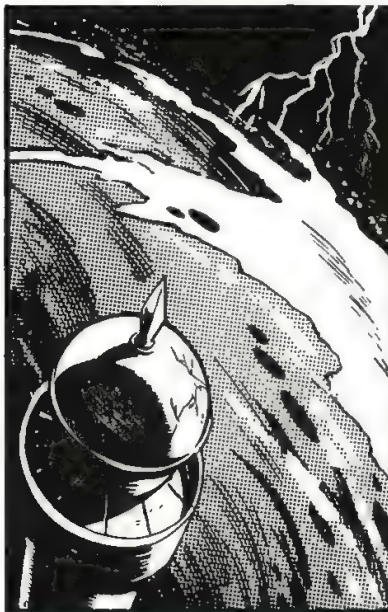


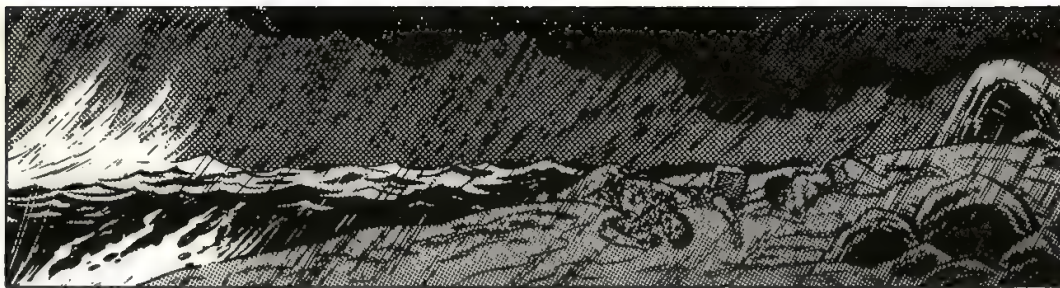












King è sempre il re degli scrittori

Stephen King resta saldamente sul trono della narrativa horror, ma si appresta a diventare una leggenda per la cultura statunitense. Una recente indagine della Gallup Poll ha infatti stabilito che King è lo scrittore vivente più famoso tra gli autori americani del presente e del passato. L'indagine per campione ha evidenziato che il 97% dei lettori hanno un libro di Mark Twain in biblioteca. Al secondo posto con il 78% proprio King che però balza in testa alla classifica nel momento in cui si fanno i conti con la popolarità del nome in mezzo alla gente. Dopo di lui - pensate un po' - Danielle Steel. È interessante notare come tra i primi sei autori della lista vi siano anche Isaac Asimov e J.R.R. Tolkien. Ai primissimi posti dunque dei gusti letterari americani i tre massimi rappresentanti dei filoni horror, science fiction e fantasy. Un bel colpo davvero! Pur se magari anche un po' di Tolstoj, Dickens, Joyce e Flaubert non farebbe male...

G.P.M.

Un decalogo fantasy

Con gli intendimenti e i criteri già illustrati per il "decalogo della fantascienza", forniamo di seguito un "decalogo fantasy", avvertendo che il livello medio-basso della produzione di genere rende l'elenco molto più esaustivo del precedente e riduce al minimo il novero degli esclusi meritevoli.

1) **Il Signore degli Anelli** di J.R.R. Tolkien (Rusconi, 1990): libro-guida per più d'una generazione di lettori e scrittori, capace di imporre un genere e al contempo di superarlo, è la storia di come l'hobbit Frodo giunga, attraverso innumerevoli peripezie, a distruggere l'Anello del Potere.

2) Il ciclo di **Conan** di R. Howard (Nord, 1990): le celeberrime avventure di Conan il Cimiero, sullo sfondo d'un continente magico e barbarico, in bilico fra onore e amoralità.

3) Il ciclo di **Elric** di M. Moorcock (Nord, 1990): in **Elric di Melniboné** ed **Elric il Megromante**, si dà un esempio smagliante di fantasy "trasgressivo", contrapposto alla fantasy "tradizionalista" e costruita su un eroe negativo, ambiguo, problematico, che rifiuta e patisce il suo ruolo e non sa scegliere fra Bene e Male, possessore di una spada che succhia le anime dei vinti.

4) **La spada spezzata** di Poul Anderson (Fanucci, 1989): narra la lotta cruenta di due gemelli nel favore e nell'ostilità, nell'esaltazione e nel sacrificio del gelido pantheon nordico, con stile di ineguagliato spessore drammatico.

5) Ciclo di **Barthesa** di U.K. Le Guin (Nord, 1989): trilogia limpida e poetica, narra dell'apprendistato magico di Ged, della sua ricerca della metà mancante dell'anello di Erreth-Akbe, della sua odissea verso l'"ultima spiaggia" di Selidor e nelle tenebre

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERICO PASSARO

del mondo dei morti.

6) Ciclo della **Terra Morente** di J. Vance, composto di **Crepuscolo d'un mondo** (Fanucci, 1990), **Rialto il meraviglioso** (Fanucci, 1988) e **La saga di Cugel** (Fanucci, 1989): Cugel l'Astuto si muove in un mondo dove la scienza dimenticata è diventata magia e la spada è l'unica garanzia di sopravvivenza.

7) Ciclo di **Morgaine** di C.J. Cherryh, composto da **La porta di Ivvrel** (Nord, 1978), **Il pozzo di Shiuan** (Nord, 1981) e **I fuochi di Azeroth** (Nord, 1985): le peregrinazioni dell'eroina Morgaine attraverso le Porte spaziotemporali.

8) **Davy** di E. Pangborn (Nord, 1977) fantasy post-atmica.

9) Ciclo di **Belgariad** di D. Eddings (Nord, 1991, in corso di ristampa): da **Il segno della profezia** a **La fine del gioco**, un nuovo Tolkien per l'Orb, gemma senziente d'origine divina.

10) Ciclo del **Nuovo Sole** di G. Wolfe, composto da **L'ombra del torturatore** (Nord, 1983), **L'artiglio del conciliatore** (Nord, 1983), **La spada del littore** (Nord, 1984) e **La cittadella dell'autarca** (Nord, 1984): i labirinti d'un futuro medioevale.

E.P.

World SF Newsletter

A partire da questo numero della rivista vedremo di dedicare uno spazio della rubrica alla World SF, l'associazione internazionale dei professionisti operanti nel settore del fantastico e della fantascienza. La World SF è suddivisa in sezioni nazionali (22 in tutto) con a capo un presidente. Per

questa volta eccovi l'elenco completo di sezioni e presidenti.

Austria: Konrad Fialkowski, Inglassgasse 68/1, A-1190, Wien;

Bulgaria: Atanas Slavov, 2A D. Polyanov Str., 1504 Sofia;

Canada: Eva Seinder, 113 Joicey Boulevard, Toronto, Ontario M5M 2T7;

Cina: Ye Yonglie, 75/302 Village n° 1, Cao Xi Road 201103 Shanghai;

Cecoslovacchia: Josef Nesvadba, Chopinova 6, Praha 2, Vinohrady;

Danimarca: Ellen Pederson, Jericagade 49, 2, DK 1777 Kødshavn;

Finlandia: Pekka Supinen, Ulvinantie 29/5 D 442, 00-350 Helsinki;

Francia: Jean-Pierre Moumon, Chemin Calabro, 83160 La Valette;

Ungheria: Peter Kuczka, Attila U. 35, Budapest 1;

Irlanda: Harry Harrison, Prospect Farm, Trannack, Helston Cornwall TR13 0DE, UK;

Italia: Ernesto Vegetti, Via Maggiate 37, 28021 Borgomanero (NO);

Polonia: Wiktor Bukato, PO Box 983, 00-950 Warszawa;

Portogallo: Alvaro de Sousa Holstein, R. Soares de Oliveira, 92-3 esq. Oliveira do Douro - 4400 Gaia;

Romania: Ion Hobana, 115 Chemin de la Victoire, 71102 Bucarest;

Spagna: Miquel Barceló, La Mina 55 p. 7-08190 Sant Cugat del Valles (Barcelona);

Svezia: Sam J. Lundwall, Storkogsvägen 19, S-161 39 Bromma;

Gran Bretagna: Jim Goddard, Flat 4, 13 Lockwood Street, Driffield, North Humberside YO25 7RU;

Stati Uniti: Elizabeth Anne Hull, 855 S. Harvard Drive, Palatine, IL 60067;

Unione Sovietica: Yeremey Parnov, Rusacowskaja 27 - Kv. 72, Su-107232 Moskow;

Yugoslavia: Darie Dokic, Pantovcak 59, 41000 Zagreb.

Discorso a parte meritano **Germania Est e Ovest** che fino a qualche mese fa avevano due diversi presidenti di sezione (Eric Simon, Bischofsweg 74, 8060 Dresden - Charlotte Franke, Seeuferstr. 37, D 8193 Ambach) e che probabilmente vedranno fra poco le sezioni unificate.

Lo statuto della World SF prevede che le sezioni si adoperino per favorire la conoscenza dei loro aderenti nel Paese e all'estero anche attraverso scambi di materiale. Ma i presidenti possono anche fornire informazioni sulla situazione della SF nazionale per inchieste o articoli.

I.G.

Le riviste

Ci sia consentita una breve divagazione in un territorio contiguo alla fantascienza, tanto contiguo da essere confuso con questa da osservatori malinformati. Stiamo parlando dell'ufologia, ovvero lo studio sistematico su basi scientifiche degli "oggetti volanti non identificati". Gli avvistamenti di UFO sono passati più volte agli onori della cronaca nel passato, ma, anche se negli ultimi anni la stampa non ha riportato casi eclatanti, prosegue alacremente l'attività di molti gruppi specializzati in tutto il mondo, diretta a catalogare e verificare le varie segnalazioni.

In Italia, si fanno carico della ricerca e della divulgazione varie Centrali, fra i quali il Centro Ufologico Nazionale e il Centro Italiano Studi Ufologici. Al CUN fa capo la rivista tecnica **Notiziario UFO** (Piazza Campitelli n. 2, Roma), di cui esaminiamo il numero speciale contenente gli atti del IV Congresso Nazionale di Ufologia. Il fascicolo esordisce con una disamina sul contrasto rapporto UFO-mass media, proseguendo con minuziose relazioni scientifiche sulle tracce dei presunti atterraggi e contributi di autorevoli testimoni. Sulla stessa falsariga è **UFO**, rivista semestrale facente capo al CISU (C.P. 82, 10100 Torino).

L'editoriale verte ancora sul problema della disinformazione (in questo caso, sui mancati distinguo fra ufologi e UFO-cultisti). Segue un rapporto sull'ondata di avvistamenti verificatisi in Belgio nel 1989, a cui si aggrancia uno studio sull'"aereo invisibile" **F-117 Stealth**, indiziato di aver suscitato questa ondata. Si chiude con la tematica dei "rapimenti" da parte di entità extraterrestri, affrontata con l'ausilio di statistiche e testimonianze. Per entrambe le riviste, è valida la stessa osservazione: quali che siano le vostre opinioni in materia, vale la pena di leggerle per farvi un'idea della posizione degli "altri". Si chiama democrazia. O tolleranza, se preferite.

E.P.





L'IMMENZA NUBE TOSSICA GIUNSE SPINTA DAI VENTI DELL'EST, DALL'AFRICA, FINO A POSARSI SULLA CITTA' COME UN POLIPO NERO, AGGROVIGLIANDO GLI EDIFICI TRA I SUOI TENTACOLI DI MORTE ...



...FACENDOLI SCIVOLARE LENTAMENTE DAL CIELO FINO AD INVADERE LE STRADE ...

...OBBLIGANDO LA GENTE, CHE NON AVEVA POTUTO LASCIARE LA CITTA', A TROVARE RIFUGIO NEI PARCHEGGI SOTTERRANEI, NEGLI SCANTINATI, NEI TUNNEL DEL METRO, NELLE ABITAZIONI SIGILLATE ...

UNITA' MOBILE
QUARANTA CHIAMA
RIFUGIO VERDE?
... CI SONO
NOVITA' ? ...
PASSO.

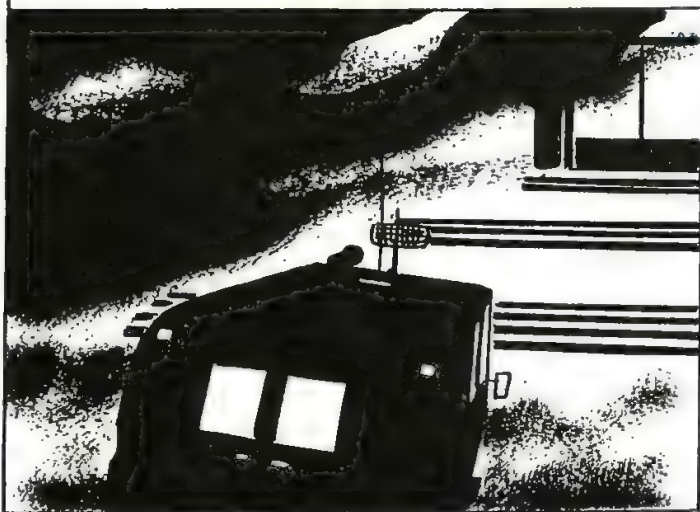








MEZZ'ORA DOPO ARRIVAMMO ALL'EDIFICIO CHE OSPITAVA LA SEDE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITA' DELLA CITTA'.

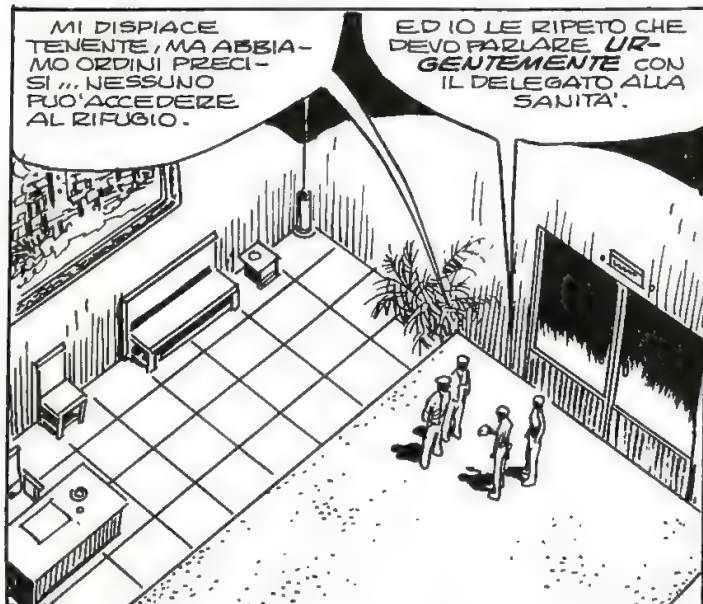


APRITE LA PORTA... NON MI SENTITE...

SONO IL TENENTE ILIA GORKI DELLA SEZIONE OZONO !!

MI DISPIACE TENENTE, MA ABBIAMO ORDINI PRECISI... NESSUNO PUO' ACCEDERE AL RIFUGIO.

ED IO LE RIPETO CHE DEVO PARLARE URGENTEMENTE CON IL DELEGATO ALLA SANITA'.



DOVRA' FARLO UN ALTRO GIORNO, TENENTE...

LO SO COME SONO I CAPOCCIA... GLI SPIACE CHE I LORO ORDINI NON VENGONO ESEGUITI E...



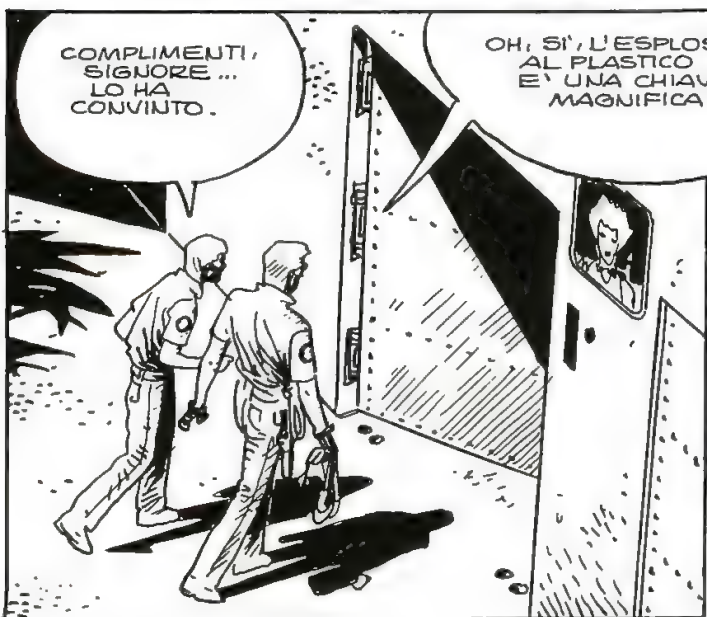
HA TRE SECONDI PER COMINCIARE A MUOVERE IL CULO E CONDURCI AL MALEDETTO RIFUGIO...

... O NON POTRAI MAI PIU' TORNARE AD OBBEDIRE AGLI ORDINI DEI TUOI CARI SUPERIORI !



E VA BENE... PERO' VI AVVERTO: VI FICCHERETE IN UN BEL PASTICCIO !







QUESTA MASCHERE
LE HA DISTRIBUITE
IL SUO DIPARTI-
MENTO ...

SONO UNA MERDA
... E STANNO UCCI-
DENDO CHI LE
USA ...



GUARDI NEI SUOI
MALEDETTI COMPU-
TER QUANTE NE
HA RIPARTITE
E IN CHE ZONE
DELLA CITTA'.

INFORMEREMO LA
GENTE PER TELEVISIO-
NE E PER RADIO AF-
FINCHE' NON LE USI-
NO E COMINCEREMO
A DISTRIBUIRE
ALTRE CHE ...



LEI E' PAZZO ... DURANTE
LE ULTIME SETTIMANE
ABBIAMO CONSEGNATO
PIU' DI MEZZO
MILIONE DI MA-
SCHERE ...

E' IMPOSSIBILE SA-
PERE A CHI LE AB-
BIANO DATE DI UNA
MARCA E A CHI DI
UN'ALTRA ... E NON
PROVOCHERO' CER-
TO IL PANICO
PERCHE' LEI ...



LEI E' IL PEGGIOR FIGLIO
DI PUTTANA CHE
ABBIAMAI
CONOSCIUTO!

ERATENUTO A CON-
TROLLARE QUESTO MA-
TERIALE ... ANCHE UN
CIECO PUO' VEDERE CHE
QUESTE MASCHERE
HANNO IL FILTRO
DIFETTOSO!

BASTA!
BASTA!!



NON SONO RESPON-
SABILE DI NIENTE. /...
NON HO INIZIATO /O
LA GUERRA CHE
HA PROVOCATO
QUESTA MALE-
DETTA NUBE
TOSSICA.

E' STATO FATTO
ABBASTANZA
EVACUANDO
MEZZA
CITTA' ...



MA ALLORA NON
VUOLE CAPIRE?
... IL SUO DIPARTI-
MENTO HA COM-
PRATO DEL MA-
TERIALE DIFET-
TOSO ...

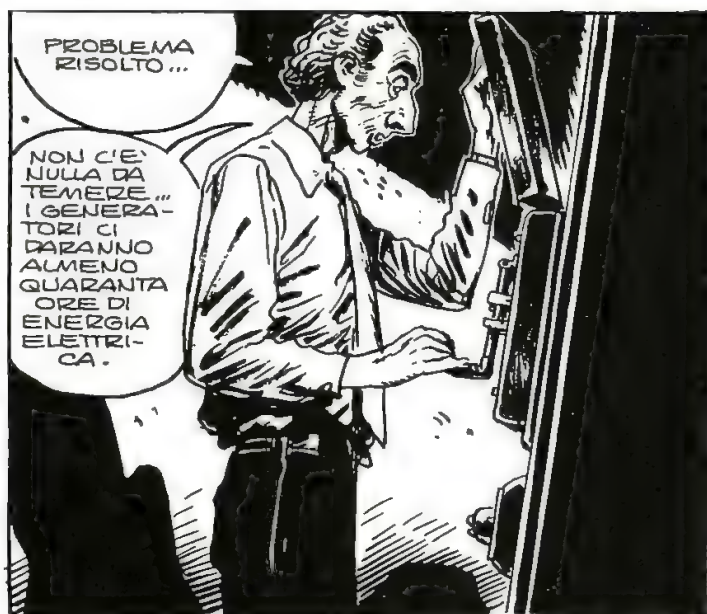
PER COLPA
SUA POSSONO
MORIRE
MIGLIAIA DI
PERSONE
INNOCENTI!

DIO SANTO ...
CONSULTI IL SUO
COMPUTER, CERCHI
DI VERIFICARE ...



CHE
SUCCEDDE?
... PERCHE'
E' ANDATA
VIA LA
LUCE?

NON
PERDIAMO
LA CALMA ...
QUALCUNO
ACCENDA I
GENERATORI
AUSILIA-
RI!





CUna spietata macchina per uccidere proveniente dal futuro, un killer inarrestabile e quasi indistruttibile, una delle poche interpretazioni convincenti di Arnold Schwarzenegger: tutto questo era **Terminator**.

A pochi giorni dal debutto americano (previsto per il 4 luglio) **Terminator 2** sembra promettere una vera e propria rivoluzione: l'implacabile androide è infatti diventato "buono", pronto ad aiutare l'umanità nell'ardua lotta contro lo strapotere delle macchine senzienti. Un cambiamento "suggerito" dallo stesso Schwarzenegger, ultimamente molto attento nella scelta di ruoli gradevoli ed eroici.

Nel 2029 il mondo, semi-distrutto da una guerra termonucleare, è dominato da robot intenzionati a sopprimere la razza umana. Benché decimati, gli uomini sono però destinati a sopravvivere sotto la guida di John Connor, capo della rivolta armata. Non riuscendo ad eliminare direttamente il loro avversario, le macchine hanno spedito nel passato un automa col compito di uccidere la madre del futuro "leader", impedendone così la nascita. Dopo il primo fallimento avvenuto nello scorso episodio, un nuovo killer cibernetico, Key 1000 (Robert Patrick), viene inviato ai giorni nostri per ritentare l'impresa, ma deve fare i conti con il vecchio "terminator", ricostruito dai ribelli umani e ora programmato per proteggere Sarah Connor (Linda Hamilton) ed il suo "importante" figlioletto. Alla regia troviamo James Cameron (**The Abyss**) per una produzione costata complessivamente 60 milioni di dollari. Maggiori informazioni sui prossimi numeri.

Liberamente ispirata al celebre **Dr. Mabuse** di Fritz Lang, **Dr. M** è la nuova recente pellicola di Claude Chabrol, esponente della "nouvelle vague" francese, alle prese questa volta con un giallo da brivido. Protagonista della vicenda è Alan Bates nei panni del geniale e spietato Dottor Marsfeldt, un supercriminale di Berlino che spinge al suicidio i frequentatori di night club e centri di vacanze. Una sorta di lotta al divertimento vuoto e superficiale che non tarderà ad insospettire l'ispettore Hartmann (Jan Niklas), chiamato a far luce sulla misteriosa ondata di mortalità. Fra gli altri interpreti merita una segnalazione Jennifer Beals, nota al pubblico per **Flashdance**, impegnata per l'occasione nel ruolo della figlia adottiva del malvagio dottore; coinvolta senza rendersene conto nei piani del padre, la ragazza si innamorerà di Hartmann e lo aiuterà a smascherare l'infido genitore. Ricco di aspetti paradossali, il film ha comunque suscitato in Francia scarsi consensi.

Il movimento "cyberpunk" invade anche la cinematografia con **Hardware** del ventiquattrenne inglese Richard

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN



Una vittima di Mark 13 in **Hardware**

Stanley. Dopo aver fatto esperienza girando parecchi video-clip per gruppi musicali dell'"underground" londinese, l'eccentrico regista si propone al pubblico fantascientifico con una vicenda dalle forti tinte e dalle cupe atmosfere, basata sulle avventure di Judge Dredd, personaggio fumettistico apparso sulle pagine della rivista inglese **2000 A.D.**

Mo (Dylan McDermott) è un ex soldato mercenario con un arto meccanico al posto della mano destra; per far contenta la propria amante Jill (Stacey Travis), scultrice di metalli, le porta a casa la testa senza vita di Mark 13, un vecchio robot ormai smantellato. Ma il cervello dell'androide è ancora attivo e non aspetta altro che il momento buono per ricostruire il proprio corpo e riprendere ad uccidere gli odiati esseri umani. Co-protagonista della pellicola è Jon Lynch nei panni di Shades, un pilota spaziale dedito alla droga, amico di Mo.

Costato circa un milione di dollari il film è stato prodotto da Stephen Wooley e Joanne Sellar per la Britain's Palace Pictures, la compagnia inglese che in passato ha realizzato l'interessante **In Compagnia dei Lupi** di Neil Jordan nonché il più frivolo **High Spirits: Fantasma da Legare**. Gli effetti speciali sono di Paul Catlin, il make-up di Bob Keen, mentre i costumi sono stati curati da Michael

Baldwin. Un'opera violenta e claustrofobica che presentata al Festival di Sitges ha riportato giudizi contrastanti.

Il cinema fantastico americano ci ha ormai abituato alle più stravaganti sorprese. Non dovrebbe quindi stupire più di tanto trovare un giovane poliziotto pasticciatore ed un buffo ma eroico gnomo, alleati per svolgere delle pericolose indagini nel cuore di una moderna metropoli. È infatti, quanto avviene in **Upworld** di Stan Winston, il noto esperto di effetti speciali (Oscar per **Aliens: Scontro Finale**) passato alla regia tre anni fa con **Pumpkinhead** (vedi L'Eternauta n° 72). La realizzazione della pellicola era cominciata tre anni fa sotto l'egida della Vestron Pictures, ma a causa di preoccupanti problemi economici i lavori erano stati sospesi ed i diritti ceduti alla Carolco; solo l'anno scorso, grazie all'impegno del produttore John Watson, il progetto è stato finalmente completato.

Un'intera comunità di gnomi vive pacificamente in una città sotterranea in cui luce ed energia vengono fornite da una magica pietra chiamata "Lumin". Ogni dieci anni la gemma deve però essere trasportata in superficie per potersi ricaricare alla luce del sole. Normalmente il pericoloso incarico viene eseguito dagli gnomi guerrieri che costituiscono l'aristocrazia del mondo sotterraneo, ma questa volta

Gnorm, un modesto "scavatore" decide di compiere la difficile impresa per divenire un eroe e conquistare così il cuore della propria innamorata.

Purtroppo Gnorm è sfortunato quanto impulsivo; emerso nel mezzo del Griffith Park, assiste alla morte di un agente di polizia e perde la preziosa pietra. Delle indagini si occupa un bizzarro detective, interpretato da Anthony Michael Hall, che scopre lo gnomo e si rende conto della sua importanza come testimone oculare del crimine. I due personaggi si ritrovano così uniti, pronti ad aiutarsi vicendevolmente nella ricerca dell'assassino e della pietra magica. Una specie di **Arma Letale** o di **48 Ore** con protagonista un essere "fantastico" oltre all'immane poliziotto.

L'animazione elettronica di Gnorm ha richiesto l'utilizzo di dodici tecnici specializzati ed è stata supervisionata dallo stesso Stan Winston, autore anche del "look" della creatura.

Sempre in tema di gnomi e folletti, Jeff Mandel ha recentemente diretto **Elves**, pellicola horror dalle vaghe influenze fantasy. Una lunga successione di spietati delitti viene commessa e "firmata" con un misterioso carattere runico da un elfo malvagio. Al tempo stesso un gruppo di squilibrati neofascisti tentano di rintracciare la diabolica creatura per convincerla a fecondare una giovane vergine (Julie Austin): lo scopo di tutto ciò? Dar vita all'anti-Cristo e provocare quindi la fine del mondo. Ed il finale del film, facendo intendere che il concepimento è avvenuto, apre le porte ad un probabile (ma forse non auspicabile) secondo episodio. L'elfo è stato realizzato ed animato da Vincent J. Guastini, direttore della fotografia è Ken Carback, mentre completano il "cast" Dan Haggerty, Deanna Lund e Borah Silver.

Fra i progetti in fase di lavorazione imperversano, e non è una novità, i seguiti di pellicole famose. È ad esempio già allo studio il terzo capitolo di **Highlander** dal titolo, per ora provvisorio di **The Magician**: certa è l'assenza di Sean Connery, mentre ancora vacante è la regia. Più avanzata la realizzazione di **Robocop 3** che Fred Dekker (**Dimensione Terrore**) sta attualmente girando basandosi sulla trama scritta da Frank Miller, sceneggiatore della seconda puntata della serie nonché soggettista e disegnatore affermato nel campo del fumetto.

Non da meno è Freddy Krueger, il maniaco assassino proveniente dal mondo dei sogni che, interpretato per l'ennesima volta da Robert Englund, è il protagonista assoluto di **Nightmare 6**. Alla direzione dell'opera esordisce Rachel Talalay, produttrice del terzo e quarto episodio; vista la crescente disaffezione dei "fans" della serie, la New Line ha annunciato che questo **Freddy's Dead** segnerà l'ultima apparizione cinematografica del "celebre" omicida. Bugia o verità?

Roberto Milan

A MEZZOGIORNO HA ATTRAVERSATO IL GRIGIO FILIME MORTO, E DA ALLORA SI TRASCINA LUNGO LA CINEREA PIANURA CHE UN TEMPO ERA STATO IL MISSOURI ORIENTALE.

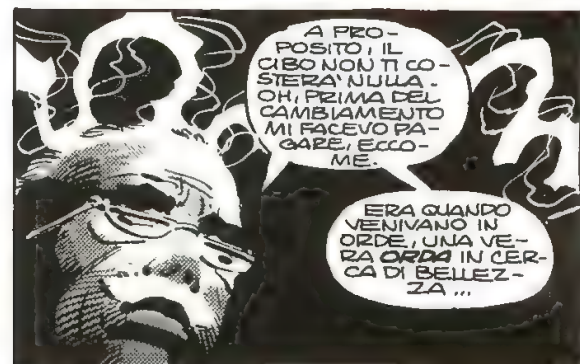
E' STANCO. UNA POLVERE FINE OSTRUISCE LE SUE NARICI, PUNGE I SUOI OCCHI E RIEMPIE DI TORMENTO I SUOI POLMONI, E IL DOLORE ALLO STOMACO GLI RICORDA CHE NON MANGIA DA GIORNI ...

NELLE ULTIME ORE, MENTRE IL SOLE SI ABBASSAVA DIETRO L'ORIZZONTE, HA VISTO UNA CHIAZZA GIALLA, UNA LUCE. ERA CERTO FOSSE UN'ALLUCINAZIONE, PERCHE' NE HA AVUTE MOLTE DURANTE LE SETTIMANE DI VIAGGIO ...

"... MA NON LO E'. PERCHE' ORA ODE UNA VOCE CHE GLI RICORDA ESSENZE CALDE ..."



IL FILISTEO





... GRUGNEN-
DO, FISSANDO,
GRATTANDO LE TE-
STE E TRASCINANDO
I LORO GROSSI PIEDI
MALDESTRI ...

... UN BRANCO
MAIALESCO, SOC-
CHIUDEVANO GLI
OCCHI PORCINI DI
FRONTE AL-
L'ARTE!



SFORZANDOSI
CON LE LORO
OTTUSE MENTI
PORCINE DI
COMPRENDERE
L'ARTE!



TI PIACE IL TE?
NOTA L'AROMA-
RILASSANTE!
NON E' VERO?
CALMANTE? IN-
CANTEVOLE?
MAGICO.

DOV'E-
RO? OH,
SÌ ...

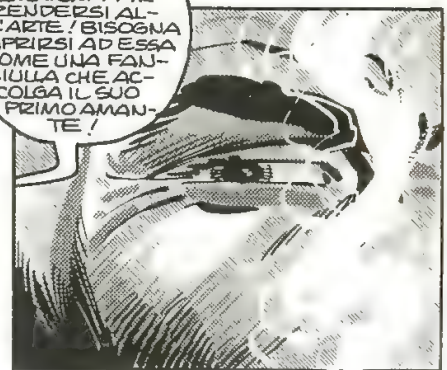
LA FOGLIA
BRUTA. DEVO
CONFESSARLO:
FUI FELICE QUAN-
DO IL CAMBIAMEN-
TO IL CANCELLO
COME UN FRESCO
FANNO PULITO
CHE CANCELLI
SCARABOCCHI
SU UNA LA-
VAGNA ...

... LA LORO
PRESENZA NEL
LO STESSO LUOGO
DI QUESTI OGGETTI
SPENDIDI ERA
UNA DISSA-
CRAZIONE!

PERCHE?
COME POTE-
VANO VEDERE
LORO? SENTI-
RE? COME POTEVA-
NO LA VERITA' E LA
BELLEZZA DELL'AR-
TE PENETRARE
LE LORO PELLI
CHITINOSE?
COME POTEVA-
NO ARREN-
DERSI AD
ESSA?

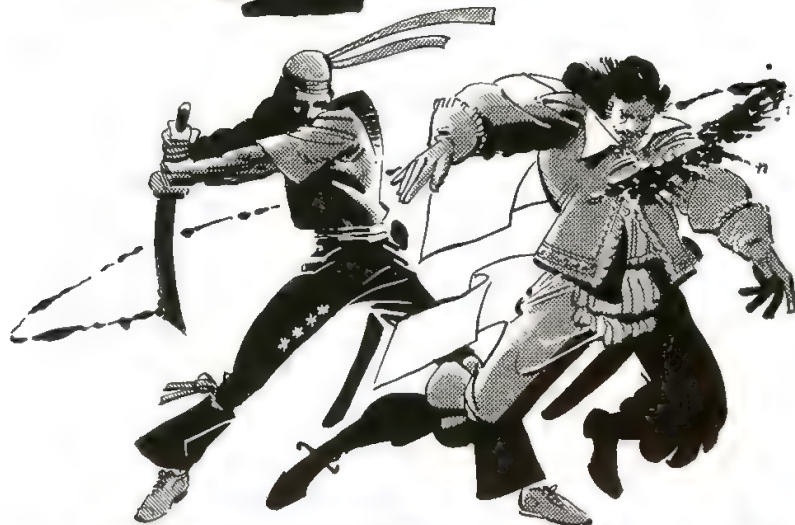
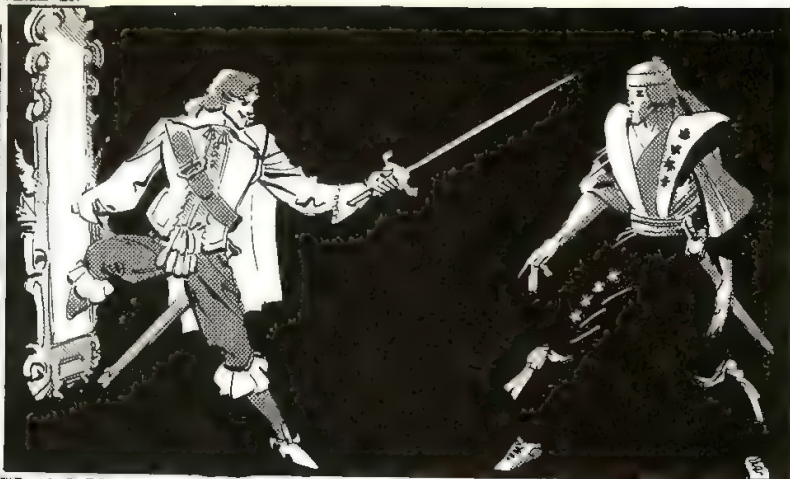


PERCHE'
BISOGNA AR-
RENDERSI AL-
L'ARTE! BISOGNA
APPRISI AD ESSA
COME UNA FAN-
CIULLA CHE AC-
COLGA IL SUO
PRIMO AMAN-
TE!



DEVI PER-
METTERE
ALL'ARTE DI
ABBATTERE
LE TUE
DIFESE ...





*... PERMETTERLE DI ASSA-
LIRTI ... DI ATTACCARTI !*

*RESISTI ? DOVRESTI
RESISTERE ?*

*NON PUOI FARNE A MENO .
AFFRONTI IN COMBATTIMENTO
L'ARTE CON QUALSIASI
ARMA TU POSSIEDA !*

OH, SI', AMICO MIO, PROPRIO COSI' !

*TRIONFI ? FORSE, PER IL
MOMENTO ...*





... MA L'ARTE E' SCALTRA!
L'ARTE E' PERTINACE.
L'ARTE PUO' ESSERE
SEDUCENTE QUANTO
FEROCE.

SE NON PUOI ESSERE
FERITO IN UN MODO, STA'
CERTO CHE L'ARTE NE TRO-
VERA' UN ALTRO. INVITARTI
AL PIACERE SOLO PER POI
COLPIRE!

IL DOLORE, L'IMPROVVISA
AGONIA CHE TI RENDE
CONSAPEVOLE DELLA VITA
STESSA PROPRIO MENTRE
QUELLA VITA E' MINACCIATA.

E TU NON SEI IMPERVIO!

NO, NO, AMICO MIO, LA TUA
PELLE PUO' ESSERE LACE-
CERATA, LA TUA CARNE
SQUARCIATA ... L'ACCIAIO
PUO' SCALFIRE LE TUE OS-
SA SE L'ACCIAIO E' IMPU-
GNATO DALL'ARTE, E TU
PUOI DILETTARTI NEL DOLO-
RE.

DILETTATI, DICO!

RESISTI ANCORA? AH ...



... INIZI A DELUDERMI.

NON TI RENDI CONTO CHE
E' INUTILE LOTTARE? IL
CALORE DEL SANGUE CHE
COLA DAL TUO CORPO NON
SUSCITA IN TE UN NUOVO
CONVINCIMENTO? TU NON
PUOI VINCERE! VERRAI
SPEZZATO!

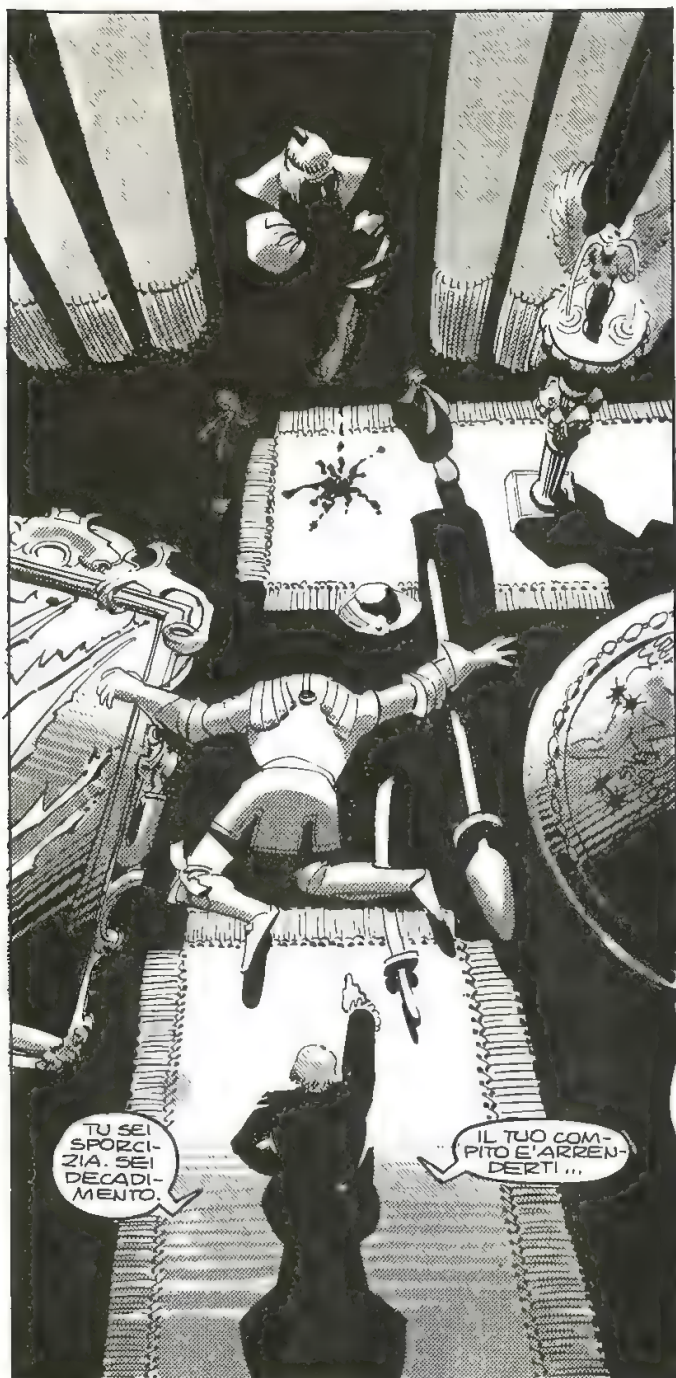
SPEZZATO, DICO, COME
LA FRAGILE COSA MORTA-
LE CHE SEI! RIDOTTO IN
POLPA! L'ARTE NON VER-
RA' MAI BATTUTA DA PIA-
GNUCOLOSI LEZIOSI COME
TE!

L'ARTE E' ETERNA!

E TU SEI CIBO PER I VERMI!

COMPRENDILO! L'ARTE
VINCERA' SEMPRE!





TU SEI
SPORCIZIA. SEI
DECADIMENTO.

IL TUO COM-
PITO E' ARREN-
DERTI ...



... DARE
SIGNIFICATO
ALLA TUA
MORTE PIE-
GANDOTI DI FRON-
TE ALL'UNICA
VERA MAESTA'
MAI PRODOTTA
DA NOI PRE-
SUNTUOSI
FIGLI DELLE
SCIMMIE.



MI
SENTI?
MI STAI
ASCOL-
TANDO?

CIO' CHE
STO DICEN-
DO E' IMPOR-
TANTE...

... MA A
TE NON IM-
PORTA. NO,
NO ...



... PENSÌ
SOLO A TE
STESSO!
SEI SEMPLI-
CEMENTE
DISGUSTOSO,
GIOVANOT-
TO, ECCO
COSA
SEI ...

E
GUARDA
CHE DI-
SASTO
HAI
COMBI-
NATO!



MI CI
VORREAN-
NO ORE
PER RI-
PULIRE
TUTTO!



BE', TE NE
PENTIRAI, ASCOL-
TAMI BENE. TU
CREDI DI POTER
FARE IL PREPO-
TENTE CON
ME...



“I nostri sogni per l'avvenire sono ormai inseparabili dai nostri terrori” ha scritto Emil Cioran in *Storia e Utopia* (Adelphi, 1983). “La letteratura utopistica era sorta, ai suoi

inizi, contro il Medio Evo, contro l'alta stima in cui esso teneva l'inferno e contro il gusto che professava per le visioni da fine del mondo (...). Oggi, riconciliati col terribile, assistiamo ad una contaminazione dell'utopia con l'apocalisse: la ‘nuova terra’ che ci si annuncia assume sempre più la figura di un nuovo inferno. Ma questo inferno lo attendiamo, ci facciamo anzi un dovere di accelerarne l'avvento. I due generi, l'utopistico e l'apocalittico, che pur ci appaiono tanto dissimili, si compenetrano, si mescolano l'uno con l'altro si da formarne un terzo, meravigliosamente atto a rispecchiare la sorta di realtà che ci minaccia e alla quale diremo tuttavia di sì”.

A questo “terzo genere” si danno molti nomi: “utopia negativa”, “utopia in negativo”, “controutopia”, ma soprattutto “antiutopia” e “distopia”. Entrambi questi ultimi due termini sembrano adeguati a rendere adeguatamente l'idea di una versione distorta, “apocalittica” di una società che sia l'opposto di quella utopica, una società che non si auspica, ma dalla quale al contrario si mette in guardia; “antiutopia” però ci pare più duttile, meno rigido. Infatti, “distopia” è caratterizzato dal prefisso *dis* che può derivare sia dal latino (indica allora contrasto, negazione, opposizione) sia dal greco (ha in questo caso valore peggiorativo): un senso univoco che può andar bene per utopia intesa come *ou-topos* (non luogo) e come *eutopos* (buon luogo). Invece, “antiutopia” può impiegare il suo prefisso sia in senso negativo che in senso positivo: considerando “anti” derivato dal greco esso significa “contro”, considerandolo derivato dal latino esso significa “prima”.

Di conseguenza, l’“antiutopia” può indicare due tipi di romanzi: quelli che criticheranno l'utopia classica mettendone in evidenza gli errori, le illusioni, i lati deleteri con il portare alle estreme conseguenze le sue caratteristiche che hanno già in se stesse le cause del loro degenerare, del loro tralignare; e quelli che criticano l'utopia non in senso “apocalittico”, ma in senso positivo, descrivendo una società che si oppone all'utopia situandosi prima di essa, cioè basandosi magari proprio su quei valori di tipo “tradizionale” che l'utopia classica aveva intenzione di criticare quando Tommaso Moro la propose come modello di società ideale nel 1516 contrapponendola a quella del suo tempo.

Il nostro è stato definito il “secolo delle antiutopie” non soltanto perché ne sono state scritte un numero enorme rispetto alle utopie vere e proprie, ma anche con riferimento a quel che si è verificato nella realtà

ANTIUTOPIE DI FINE SECOLO

DI GIANFRANCO DE TURRIS

sociale e politica: quando la principale utopia filosofico-ideologica dei tempi moderni, cioè il marxismo, produce uno Stato dittatoriale dominato dallo stalinismo e dal cosiddetto “socialismo reale”, e quando la principale utopia scientifica, il Macchimismo, il Tecnicismo, produce la Bomba e l'Inquinamento, è ovvio che le utopie cadano in disuso e trionfi in contrapposizione un diverso genere di visione che, in modo positivo o in modo negativo, le critichi.

A dimostrazione che la realtà è tale da meritare ancora una messa in guardia da parte dell'antiutopia, sono apparsi quasi contemporaneamente due romanzi di grande interesse, sia perché riferentisi a situazioni nazionali non scontate. Anzi poco note rispetto a quelle anglosassoni, come possono essere la Danimarca e l'Unione Sovietica, sia perché scritti in momenti diversi: gli Anni Settanta e gli Anni Novanta, quindi in rapporto a pericoli sociali e politici diversi.

L'uomo che voleva essere colpevole (Iperborea, 1990), pubblicato in origine nel 1973, è il romanzo che ha imposto all'attenzione della critica Henrik Stangerup, scrittore e cineasta danese: il suo, come scrive Anthony Burgess nella bella prefazione, è un “incubo” tanto più raggelante proprio perché è già quasi una realtà. Un incubo a breve termine che immagina quale poteva essere (dal punto di vista del 1973) o quale avrebbe potuto essere (dal punto di vista del 1990) la società danese, o qualunque altra, se essa fosse stata edificata sulle basi ideologiche e ideali della contestazione del Sessantotto. Per descrivere questo incubo Stangerup ha tenuto presente sia la sua esperienza personale (i dati anagrafici del protagonista coincidono con quelli dell'autore) sia il precedente di 1984 (non sono pochi i punti di contatto fra Winston Smith e Torben).

Quest'ultimo è un intellettuale che “ha fatto il Sessantotto”, ha scritto due libri di successo, ma poi è caduto in una crisi esistenziale e creativa senza sbocco, sino sopravvivere a se stesso riducendosi a lavorare nell'Istituto Nazionale per la Razionalizzazione della Lingua, il cui compito consiste nel trasformare in positive le parole con “connotazioni negative” (ad esem-

pio, “ritenuta fiscale” in “contributo per la sicurezza”), proprio come il compito di Smith in 1984 è quello di emendare i libri di storia dai personaggi sgraditi. Torben vive nel mondo dell'Eufemismo e della Sicurezza Sociale, in cui lo Stato si occupa del cittadino dalla culla alla tomba, in cui non esiste ufficialmente violenza (ed anche le favole di C. Andersen sono “purgate”) se non quella che si può sfogare in certi particolari momenti, in cui si vive dentro supercondomini controllati dagli Assistenti (gli psichiatri sociali).

In questo gelido inferno, Torben uccide la moglie: non verrà incolpato del delitto, perché – gli dicono – di delitto non si è trattato, ma di malaugurata circostanza. Gli viene però tolto il figlio. Torben allora ingaggia una battaglia disperata contro l'apparato burocratico per essere condannato, scontare la pena e riavere così il bambino, ma anche perché, nota Burgess, «vuole essere un uomo e non soltanto un oggetto integrato nell'elettronico archivio dello Stato».

Ma si tratterà di una battaglia completamente inutile: un singolo “contestatore” contro una società ormai totalmente condizionata. Torben alla fine crederà di aver vinto, di poter finalmente esplicitare la sua denuncia, ma non sarà così. Non se ne rende conto, ma non è affatto così, come rivelano le ultime dieci terribili righe del romanzo.

Ciò che colpisce, e interessa, del libro è l'essere il tentativo di descrivere una società che si fonda sull'estremizzazione delle premesse teoriche della Contestazione, cioè di un evento ancora vicino a noi e molto mitizzato. Il mondo degli Anni Ottanta immaginato da Stangerup su queste basi non è affatto “il migliore dei mondi possibili”, non ha visto affatto “l'immaginazione al potere”, non è affatto la società dell’“Uomo Nuovo” come si sarebbe voluto.

È viceversa la società che ha sostituito il Bene Comune alla felicità individuale, in cui gli Assistenti possono entrare quando vogliono negli appartamenti dei supercondomini da essi controllati, in cui nella città non esistono più alberi, in cui vi sono le “corse dell'odio” per scaricare l'aggressività accumulata, in cui si preferiscono ormai i “castelli in aria”

alla realtà, in cui sono stati concretamente cancellati proprio parole come fantasia, sogno, avventura, ma anche amore, responsabilità, affetto, sentimento, umanità, onestà, perdono e colpa, in cui il desiderio di essere colpevole viene considerato «un residuo del passato che poneva l'individuo al centro di tutto».

Egli si era «arenato nella rivolta» con la moglie, considera Torben nelle ultime pagine, «perché tutto fuorché la fantasia stava prendendo il potere». Henrik Stangerup ha scritto appunto la sua antiutopia nel 1973 per esprimere i propri timori che l'utopia sessantottina andasse veramente al potere. Ciò non è avvenuto, ma non per questo il suo lavoro resta meno valido letterariamente e significativo idealmente, non fosse altro che come avvertimento nei confronti di casi simili.

L'uomo che non volle tornare (coincidenza dei titoli) è invece un breve romanzo del sovietico Aleksandr Kabakov (Mondadori, 1990) e descrive una antiutopia a così breve scadenza che quasi potrebbe definirsi fantapolitica (ma tale non è, non essendovi fra i protagonisti personalità contemporanee).

In esso Kabakov esprime le sue preoccupazioni sul futuro dell'Unione Sovietica quando, conclusasi l'esperienza della perestrojka con la sostituzione (defenestrazione?) di Gorbaciov da parte del generale Panaev, esplode una guerra civile che vede tutti contro tutti, come nel Libano. Mosca diventa una Beirut in cui di notte e di giorno si scontrano milizie di ogni tipo, e interi quartieri passano da una fazione all'altra in poche ore con relative rappresaglie ed esecuzioni di ostaggi: anarchici, stalinisti, reduci dell'Afghanistan, metallari, la Commissione per la Sicurezza Nazionale, l'Unione della Gioventù Russa, i Paladini Casache Nere, il Partito di Distribuzione Sociale, la Santa Autodifesa, il Comitato Rivoluzionario, si scontrano e si affrontano senza soluzione di continuità.

Questo è il caos in cui si trova immerso il protagonista, Jurij Il'ic, uno scienziato che (si capisce) è stato mandato cinque anni nel futuro proprio per verificare gli esiti della perestrojka da un non meglio precisato Istituto. Egli è un “estrappolatore di lunga distanza” ed il suo rapporto cade nelle mani di due personaggi, emissari di una misteriosa Redazione che ha tanto l'aria di essere il KGB. Perseguitato da costoro, Jurij preferisce alla fine ritornare in una Mosca “libanizzata”, dove può combattere le armi alla mano, che restare nella Mosca del passato impaniato nella burocrazia, nelle trappole della polizia segreta, nella paura indiretta dello spionaggio politico. Una visione disperata e cupa, resa con uno stile secco e violento, la prima testimonianza non mimetica, anche se tutt'altro che ottimistica, dalla Russia di Gorbaciov. Un altro futuro negativo da esorcizzare.

Gianfranco de Turris



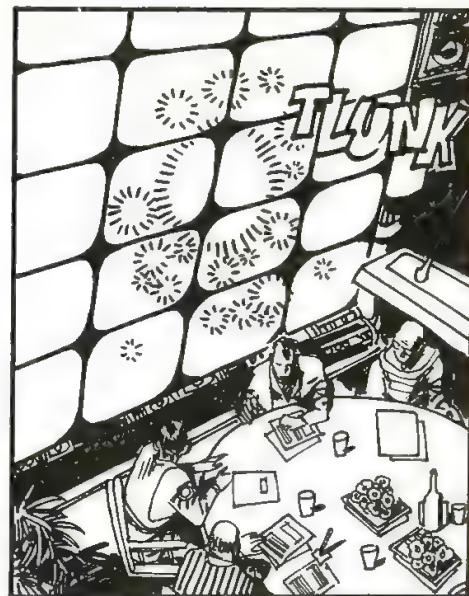






E
RICORDATE!
DOMANI
ALLA STESSA
ORA PER UN
NUOVO
EPISODIO
DI JOHNNY
JURASSIC!
SEMPRE SU
EPIC-TV!

"DIETRO LE
LABBRA CI SONO
I DENTI".
BANALE!
DIRETE VOI.
IO L'OTROVO
GLACIALE.
E OGNI
QUALVOLTA
VEDO GENTE
SORRIDERE
SUGLI
SCHERMI,
QUESTA FRASE
MI
TRAVOLGE.
S'IMPONE.



L'AUDIENCE
E PROPZIA,
SIGNOR
ESPOSITO.
PROPONGO DI
DARE IL VIA AL
NOSTRO
"COLOSSAL."



ANZI, VISTO L'ARICE DI
ASCOLTO RAGGIUNTO DAL
SERIAL, DIREI DI AGIRE PRIMA
DI SUBIRE UN CALO PER SATURA-
ZIONE DEL PERSONAGGIO SUI
TELESPETTATORI. E CONCLUDERE
CON SUCCESSO IL NOSTRO INVE-
STIMENTO NELLA PERSONA DI
B. BELLAMY.

LE NOTIZIE
GIUNTECI DA
LIESMANN SONO
OTTIME. COME DA
PROGRAM-
MA.

"COSA STANNO TRAMANDO" - MI CHIEDO. PERCHE'
FORZANO LE LORO LABBRA A DISMISURA?
LI FISSO. MA I LORO DENTI, QUEST'ARMA MORTALE,
NON TRADISCONO MAI LE INTENZIONI.



LA COPPIA E' FINITA.
KATHELEEN BELLAMY NON SI
RENDE CONTO DI ESSERE
UNA NOSTRA PEDINA. COME
ANNI FA, QUANDO CON L'IN-
GANNO LA COSTRINGEMMO A
SUBIRE UNA OVARECTOMIA
PER IMPEDIRLE DI AVERE
FIGLI, COSI' CHE I
NOSTRI PICCOLI
TELESPETTA-
TORI POTESSE-
RO SEGUIRE
A SOGNARE
DI ESSERE,
UN GIORNO,
ADOTTATI
DAL LORO
EROE!

DOPO I BACI, QUANDO E' TARDI,
SENTIAMO L'AVORIO LACERARCI
IL COLLO. E LE LORO IDIOZIE
GIA' CI DISSANGUIANO.



LE FRUSTRAZIONI
NATE E IL MANCATO
APPoggio MORALE DEL
MARITO, SOTTOPOSTO DA
NOI A STRESSANTI RITMI
DI LAVORO, HANNO TRA-
SFORMATO IL SUO AMORE
IN RISENTIMENTO, POI
IN ODI. E FINALMEN-
TE IN DESIDERIO DI
RIVINCITA... VENDETTA,
POICHE' NE PRETENDE
LA MORTE.



ANNUNCIAMO L'ANTE-
PRIMA DEL COLOSSAL.
UNA FALSA DIRETTA
DIFFERITA DI POCHI SECON-
DI CI PERMETTERA' DI
DISTURBARE I POSSIBILI
DIALOGHI COMPROMET-
TENTI. DIAMO AI FANS
QUEST'INSUPERATO
DRAMMONE!

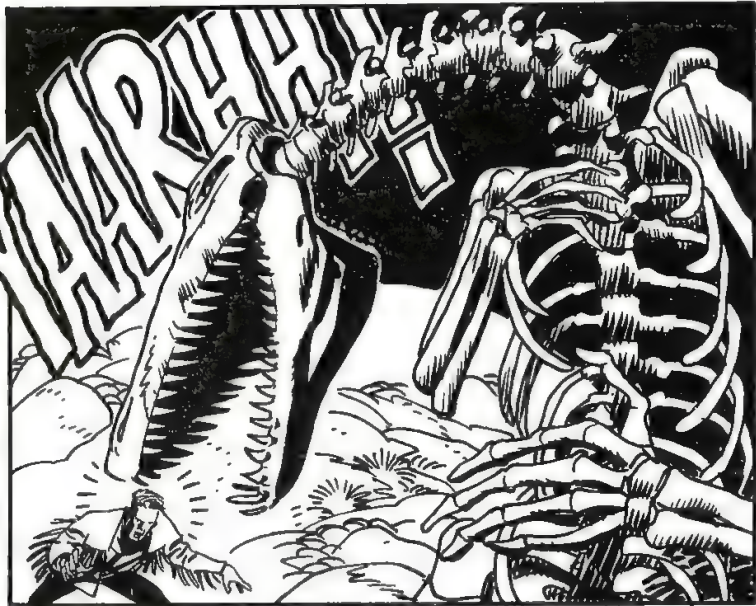
E SIA.
CHE
MUOIA!

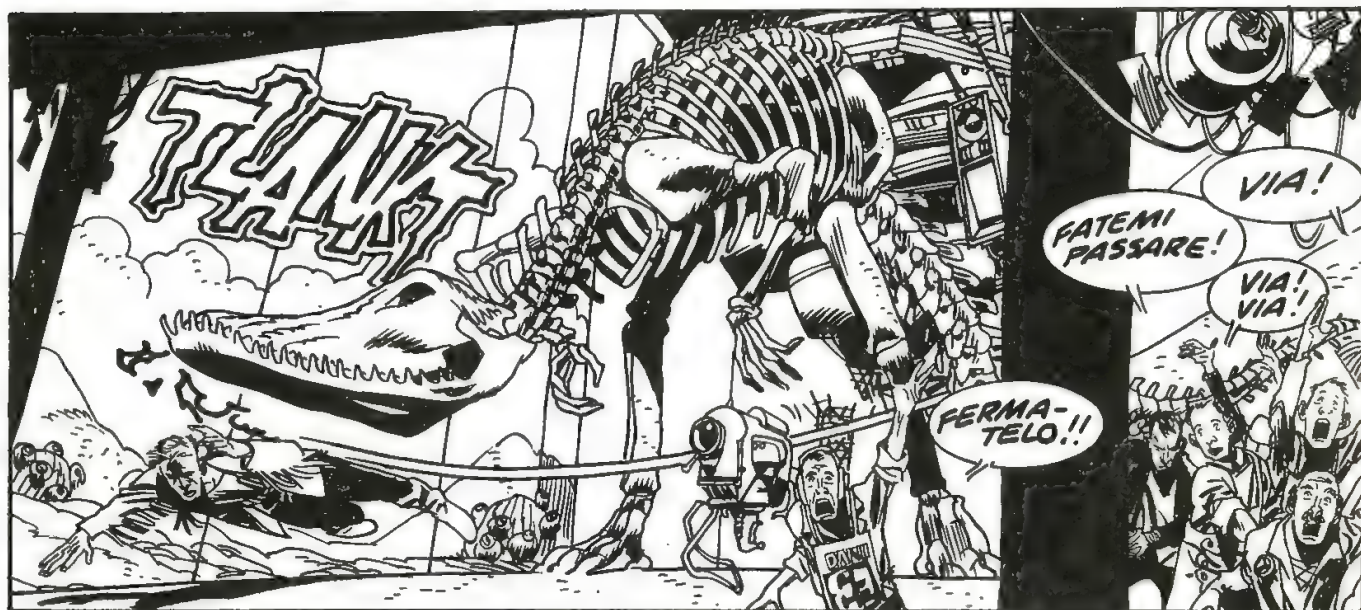
SU AKIRA ESPOSITO, PA-
DRONE DELLA EPIC-TV, NON HO
MAI AVUTO DUBBI. I DENTI SONO
CIO' CHE HA DI PIU' ESPRESSIVO.
COME GLI SQUALI.





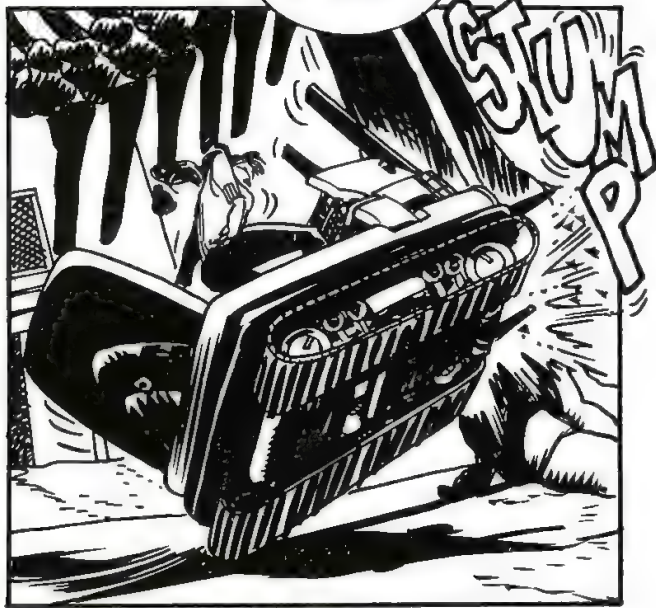
LO SPECIAL PROMOZIONALE PROSEGUI' CON LE RISAPUTE SPIEGAZIONI TECNICHE (DEL TIPO: VEDETE? QUESTO E' DI CARTAPESTA, QUESTO INVECE E' DI PESTACARTA), INTERRUTE DA CONTINUI SPOT PUBBLICITARI SINO ALLA SEQUENZA TANTO ATTESA.

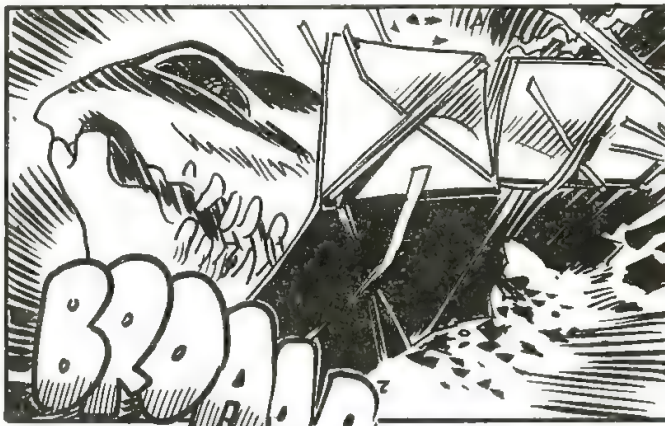












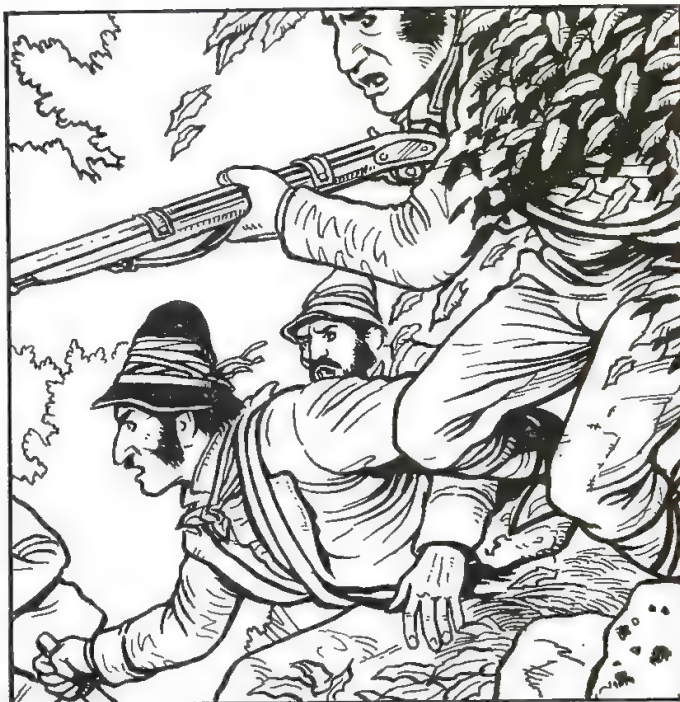
JOHNNY JURASSIC VINSE ANCHE QUESTA BATTAGLIA. FU L'ULTIMA VOLTA, DOPODICHE' SI RITIRO' PER DEDICARSI ALLA SUA COMPAGNA. CON LEI LA GIUSTIZIA FU CLEMENTE: IL CUORE, ANCHE SE TIRANNO, E' UNA MAGNIFICA ATTENUANTE... SE NON C'E' IL MORTO. PER LA SUA DIFESA, K. BELLAMY, SI RIVOLSE AI COLLEGI DEL MIO STUDIO LEGALE

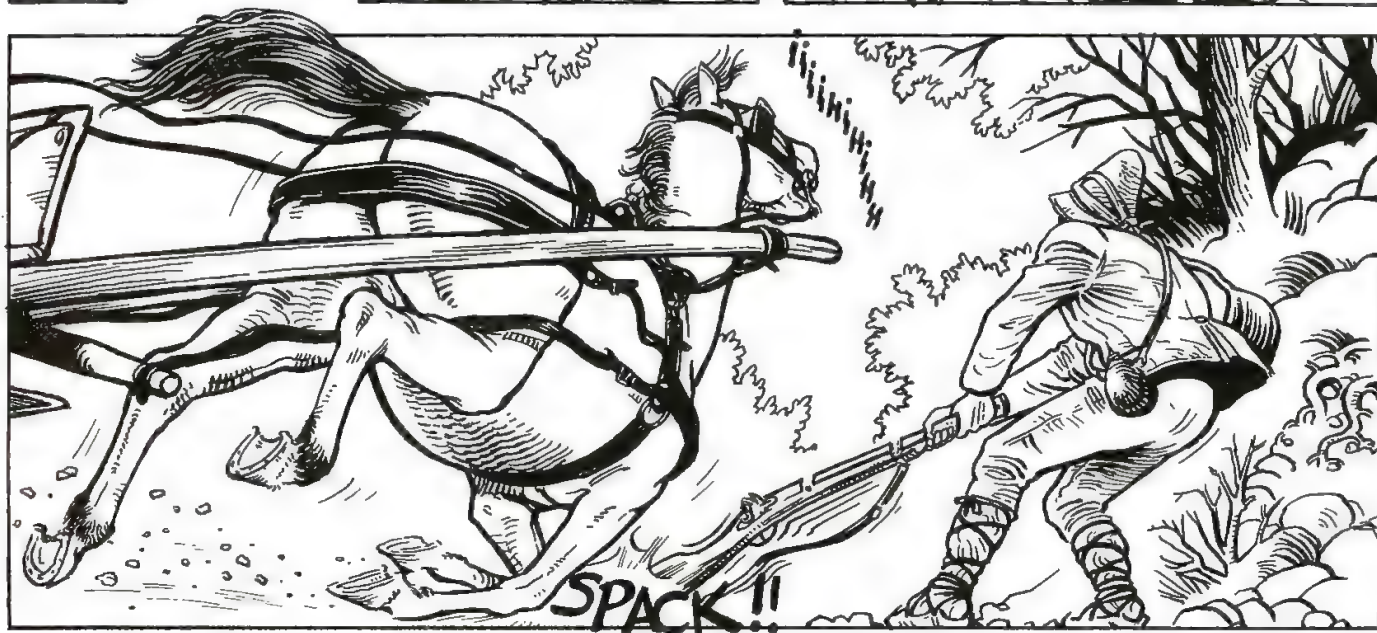
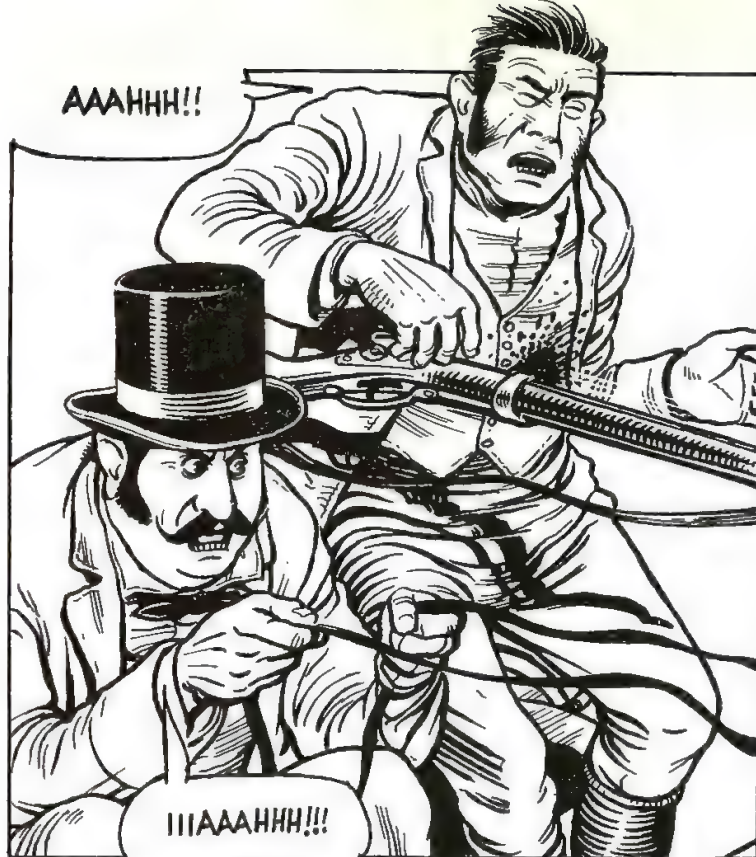
CON LIESMANN E I COMPLICI LO FU MENO, MA SE LA CAVARONO A FORZA DI RICORSI. AKIRA ESPOSITO NON VENNE NEMMENO NOMINATO. IL TUTTO PASSO' COME UNA SORDIDA STORIA DI GELOSIE.

CON LUI IL DESTINO FU PIU' CHE GENEROSO: LA VENDITA DELLE CASSETTE DI J. J. VERSUS T. REX E' TUTT'ORA UN SUCCESSO.



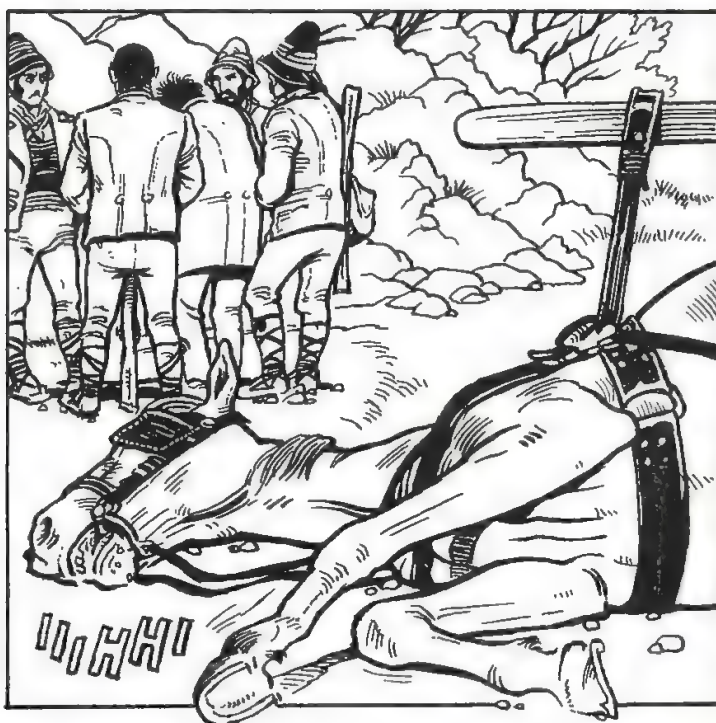








QUEST'UOMO
E' MIO!



LEGHIAMOLO A
QUELL'ALBERO!

MA PERCHE'?
CHE COSA
VI HO FATTO?!

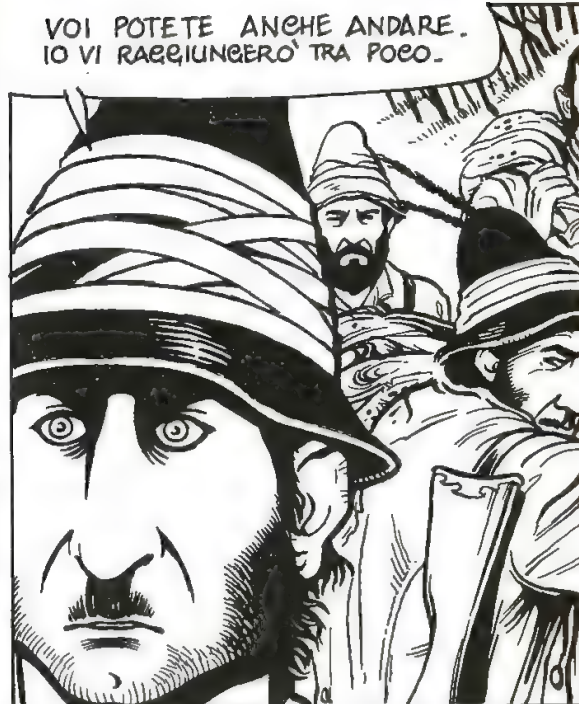


TACI ANIMALE!!
HAI FINITO DI FARE
IL PREPOTENTE!!





VOI POTETE ANCHE ANDARE.
IO VI RAGGIUNGERO' TRA POCO.



SE NE VANNO...ORA PUOI DIRMELLO...E' TUTTO
UN TRUCCO PER SALVARM LA VITA...BRA-
VO...TI DARO' TUTTO QUELLO CHE VUOI...



NON E' UN TRUCCO...
I TUOI DENARI NON
LI VOGLIO... TUTTI
UGUALI...



CON I VOSTRI SPORCHI SOLDI
CREDETE DI POTER COMPRARE
QUALSIASI COSA! MA ARRIVA IL
GIORNO IN CUI TUTTO IL VOSTRO
ORO NON VALE IL MISERO FER-
RO DI UN PUGNALE.

E QUANDO
CAPISCI QUESTO
E' SEMPRE
TROPPO TARDI..

MA CHE COSA TI HO FATTO?!
IO NON TI HO MAI VISTO!



GIÀ...HAI RAGIONE...TU
HAI DIFRONTA UN UOMO
DISPERATO, UN SANGUINA-
RIO...QUELLO CHE TU
CONOSCEVI ERA UN PO-
VERO CAFONE IMPAURITO

6

E' INCREDBILE
COME UN UOMO
POSSA CAMBIARE
IN SOLI DUE
ANNI...



IO SONO
FRANCESCO TUCCI.

QUEL NOME
GLI RIMBOM-
BA NELLA
TESTA COME
UN COLPO DI
RIVOLTELLA.



TU!?



SI IO. IO COME
TANTI ALTRI.



MISERABILI SPIN-
TI ALLA DISPE-
RAZIONE DALLE
CANAGLIE COME TE!

IO ERO UNO DEI TANTI ANI-
MALI CHE LAVORANO LE VOSTRE
TERRE. ANIMALI CHE VOI LEGATE,
SCIOGLIETE A VOSTRO PIACIMEN-
TO, CALPESTANDO ANCHE I NO-
STRIPICCOLI ELEMENTARI DIRITTI.



DA SECOLI ZAPPIAMO, ARIA-
MO, SEMINIAMO COME BESTIE
E RESTIAMO SEMPRE POVERI...
NON SAPPIAMO FARE ALTRO.



MA NOI NON SIAMO PADRONI
NEMMENO DI QUESTO MISERA-
BILE DESTINO E UN GIORNO
QUALCUNO DECIDE DELLA
NOSTRA VITA.



FRANCESCO, DOBBIAMO SCAPPARE! I FRANCESI STANNO VENENDO PER PORTARCI VIA! CI VOGLIONO MANDARE IN GUERRA.



MA CHE STAI DICENDO?!
QUALE GUERRA?!

L'IMPERATORE DEI FRANCESI HA BISOGNO DI UOMINI DA MANDARE A COMBATTERE IN RUSSIA!



IN RUSSIA?! MA CHE C'ENTRIAMO NOI CON LA RUSSIA?!

NON LO SO. QUELLO CHE SO È CHE HANNO I NOMI DI MOLTI RAGAZZI COME NOI E SE NON SCAPPAMO CI PORTERANNO VIA!



IO NON VADO DA NESSUNA PARTE! DEVO PREPARARE PER LA SEMINA. SONO SOLO!

TI DICO CHE NON C'È TEMPO DA PERDERE! DON ANTONIO, IL PREPOSTO, MI HA CONSIGLIATO DI SCAPPARE! DICE CHE GIÀ ALTRI, ESTRATTI A SORTE COME NOI, SONO FUGGITI SULLE MONTAGNE. ANDIAMO A CASA TUA, PRENDI QUELLO CHE PUOI E FILIAMOCELA!



ODDIÒO! FIGLIO MIOO!! CHE DISGRAZIAA...



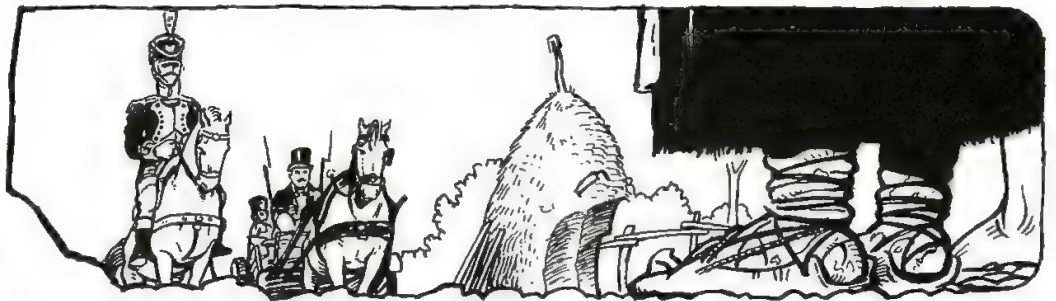
SANTISSIMA TRINITÀ
AIUTACI...

QUESTA GUERRA
FINIRÀ... RITORNEREMO PRESTO...

STANNO ARRIVANDO!
HANNO I CAVALLI!



8





E CHE NE SO... FRANCESCO E' GIOVANE, VA A QUADAGNARSI DA VIVERE DOVE PUO'...



E' SCAPPATO! EH?! E' SCAPPATO ANCHE LUI! CHE IMBERILLI! NOI GLI OFFRIAMO UNA GRANDE OPPORTUNITA' E LORO SCAPPANO COME CONIGLI!



MA NOI NON SIAMO CHE POVERA GENTE ANALFABETA...

TU LO SAI DOV'E'... HA TRE GIORNI PER PRESENTARSI ALL'UFFICIALE DI LEVA. SE NON LO FARA' SARA' CATTURATO E MESSO IN PRIGIONE COME RENITENTE.

CERCA DI CONVINCERLO. PER IL SUO BENE. UN PO' DI VITA MILITARE GLI FARA' BENE...



LASCIATELO STARE QUEL POVERO FIGLIO! DA QUANDO IL PADRE E' MORTO, NON ABBIAMO CHE LUI PER TIRARE AVANTI! SE CI TOGLIETE FRANCESCO E' LA FINE PER NOI!

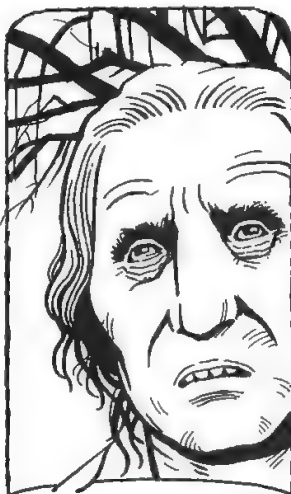


QUELS CHARLATANS! CI STATE PARLANDO DELLE VOSTRE MESCHINITA' MENTRE L'IMPERATORE VI CHIAMA PER RENDERVI PARTECIPANTI DI UNA DELLE PIU' GLORIOSE IMPRESE DELLA STORIA!

LA LIBERTE' NON E' COSA CHE SI PUO' RICEVERE IN REGALO!



QUESTI SONO DISCORSI COMPLICATI PER DEI POVERI IGNORANTI COME NOI. TUTTO QUELLO CHE SAPPIAMO NOI E' CHE LE VOSTRE GUERRE NON LE VOGLIAMO. LE ABBIAMO SEMPRE SUBITE COME LE PESTILENZE, LE SICCITA', LE CARESTIE...



EI PIOVONO ADDOSSO LASCIANDOCI PIU' POVERI DI PRIMA. LO RACCONTAVA MIO PADRE, MIO NONNO E SUO PADRE PRIMA DI LUI. E PARLAVANO DI UOMINI, PASSATI SULLE NOSTRE TERRE, CON BANDIERE SEMPRE DIVERSE...



UOMINI COME VOI, CHE NON CI HANNO MAI DATO NIENTE. CI HANNO SEMPRE E SOLO DEPREDATI, UCCISI, UMILIATI... CI TOGLIETE I NOSTRI FIGLI PER MANDARLI AL MASSACRO, SENZA RESTITUIREI NEMMENO LE LORO OSSA SU CUI PIANGERE...



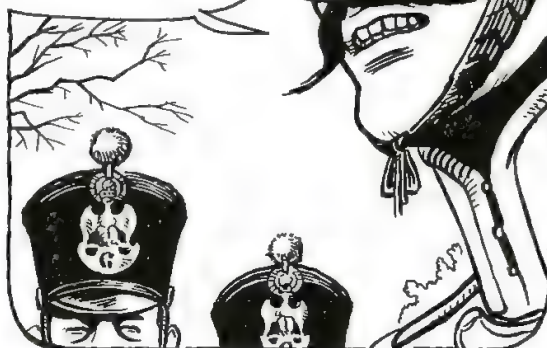
E ORA IO DOVREI CONVINCERE MIO FIGLIO... MA TU!.. TU LO HAI CONVINTO IL TUO?! C'E' IL SUO NOME SU QUELLA LISTA?!

PAZZA INSOLENTI! COME OSI?!

DOBBIAMO FORSE RENDERE CONTO A VOI DEL
NOSTRO OPERATO? NOI ESEQUIAMO GLI ORDINI DEL-
L'IMPERATORE BONAPARTE. MIO FIGLIO HA STUDIATO!
E' PIU' UTILE QUI CHE SU UN CAMPO DI BATTAGLIA!
PER LA GUERRA POSSIAMO PERMETTERCI DI PAGARE
UN SOSTITUTO. LA LEGGE CE LO CONSENTE!



ÇA SUFFIT!
ON NE PEUT
PAS AVOIR
DE RESPECT
POUR CES
RUSTRES!
PROCEDONS À
LA RÉQUISITION!



E ADESSO?!
CHE ROSA VOLETE?!



ABBIAMO L'ORDINE
DI REQUISIRE TUT-
TO QUELLO DI CUI
L'ESERCITO FRAN-
CESE HA BISOGNO.



SANTISSIMA
CROCE DEL ROSA-
RIO AIUTACI!!

MA CHE VOLETE
PORTARCI VIA!!
NON ABBIAMO
NIENTE!!



ODDIO CHE
DISGRAZIAA!

CRISTO SANTISSIMO
ALLA CROCE, CI
PORTANO VIA LA
NOSTRA MISERIA...



CHE VI POSSA CO-
GLIERE UN MALE...

NOO! QUESTO E' IL GRANO PER
LA SEMINA! COME FACCIAMOO!
CHE VI POSSANO TIRARE FUORI
LE BUDELLAA!!



CHE VI POSSA
COGLIERE UN
MALE...



NOO!!

NOO! IL PORCO
NOO! E' TUTTO
QUELLO CHE
ABBIAMOO!



CHE VI PRENDA UN CANCRO
ALLA GOLAA! NOO! IL PORCO
NOO! LO ABBIAMO CRESEIUTO
CON TANTI SACRIFICII!!
MADONNA MIAAA!!

CHE VI POSSA
COGLIERE UN
MALE ...

NOO! IL PORCO NOO! MADON-
NA SANTISSIMAA!! AIUTAMI!!
FALLI MORIRE CREPATI!!!



CHE POSSIATE
FARE IL SANGUE
DALLA BOCCAA!!

CHE POSSIATE
BAGIARE I
CADAVERI
FREDDI DEI
VOSTRI
FIGLI!!!



DA SOTTO LE
FASCINE SENTI-
VO QUEGLI URLI
DISPERATI. IL
MIO COMPAGNO
MI IMPEDI' DI
SALTARE FUORI
E FARMI AM-
MAZZARE -

12

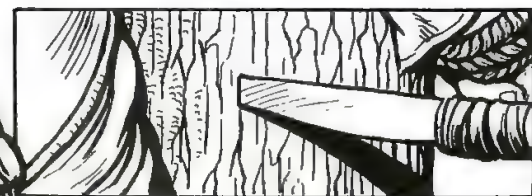


RIPARARE?! TU
PUOI CANCELLARE
QUESTI DUE ANNI
DI ATROCITA' DAL-
LA MIA MENTE?!
PUOI LAVARE IL
SANGUE CHE AR-
ROSSA LE MIE
MANI?! PUOI FAR-
MI TORNARE IL
CONTADINO CHE
NON SAPEVA FARE
ALTRO CHE LAVORARE
LA TERRA??!

SE TU PUOI FARE
QUESTO TI LASCE-
RO LA VITA!!



NOO!! E' VERO! HAI RA-
GIONE! SONO UN DISGRAZIA-
TO! ABBI PIETA'! FARO' TUT-
TO QUELLO CHE VUOI MA
NON UCCIDERMI!



VORREI POTERTI
AMMAZZARE MILLE
VOLTE! MA TU
HAI UNA SOLA
VITA...



SAREBBE STUPIDO
UCCIDERTI COSÌ! -
METTEREI FINE
ALLE TUE SOF-
FERENZE. IO
VOGLIO FARTI
VIVERE NEL
TERRORE DEL-
LA MORTE!

COME TU HAI FATTO CON QUELLE POVERE
DONNE... TU LO SAI QUAL'E' STATA LA
LORO SORTE... NON POTE-
VANO FARCELA A SUPE-
RARE UN INVERNO
DURO COME QUEL-
LO PASSATO.

CHI AVEVA PROVVISTE E LEGNA SI E' SALVATO...
CHI NON AVEVA NIENTE NON CE L'HA FATTA... MIA
MADRE HA VAGATO PER GIORNI, NELLA NEVE, PER
PORTARE QUALCOSA A CASA - LA VECCHIA MADRE E
LA BAMBINA L'HANNO ATTESA A LUNGO... INVANO -

HO CERCATO PER GIORNI, DISPERATA-
MENTE IN QUELLA CAMPAGNA DE-
SOLATA, SILENZIOSA, UNA SUA TRAC-
CIA... SENZA TROVARLA...

SONO STATI GIORNI TERRIBILI. MI AGGIRAVO
NELLA TORMENTA COME UNA BELVA FERITA,
RIPETENDOMI AD OGNI PASSO CHE NIENTE TI
AVREBBE SALVATO DALLA MIA VENDETTA.

MA OGGI NON TI AMMAZZERO'. LO FA-
RO' DOMANI... DOPODOMANI... FRA UN
ANNO... FRA DIECI... SARO' LA TUA OM-
BRA! SARO' DIETRO AD OGNI ANGOLO
... DIETRO AD OGNI PORTA CHE STARAI
PER APRIRE... STANNE CERTO... TU
NON MORIRAI NEL TUO LETTO!

SARO' IO LA TUA MORTE!

91
Sombra
SCASCITELLI



FOLLIA DEI CAMPI

C'è il sole alto in cielo. L'orologio della chiesa suona le nove, ma è domenica, la gente dorme fino a tardi.

Salemi si concede un riposo meritato, oggi non si lavorerà; non c'è bisogno di levarsi all'alba, andare ai campi a spaccarsi la schiena vangando per i signori di Trapani che lì a Salemi c'hanno le terre. Tommaso Girone il riposo non se lo gusta. Dalla finestra entra il sole, sulla faccia brucia; non può farne a meno, apre gli occhi, è sveglio.

L'uomo si guarda intorno; da quando s'è trasferito alla palazzina di pietra è la prima volta che si vede entrare il sole in casa. La stanza gli sembra d'un tratto più bella con tanta luce. Per un attimo, un attimo solo, scompare la muffa che incrosta le pareti, scompaiono le mosche per aria e gli scarafaggi per terra. Resta una bella domenica mattina con il sole che fa splendere i vetri rotti della finestra e le canne d'ottone del grande letto.

Tommaso si alza finalmente, va alla finestra, s'affaccia. Di fuori c'è quasi il silenzio. Una macchina tossisce lontano per strade sabbiose e bianche, con rispetto si direbbe; poi di nuovo silenzio ed il frinire delle cicale, il canto degli uccelli. In strada c'è il vecchio Cariddi, va cantando che le fragole sono ormai mature.

Qualcuno le dovrà raccogliere le fragole, per i Signori di

Trapani che a Salemi ci vengono solo una volta all'anno, a primavera, per portarci i bambini a giocare per i campi.

Tommaso Girone ha perso tutto il suo buon umore. Pensa al lunedì; all'alba che dovrà svegliarsi; pensa che sarà lui a raccogliere le fragole per i Signori.

Resta così, fermo alla finestra, si gratta il mento ispido mentre con un soffio di vento entra un sapore forte di ciliegi e peschi in fiore dai colli. Davanti c'ha l'intera Val di Mazara.

In primavera è veramente bella.

Non sembra nemmeno Sicilia, sembra un paradiso. Tommaso vestito di una maglia di lana sporca e lacera, indugia su pensieri insoliti. Non vuole pensare al lavoro, alla miseria, alla fame, no; vuol pensare che la sua vita è più bella, non più così disperata.

Poi si volta, si lascia alle spalle la finestra aperta su quello spettacolo, ritorna alla sua stanza. Sole o non sole, la camera è lì, impossibile non vederla, sporca, vecchia, con il suo continuo cattivo odore; Tommaso guarda il suo letto, lenzuola vecchie che sanno di muffa, la polvere sul cuscino, le coperte tarlate.

La miseria è lì davanti a lui, che lo assale con la sua crudezza. Scompare il buon umore, la voglia di sognare, adesso Val di Mazara, Salemi ritornano ad essere buchi

d'Inferno e la Sicilia è ancora terra di straccioni. Tommaso va allo specchio, con una strana sensazione addosso.

Lo specchio è all'interno del grande armadio, lo apre, c'è un suono stridulo di cardini consumati. Ora può vedersi riflesso tra crepe e macchie di vino. Triste com'è Tommaso sembra diverso, lo sguardo si perde sotto la prominenza della fronte ottusa, lo sguardo è cattivo. Si gira verso il suo guardaroba, osserva l'ammasso di stracci, ma non ne tocca nemmeno uno; il grande fucile da caccia balena tra le mani. Guarda di nuovo lo specchio e indossa la cartucciera, poi lascia la stanza.

Ha avuto una strana impressione osservandosi, come di un brutto cambiamento in atto. La cosa non può che accrescere il suo malumore. Scende di casa, camminando in modo strano, curvo, quasi gobbo, la mano libera gli pendeva inerte al fianco.

È Domenica a Salemi. La gente ancora dorme. Tommaso scende le scale della palazzina di pietra con un fucile in mano; neanche vestito.

Tommaso Girone cammina per la strada bianca di polvere e ciottoli. Strani pensieri si agitano nella sua testa. Sembra perso in ricordi irreali e remoti, pensa a fatti tanto lontani nel tempo, ad una storia di guerre di liberazione, a eroi dei due mondi, a camicie rosse. Il bracciante cammina come un automa, deciso a iniziare una crociata contro i colpevoli, quelli che sono la causa della sua miseria, della miseria di un'intera isola. I falsi liberatori, gli assassini, che fanno strage dei contadini, che spengono i sogni di libertà nel sangue dei poveri, che vengono a parlare di giustizia e libertà ma non danno le terre ai contadini.

Adesso che Tommaso ha scoperto i colpevoli, c'è solo una cosa da fare: punirli.

L'uomo armato di fucile continua a trascinarsi con la sua inquietante andatura, un vecchio furgone Ford lo affianca. Dal finestrino s'affaccia un uomo con aria sorridente. È il padrone. Tommaso lo guarda con aria distratta. In realtà, Antonello Pattino è solo l'amministratore delegato di alcuni nobili di Trapani che hanno dei possedimenti a Salemi. È lui a ingaggiare i braccianti, è lui a stabilirne la paga. Tommaso ci pensa un po', guarda quell'uomo dall'aria cordiale, guarda in faccia lo sfruttatore.

«Don Tommaso proprio voi cercavo, Don Tommaso! Mi sentite? Parlo con voi». Tommaso continua lentamente a camminare.

Pattino sorride incuriosito, non ha ancora visto il fucile che pende alle spalle del bracciante.

Il Ragioniere, così come lo chiamano i contadini che lavorano per lui, ferma il furgone e scende. Una folata di vento solleva sabbia sui due uomini, tutto sembra sparire sotto la polvere.

«Ma come Don Masino, ancora così, non vi siete vestito?». Il Ragioniere sorrideva. Poi, poi smise, davanti alle canne d'acciaio che lo guardavano silenziose.

«Ma che vi prende, Don Masino, che caz...».

Il petto di Antonello Pattino si disintegrò sotto un cupo rimbombo, un tuono di piombo, una tempesta di sangue nel cielo azzurro di primavera. Alcuni pallini, come grandine grigia crepitavano fino alla fiancata del furgone verde. Il Ragioniere volò, leggero come una farfalla, cadde due metri più in là; adesso disteso tra i sassi e la sabbia sembrava una fontana, zampillava sangue.

Maso Girone allora si rese conto di non stare sognando, era sveglio, con un caldo strumento tra le mani. Le canne fumavano ancora, il fumo, impazzito, era preda del vento. Antonello Pattino giaceva morto faccia al cielo. Maso Girone si allontanò, ancora più ingobbato, caracolava minaccioso verso il paese. Stupito, molto stupito si sentì grugnire. Salemi si risvegliava.

**PATTINO ANTONELLO, ANNI 57, NATIVO DI TRAPANI.
DE FELICE GIROLAMO, ANNI 68, NATIVO DI PALERMO.
ENNYA GIACOMO, ANNI 9, NATIVO DI SALEMI.
SERPICE FILOMENA, ANNI 29, NATIVA DI SALEMI.
DE NICOLA SALVATORE, ANNI 28, NATIVO DI SALEMI.**



L'elenco si allungava con altri tre nomi. «Una strage!» mormorò il brigadiere Testa. Il graduato stava seduto dietro la sua scrivania, in silenzio coltivava la sua preoccupazione, leggeva e rileggeva l'elenco senza trovare pace. «Appuntato,» la sua voce risuonò nel locale quasi deserto, faceva caldo; più che primavera sembrava il caldo canicolare d'Agosto, qualcuno attivò il ventilatore.

«Appuntato, cosa sappiamo del pazzo?».

Un giovane, perfettamente sbarbato aprì tra le sue mani un esiguo fascicolo, prese a leggere ad alta voce, lentamente.

«GIRONE TOMMASO, nato a Salemi, 53 anni, celibe; lavora come bracciante agricolo, ultimamente era alle dipendenze del Pattino».

Il brigadiere ritrovò il nome di Pattino in cima alla lista delle vittime. «I suoi conoscenti,» riprese il giovane militare, «lo descrivono come in uomo tranquillo e inoffensivo: non ha precedenti con la giustizia e...».

«Un tipico caso di *raptus* omicida,» l'interruppe il brigadiere.

«Questo tizio impazzisce a fa fuori con un fucile a pallettoni otto "disgraziati". Dove si trova ora?».

«Dopo la strage alcuni testimoni l'hanno visto fuggire fuori del paese, verso i campi a ridosso delle colline; è strano, brigadiere, hanno detto che non era normale... camminava come uno storpio, mezzo gobbo... un vecchio dice addirittura che latrava come una bestia».

Il brigadiere Testa lo guardò con aria severa; di come camminasse il pazzo gliene importava proprio poco. Il giovane carabiniere come per giustificarsi aggiunse subito: «Il tenente Costa è già sul posto con una ventina d'agenti».

Il graduato ascoltava giocherellando con una matita fra

le dita; avvertì tutto il disagio per la camicia fradicia di sudore che aderiva alle sue spalle; c'era il ronzio del ventilatore, si era impadronito dei suoi pensieri. Impartì degli ordini, il giovane milite scattò a razzo fuori del suo ufficio.

Il brigadiere Gennaro Testa rimase solo; il ventilatore gli asciugava il sudore sulla pelle, mormorava qualcosa: «È impazzito, sì, è impazzito, impazzito...». Nei suoi occhi balenò una luce sinceramente malvagia. «È impazzito; chissà, forse, la primavera...?». Adesso stava ridendo.

«Tommaso Girone lo sappiamo che sei lì, arrenditi sei circondato». La voce deformata dal megafono attraversò tutta la distesa di grano perdendosi alle pendici dei colli, rosee, agli ultimi languidi bagliori del tramonto. Venti carabinieri s'erano allineati ai margini di quel campo di grano a formare una insuperabile linea di sbarramento. Don Masino non aveva scampo: davanti i carabinieri (per la sera erano attesi anche dei rinforzi dei paesi vicini); alle spalle le colline selvagge e impraticabili; la cattura sembrava questione di poche ore.

Il tenente Andrea Costa se ne stava sulla jeep mantenendo i contatti radio con la caserma ed il brigadiere Testa a Salemi.

«Allora Testa, arrivano questi rinforzi? L'elicottero è partito da Trapani?».

«Sì, signor tenente, confermo; due cellulari sono già partiti da Santa Ninfa, dovrebbero essere lì a momenti, anche l'elicottero da Trapani è già partito, ma c'è vento, porta ritardo».

«D'accordo, ma di loro di fare in fretta; preferisco non arrischiare iniziative personali, non mi fido; presidio la zona e resto in attesa, sa hai qualche novità chiama. Passo».

La radio ronzò sonoramente, il tenente Costa alzò la testa senza nascondere la sua inquietudine; il vento giocava con la distesa di grano trascinando le messi prossime a maturare in balia dei suoi capricci. L'ufficiale dalla sua posizione, sulla jeep aveva sott'occhio tutti i suoi uomini, la "linea insuperabile". Fece cenno al carabiniere

con il megafono di ripetere l'ultimatum. Era inspiegabilmente preoccupato il giovane tenente. La voce meccanica dell'amplificatore scandiva le sue minacce, si faceva sera, tra il vento che cresceva dalle pianure e le colline che s'incupivano.

«Allora Girone ti arrendi op... AH!».

Don Masino sbucò fuori dal campo, sbucò con aria cattiva e gli occhi persi; il fucile sussultò nelle sue mani. Ed il megafono tacque; l'agente Osvaldo Gnocchi-Viani cadde in un lago di sangue, con la fronte spappolata.

«Eccolo, è lì, il pazzo! Sparate, Cristo, sparate!». Andrea Costa estrasse dalla fondina la rivoltella d'ordinanza, scaricando l'intero caricatore verso il campo di grano, in preda ad un'isterica voglia d'uccidere. Anche i suoi uomini sparavano, così all'impazzata, stretti nel gelo del terrore. «Fuoco, fuoco, ammazzatemi quel figlio di puttana siciliano!» urlò l'ufficiale romagnolo. Si scatenò l'inferno su quel campo di grano; i proiettili liberi di ferire crepitavano tra le ombre della sera senza bersaglio. Il fuoco cessò. Girone rideva, come da copione; recitava la parte del pazzo.

«Eh, che minchia volete giovanotti? Chi vi manda, quel puttaniero di Garibaldi? Fategli sapere a nome mio che se si presenta insieme a quel leccaculo di Nino Bixio gli spappolo la testa, mi basta un colpo solo per tutt'e due». L'agente Filippo Turati guardò smarrito in direzione di Costa.

«Ma quello lì è pazzo! Pazzo da legare!».

«Ma che bravo Turati l'hai capito!» fece sarcastico il tenente.

Il mare di spighe si muoveva sospetto sotto la sollecitudine del vento. Tra misteriosi sussurri ed i versi oscuri dei gufi, quell'angolo di terra andava piegandosi ad una sensazione innaturale: terrore puro, ghiaccio secco nelle ossa di quella ventina di uomini a caccia del loro cinghiale. Costa tremava; il volto sfigurato dal sangue di Gnocchi-Viani, mal coperto da un lenzuolo, lo fissava colpevole. Il tenente si pentì in quello stesso istante di essersi fatto spedire in Sicilia; sentì tutto il rimpianto di non essere rimasto tra le sue pianure, così familiari della Bassa Padana, dove anche i gufi sono fraterni nei lo-



ro soliloqui e non fanno paura. Odiava la Sicilia; il suo mondo di barbari, di contadini ignoranti; in un istante si sentì maledire quell'isola popolata solo da ruderi antichi e da bestie.

«Cosa si fa signor tenente?» Turati, seriamente preoccupato, si rivolgeva al suo superiore.

«Cosa si fa? Ma si scappa imbecille!» ecco avrebbe voluto rispondere così il giovane tenente. Attese, invece, ricordò i suoi gradi. «E che cosa vuoi fare Turati? S'aspetta; siamo pur sempre venti contro uno, e poi mica può volare via da quel campo?» Costa fissava dritto negli occhi il milanese che lo aveva appena interrogato.

«Carlo Cafiero, uno degli agenti più lontani nella "linea invulnerabile", urlò, terrorizzato. «Eccolo, è lì il pazzo! SANTA VERGINE!».

Girone era sbucato da quel mare grigio, silenzioso, di spighe alla semplice luce della luna. Illuminato da un'irrazionale ferocia. Era feroce, Don Masino; s'era completamente spogliato adesso; completamente nudo, sotto la cartucciera adagiata sulle spalle pelose ed il fucile splendente nella notte, tra le mani callose. Urlava frasi sconnesse, evocava fantasmi sconosciuti, ricordi lontani, cercava vendette per torti dimenticati.

«Tenete, pigliate, questo è per Garibaldi Boscol!» disse, e l'agente Carlo Cafiero ballò al ritmo di decine di fiori di piombo che squarciavano la sua divisa.

«Ecco, quest'altro è per quel sant'uomo di Giuseppe De Felice Giuffrida, piglia! A morte il re, a morte Crispi, a morte i baroni!».

Turati s'accasciò al suolo gridando di dolore; la mano gli era scoppiata davanti agli occhi. Il sangue gli imbrattava il nobile profilo settentrionale. Era una maschera di morte che impazzita roteava invocando aiuto, ben illuminata dai raggi della luna siciliana.

«Aiuto, aiuto, Gesù mio, non voglio morire!». Costa, anche lui completamente impazzito, cominciò a correre nella notte.

Don Masino, superba statua greca eretta sul grano lo vide. «Minchia, a te aspettavo bastardo! Dove stai scappando, eh GIUDA?». Prese la mira la statua, orgogliosa della sua nudità.

Andrea Costa fu raggiunto da rose di piccoli pallini grigi, a contatto della sua pelle s'aprivano mille fori; la pelle si stracciava come carta rinsecchita, il sangue colava come vino rosso da un'otre squarciato. Costa cadde, sul suo sangue, odiando la matta bestialità di cui cadeva vittima. Gli altri carabinieri sconvolti da quella scena, fuggirono in preda al panico, gridando dal terrore.

E Don Masino rideva; ma lui era il pazzo.

Arrivarono i rinforzi, arrivò anche l'elicottero da Trapani; ma poterono solo contare i morti.

Tommaso fuggì sulle colline; niente lo ferma, non lo ferma il vento, non la notte, nemmeno gli alberi, i cespugli. Nudo, selvaggio, attraverso i rovi, ricoperto del suo sterco, di fango.

Gobbo, deformato dagli effetti di una misteriosa distorsione temporale. Ha ripercorso a ritroso l'intera storia dell'evoluzione umana; Tommaso Girone non esiste più, al suo posto c'è un *homo sapiens*, abbruttito, inselvaticato, una folta barba nera calata a forza su di un volto ottuso, copre due occhi rossi, da bestia cacciata.

È notte fonda e la collina vive solo di sussurri. Ecco, una lepre avanza timorosa, l'*homo sapiens* l'afferra, rapidissimo, gli stacca la testa e con avidità affonda i denti nella carne ancora calda di vita; si sfama.

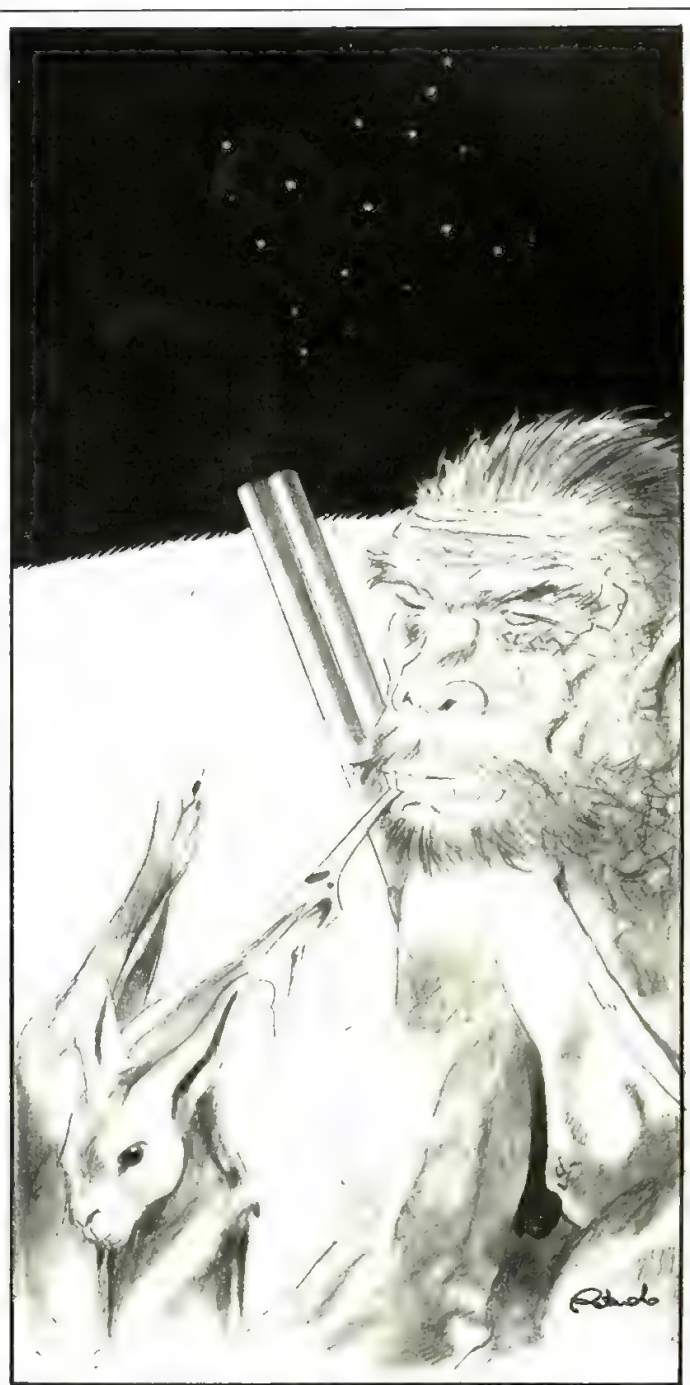
Su in cima, il silenzio lo attende.

Due pietre focaie, gettate lì per caso. L'ominide le raggiungerà, incuriosito le farà sfregare tra di loro. Ruggerà di terrore per le scintille, poi, dopo la paura, il mistero, lo stupore: ha scoperto il fuoco.

L'immaginazione dell'*homo sapiens* viaggia tra le lingue ardenti della fiamma, ed il crepitare dei rami secchi culla i suoi sogni di gloria futura.

È notte, ecco nasce; nuovamente vergine, nasce la civiltà.

Luigi Cozzolino



Luigi Cozzolino è nato nel 1971 a Napoli dove frequenta la Facoltà di Lettere dell'Istituto Orientale. Questo è il suo primo racconto pubblicato professionalmente e ci sembra un ottimo esordio. **Follia dei campi**, infatti, può essere letto a diversi livelli: come una tradizionale storia del terrore, dove la pazzia di un povero bracciante semina lutti sanguinosi; come una racconto dalle varie sfaccettature "di genere" che passa dai toni realistici a quelli orrificici ed a quelli onirici; come una vicenda simbolica in cui (attenzione ai tempi dei verbi) si assiste ad una regressione dell'*homo sapiens* in ominide; come una storia fantastico-politica (attenzioni qui ai cognomi delle persone e alle invettive del protagonista) in cui si polemizza con quella che Carlo Alianello definì «la conquista del Sud». L'atmosfera iniziale potrebbe far ricordare Capuana o Verga (che non è detto non siano stati tenuti presente), ma poi vira su temi attualissimi inseriti in un clima sanguigno per darci un horror rusticano con non poche implicazioni culturali.

G.d.T.

© dell'autore

Illustrazioni di Massimo Rotundo

INDICE DI GRADIMENTO **L'ETERNAUTA N. 98 - GIUGNO 1991**

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scasso	Discr.	Buono	Ottimo		Scasso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 98 nel suo complesso					Nogegon di Schuiten & Schuiten				
La copertina di Ignacio Noè					Den di Revelstroke & Corben				
La grafica generale					Zetari di Lodewijk & Burns				
La pubblicità					D.N.A. di De Felipe & Oscaralbar				
La qualità della stampa in b/n					Burocratika di Deum				
La qualità della stampa a colori					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della carta					Carissimi Eternauti... di Traini				
La qualità della rilegatura					Posteterna				
American Flagg di Chaykin					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Jack Cadillac di Schultz & Stiles					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Ozono di Segura & Ortiz					Primafilm a cura di Milan				
Il Filisteo di O'Neil & Miller					Antiutopie di fine secolo di de Turris				
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono					Follia dei campi di Luigi Cozzolino				
Briganti di Scascitelli					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

RISULTATI

Indice di gradimento L'Eternauta n. 95 - Marzo 1991



	Dati in percentuale					Dati in percentuale			
	Scasso	Discr.	Buono	Ottimo		Scasso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 95 nel suo complesso	55	0	20	25	D.N.A. di De Felipe & Oscaralbar	33	33	0	34
la copertina di Ignacio Noè	26	24	0	50	Uno strano posto di Nocenti & Bolton	20	20	37	23
La grafica generale	15	25	38	22	Antefatto a cura di Gori	22	23	30	25
La pubblicità	44	0	27	29	Carissimi Eternauti... di Traini	38	21	20	21
La qualità della stampa in b/n	0	20	35	45	Posteterna	0	46	25	29
La qualità della stampa a colori	0	34	35	31	Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	29	21	27	23
La qualità della carta	0	22	44	34	Primafilm a cura di Milan	29	0	29	42
La qualità della rilegatura	0	23	57	20	L'immaginario come frattale di de Turris	38	0	31	31
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	25	24	0	51	Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	43	21	36	0
Incontri di Patrito	53	0	23	24	La bicicletta di Asmodeo di S. Brussolo	44	27	29	0
Ozono di Segura & Ortiz	50	19	0	31	Indice di gradimento a cura dei lettori	0	56	23	22
Fail di Fani & Piras	48	26	0	26					
Hum Dis di Bartoli & Domestici	62	19	0	19					
Jack Cadillac di Schultz & Stiles	41	20	0	39					
Il carnefice di Gruenwald & Sienkiewicz	0	28	44	28					
Le terre cave di Schuiten & Schuiten	21	23	23	33					
Burocratika di Deum	0	48	26	26					

Elaborazioni: Transil Software; Software: Paolo Iacobone; Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno X - N. 98
Giugno 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini, Paolo Vichi; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma; Tel. 06/54.04.813-59.42.664; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma - Typograph, Verona; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Ignacio Noè; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 78.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edita dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

LE TERRE CAVE

NOGEGON

DI

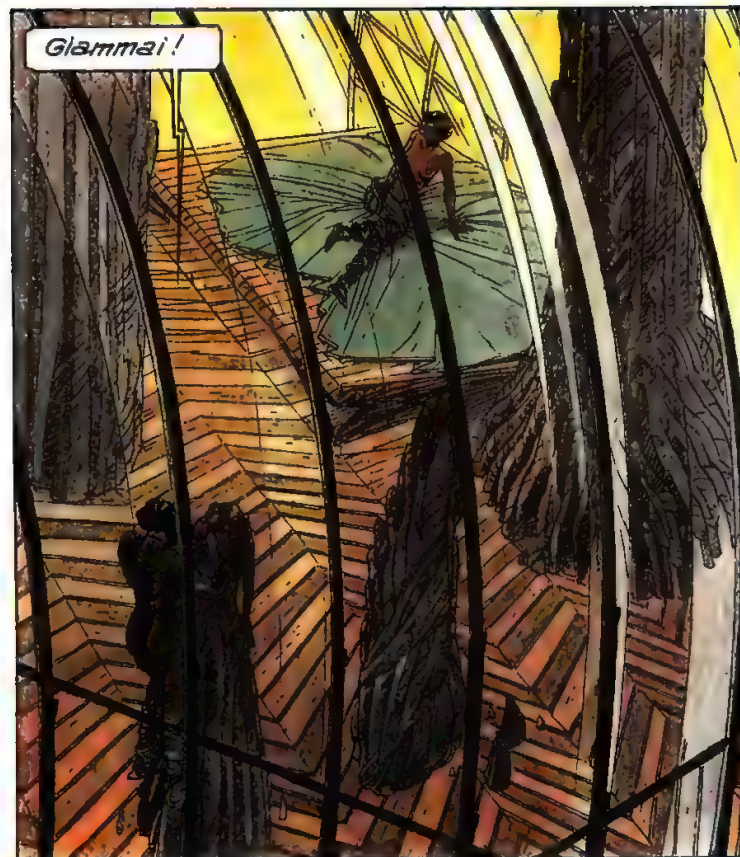
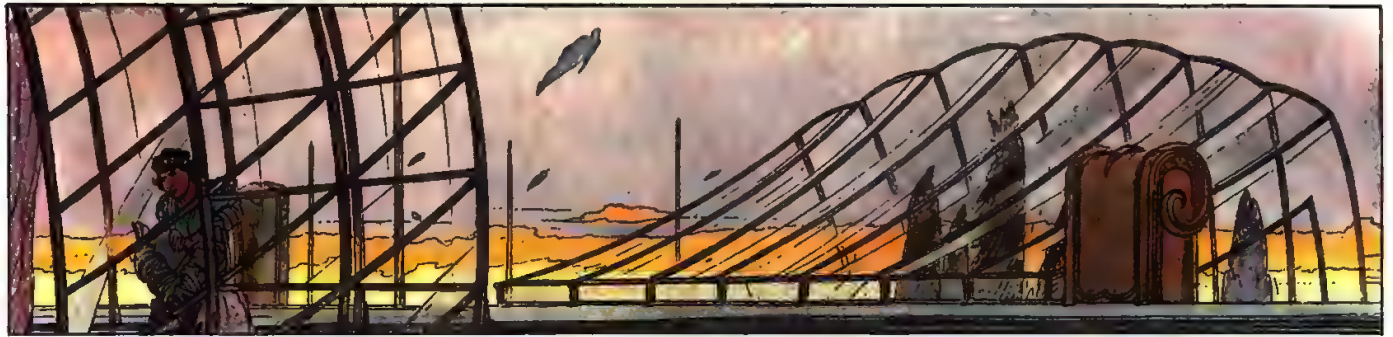
LUC & FRANÇOIS SCHUITEN



*Non ne posso più di
quelle artracce ... Per
lui, non esiste altro.
Mi guarda solo at-
traverso quei blocchi
di vapore pietrificato.
... Devo reagire.*



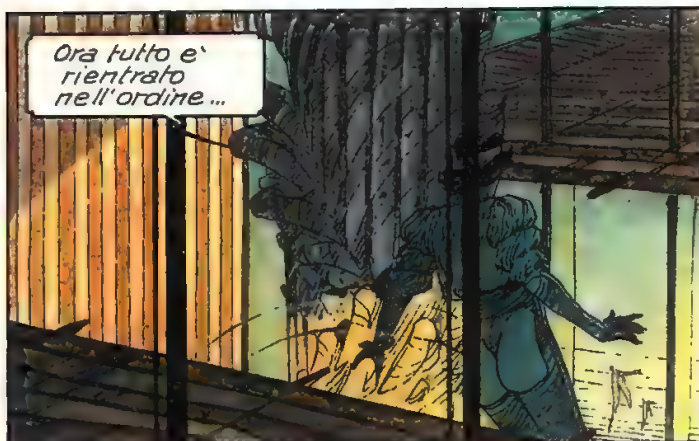
CAPITOLO IV





Si! Continua!

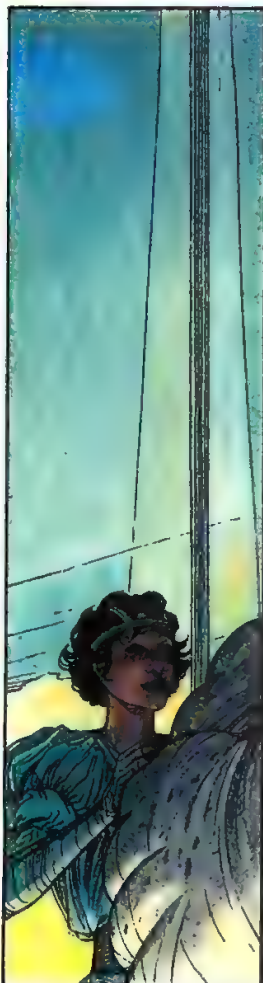
*E' una parte
di Olive che
rivive ...*



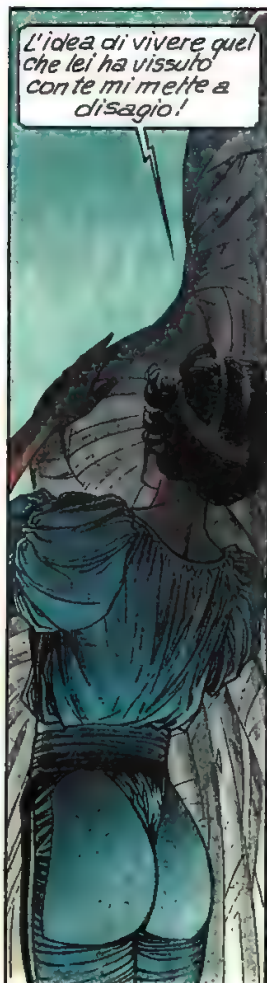
*Ora tutto e'
rientrato
nell'ordine ...*



*Poco a poco scopro
cos'e' successo tra te
e Olive ...*

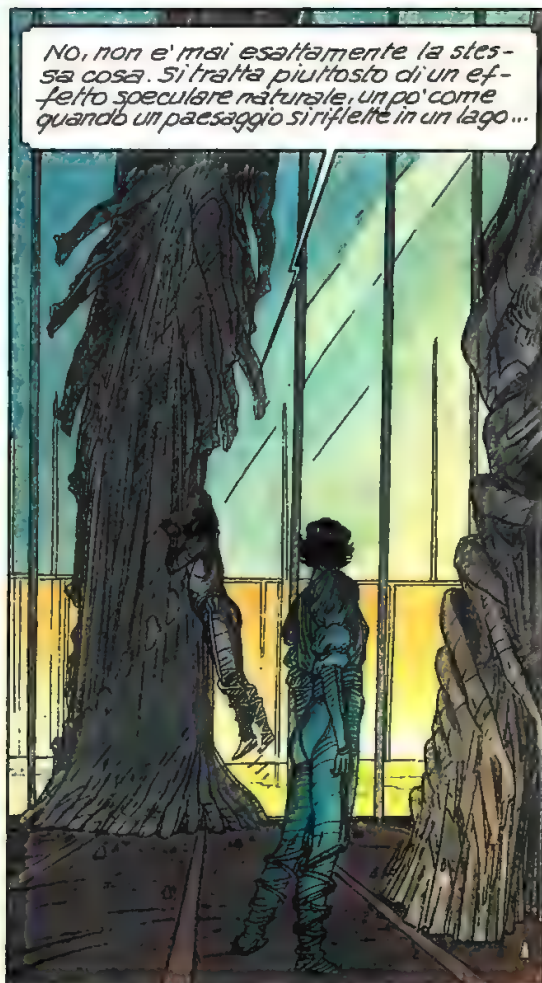


*L'idea di vivere quel
che lei ha vissuto
con te mi mette a
disagio!*

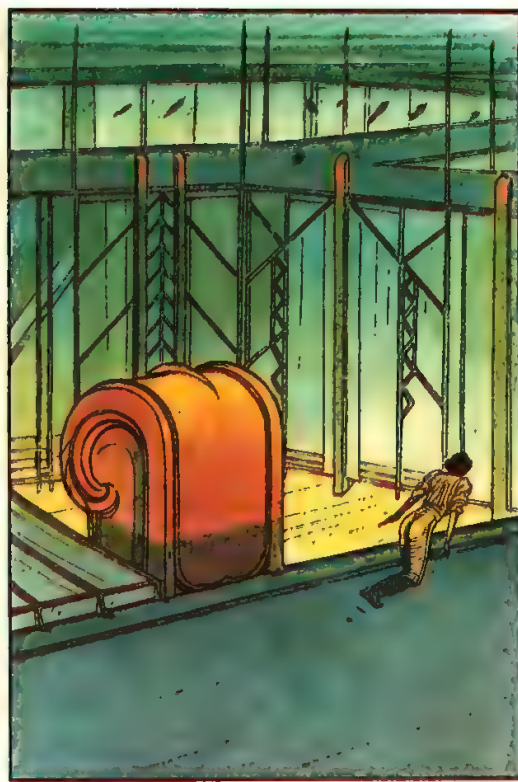


*Si, e' un assista
classico.*

*Allora io rivivro'
esattamente la
stessa cosa?*



*No, non e' mai esattamente la stes-
sa cosa. Si tratta piuttosto di un ef-
fetto speculare naturale, un po' come
quando un paesaggio si riflette in un lago ...*

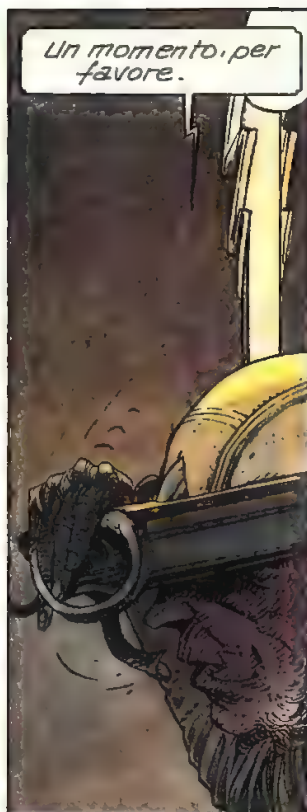




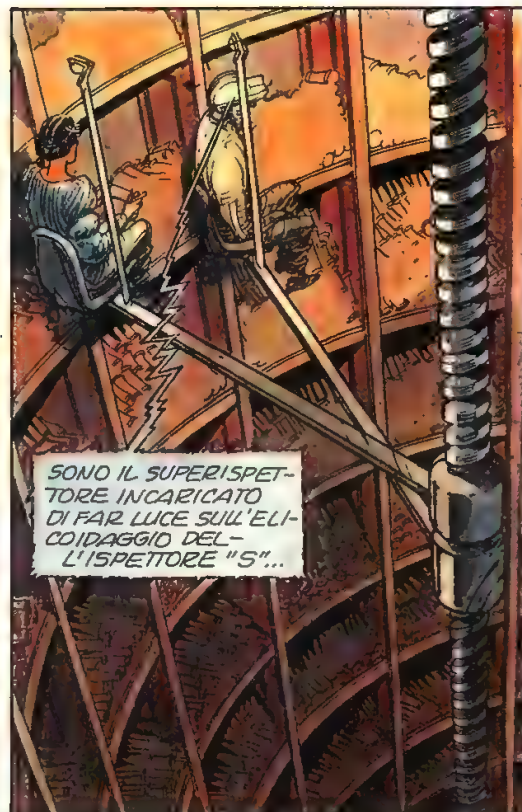
Le attribuiremo un rotolibro. Ogni lombo dovrà riempire una parte... Caso mai, all'inizio si faccia aiutare!

Bene...

Piiii
Piiii



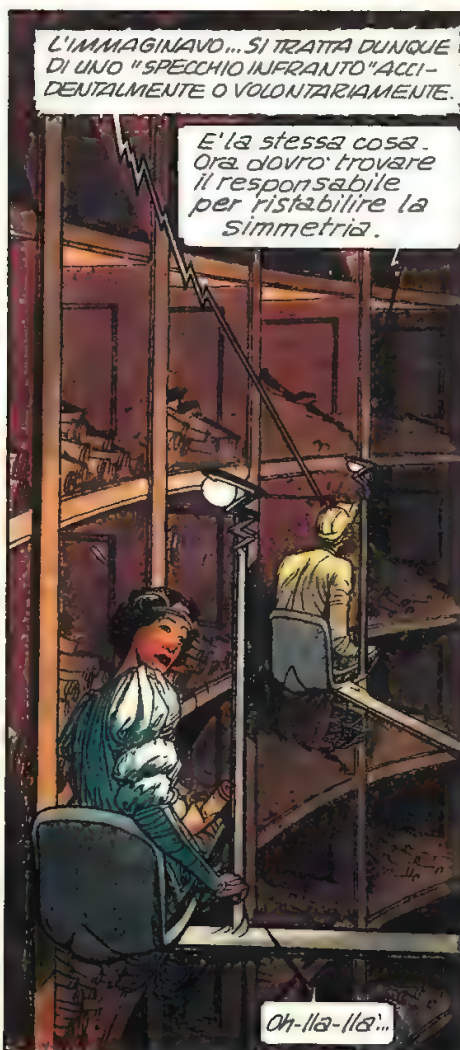
Un momento, per favore.



SONO IL SUPERISPETTORE INCARICATO DI FAR LUCE SULL'ELICODIAGGIO DELL'ISPETTORE "S"...



Mi avevano avvertito della sua chiamata. Ho esaminato minuziosamente gli assistiti di tutta la vita di "S". Non esiste alcun fatto che si possa considerare come simmetrico della sua morte.



L'IMMAGINAVO... SI TRATTA DUNQUE DI UNO "SPECCHIO INFRANTO" ACCIDENTALMENTE O VOLONTARIAMENTE.

E' la stessa cosa. Ora dovrò trovare il responsabile per ristabilire la simmetria.

Oh-lla-lla...



LE ASSICURO CHE AVRO' IL PIACERE DI PASSARLO PERSONALMENTE ALL'ELICATRICE!

Ah! Ah! Non mi sorprende in lei, superispettore... A presto!



Ma arriverà a ... In nome del suo principio di simmetria ... Non è possibile ...



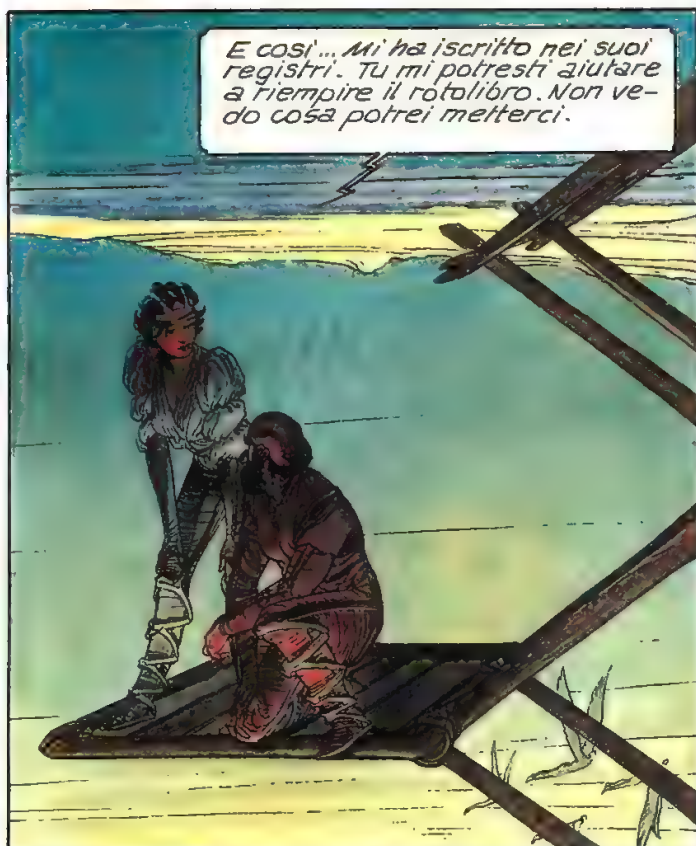
Certo, cosa crede? Mica avremo ammassato tutti questi paktodi di rotolibri per generazioni e generazioni, per poi fare a meno di usarli!



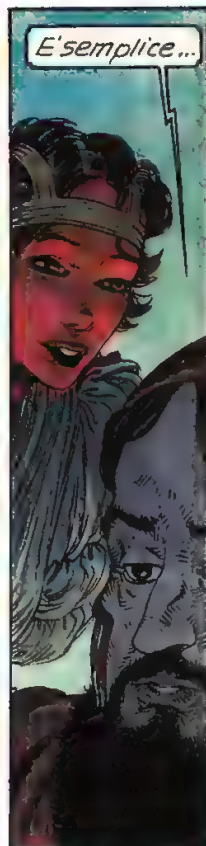
Lei ha ancora un bel po' di cose da imparare, cara ragazza. Sappia che qui la simmetria è sempre rispettata ... Costi quel che costi ...



È il prezzo che dobbiamo pagare per elevare le nostre esistenze fino a quell'ordine che rende trasparenti tutte le cose.



E così... Mi ha iscritto nei suoi registri. Tu mi potresti aiutare a riempire il rotolibro. Non vedo cosa potrei metterci.



E' semplice...



Noterai che hai vissuto un periodo di odio e distruzione, poi un nuovo periodo di amore e creatività. Tutto perfettamente simmetrico rispetto a ciò che io ho vissuto con Olive.

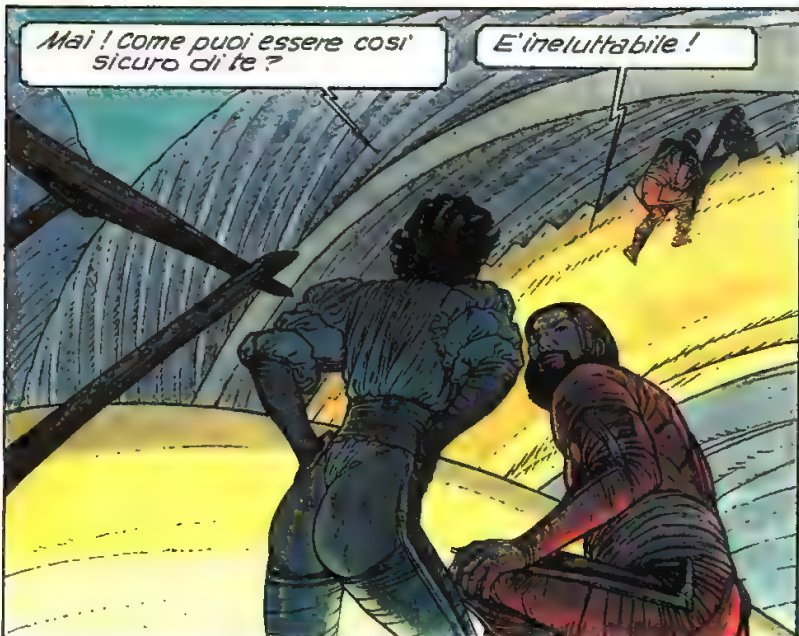
Ma allora fra noi ben presto sarà tutto finito!



Sì, certo.

Magari mi respingi, come hai fatto prima con Olive...

Certo che no, tu te ne andrai da sola... Esattamente come sei venuta...



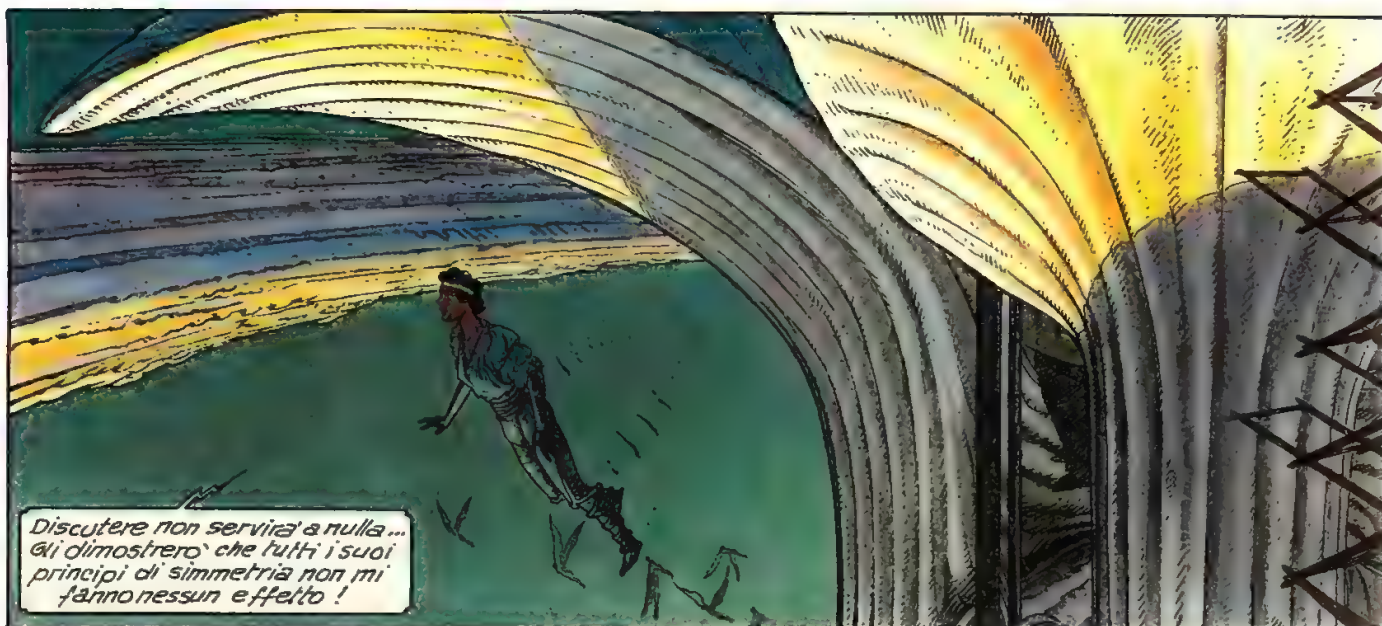
Mai! Come puoi essere così sicuro di te?

E' ineluttabile!

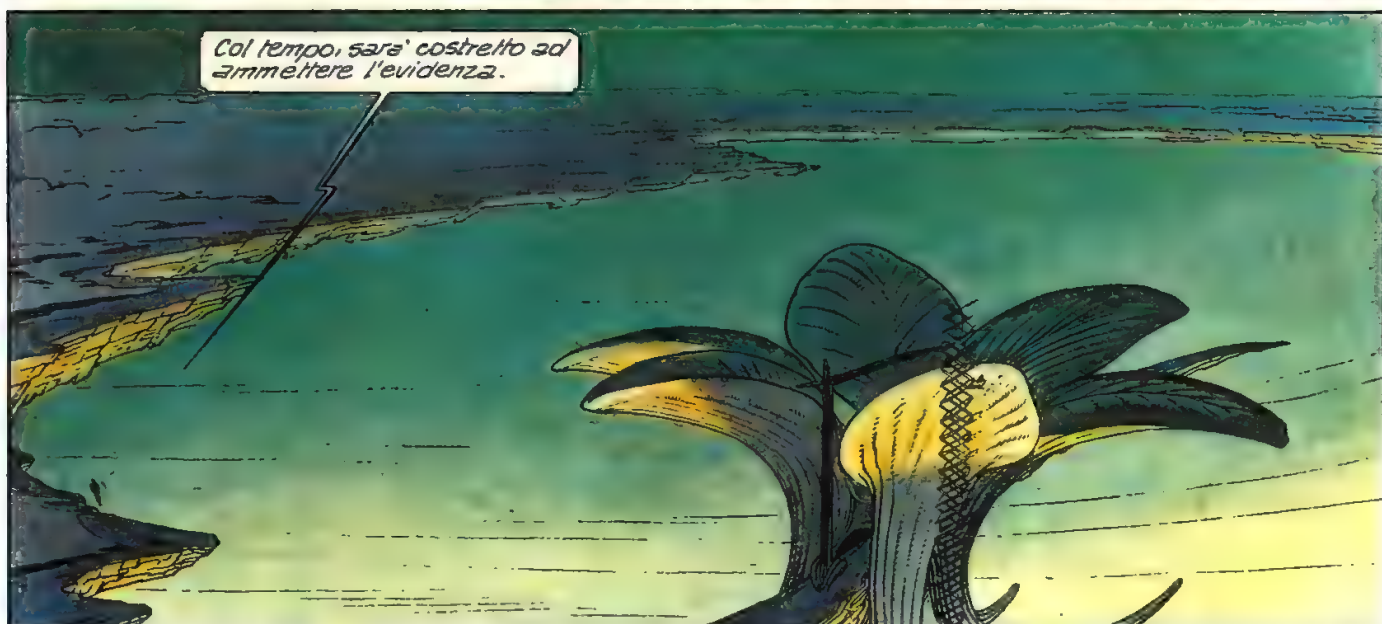


E tu accetti questo senza discutere?

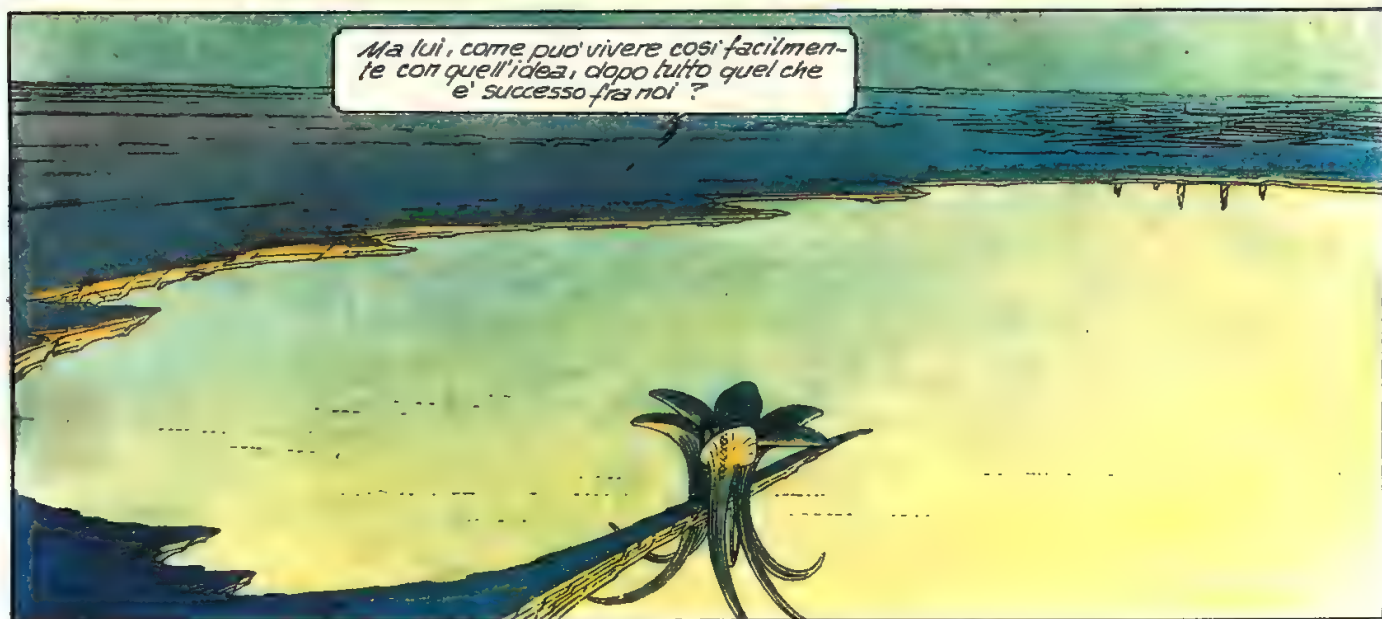
Ma certo! Come il tramontare del sole e il suo levarsi al mattino...



*Discutere non servirà a nulla...
Gli dimostrerò che tutti i suoi
principi di simmetria non mi
fanno nessun effetto!*



*Col tempo, sarà costretto ad
ammettere l'evidenza.*



*Ma lui, come può vivere così facilmen-
te con quell'idea, dopo tutto quel che
è successo fra noi?*

NELLA SALA DI CONTROLLO DEL-
L'ELETTORE.

Brutta faccenda, Sili's... Tutte le
circostanze sono contro di lei!

Ma le giuro che
non mi lascerò
incastrare.

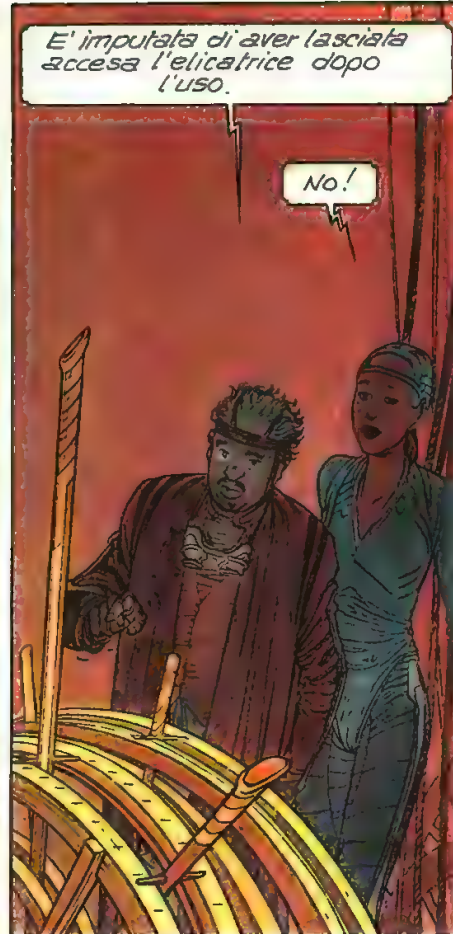


Bene, proveremo la sua colpevolezza.
E visto che nega tutto, il tribunale
non le accorderà nessuna circo-
stanza attenuante...

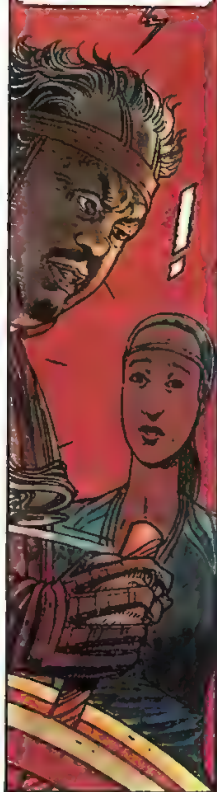


E' imputata di aver lasciata
accesa l'elicatrice dopo
l'uso.

No!



Il giorno in cui
l'ispettore "S" e'
stato ucciso, lei
non ha spinto la
leva di sicurezza.



Spingendo inve-
ce l'altra leva,
che apre l'eli-
catrice...



Mami
ascolti,
santo
cielo!

Szia zitta! Ora controlleremo
tutto nella sua vita. La metteremo
in mano ai recettori di assisti...
Quelli finiscono sempre per
trovare qualcosa!

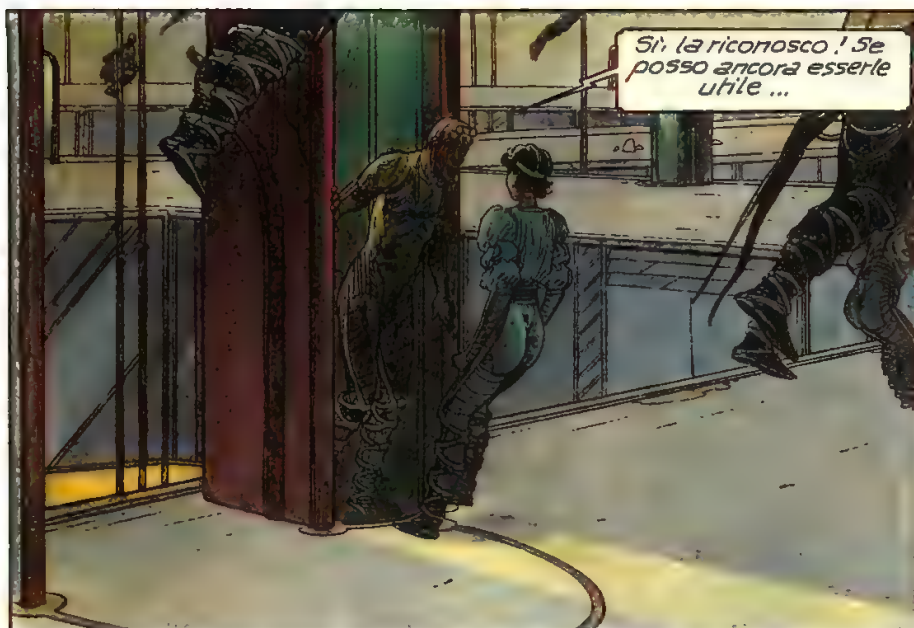


Ma mi ascolti,
santo cielo!

Lei si sbaglia! Per bloccare
l'accesso al tubo, la leva biso-
gna tirarla, non spingerla!



Oooh, no!



Si, la riconosco! Se posso ancora esserle utile ...



Da quando mi ha detto della morte della mia amica Olive, non ho cessato di cercar di capire le ragioni profonde del suo suicidio... E nemmeno ora la cosa mi e' chiara.



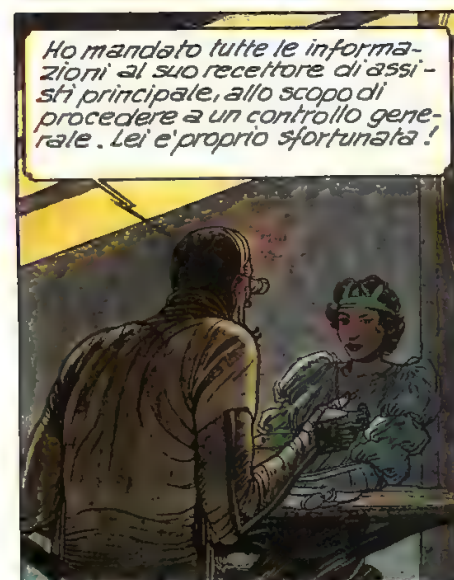
Ho ritrovato il suo diario intimo. Si ferma quattordici lombi prima della sua morte, ossia al momento in cui lei lascia l'artracciatore ...



Frattanto, lei deve avere alloggiato altrove ed essersi dovuta iscrivere presso un altro recettore. Potrebbe aiutarmi a ritrovarlo?



Qui casca male! Avevo avuto una richiesta d'informazioni al riguardo... Questo settore e' stato a lungo intasato. Ma ora e' tutto finito ...



Ho mandato tutte le informazioni al suo recettore di assistenza principale, allo scopo di procedere a un controllo generale. Lei e' proprio sfortunata!



Io devo sapere cos'e' successo durante gli ultimi giorni della sua vita, capire le ragioni della sua morte ...



DEN

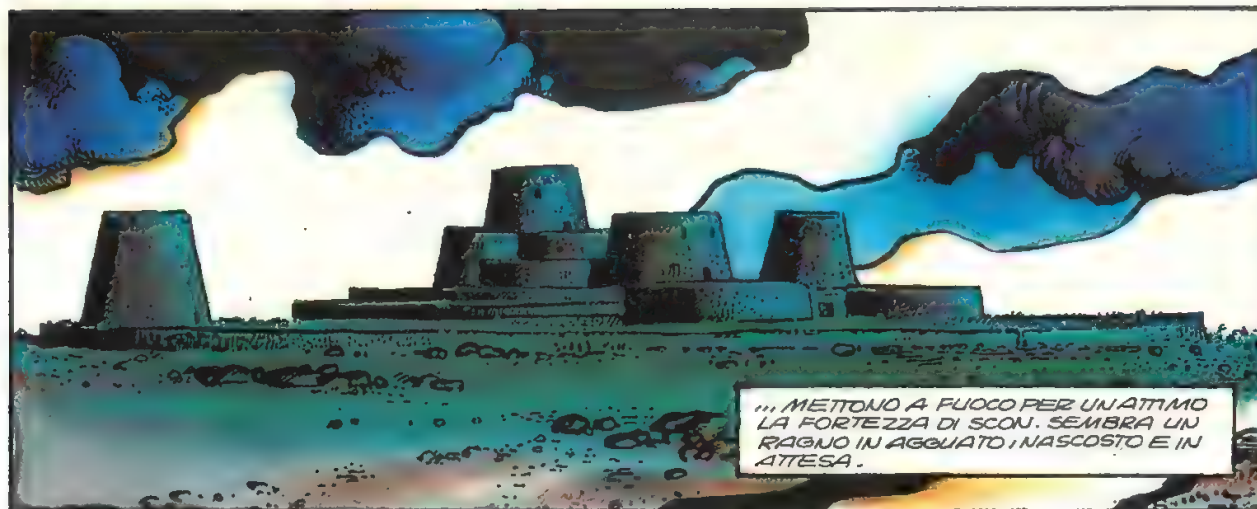
LA FENICE CADUTA

SENTE QUEI COLPI COME SE FOSSE IN
UN SOGNO - SONO DEGLI SPARI, SI CHIEDE,
O QUALCHE CATACLISMA CHE SCIOTE LA
PIANURA? IN FONDO NON GLIENE
IMPORTA MOLTO.

MA SI MUOVE QUALCOSA DAVANTI AI SUOI
OCCHI APPESANTITI DAL SONNO. E' COME
UNA VISIONE VISSUTA IN UN INCUBO. MA
COS'E' LA REALTA', SI DOMANDA DEN, E'
COS'E' IL SOGNO?

LAMPI DI LUCE...

© 1989 RICHARD CORBEN
AND SIMON REVELSTROKE



... METTONO A FUOCO PER UN ATTIMO LA FORTEZZA DI SCON. SEMBRA UN RAGNO IN AGGUATO, NASCOSTO E IN ATTESA.



QUESTA VOLTA STAMMI VICINA. NON DOBBIAMO SEPARARCI DI NUOVO.

SAREMO SEMPRE UNITI DAL NOSTRO AMORE, DENTRO SULLA SOGLIA DEL NOSTRO PIU' GRANDE SUCCESSO. LASCIA CHE FACCI SVANIRE I TUOI TIMORI.



KATH! ASPETTA! NO!



LASCIALA ANDARE, TRA POCO TRAMONTERA' IL SOLE, E DOBBIAMO SBRIGARCI A RAGGIUNGERE IL CASTELLO. PREFERISCI ANDARE VERSO IL LATO SINISTRO?



TIENIMI ALLEGRO, DORT. FAMMI DA OMBRA E SEGUI I MIEI PASSI.

BE-E-NE! ALLORA ANDIAMO TUTTI E DUE NELLA STESSA DIREZIONE.



BENISSIMO! I NOSTRI SOGNI SONO GIA' REALTA'!

EK?!

IL VENTO SIBILA SULLA PRATERIA QUANDO I DUE SI AVVICINANO. IL PRIMO TERRAZZO E' ALTO QUATTRO METRI. ABBASTANZA DA FARLI SUDARE.

E ORA IL SECONDO PIANO. ANDIAMO AVANTI?

C'E' UNA STANZA CON UN LEONE DIETRO QUELLA TORRE. ANDIAMO DALL'ALTRA PARTE!

COME FAI A SAPERLO?

LO SO E BASTA. E SO ANCHE CHE CI SONO ALMENO ALTRE TRE BESTIE NEI PARAGGI.

E ALLORA DA DOVE PASSIAMO?

CI STAVO GIUSTO PENSANDO. OH, UN BUCO DELLO SCARICO!

NON PERDERE UN SECONDO. ANDIAMO GIU'!

ULP! DEN, NON SO SE QUELLE PIETRE TI HANNO FATTO DIVENTARE INDOVINO, O SE E' SOLO FORTUNA, MA CREDO CHE TI STAZO' BEN VICINO!

WHUF
SNIFF

GRRRRR

SNIFF

E' NERO COME
L'INFERNO,
QUA SOTTO /

OMBREGGATE
ERA PEGGIO. LA
PIETRA DI NAR CI ILLU-
MINERA' LA STRADA.
EHI, DOV'E'?

CHE L'AB-
BIA LASCIA-
TA FUORI
DAL POZZO?

PERCHE'
ILLUDERSI ANCORA?
L'HA PRESA
LEI!

PERCHE' CE
L'HAI TANTO
CON KATH? IO
L'AMO!

KATH?... STAI
PROPRIO PAR-
LANDO DI
KATH?

OH, SVEGLIA, DEN!
NON TI ACCORGI DI
CHE RAZZA DI DONNA
SIA KATH?

ATTENTO, DORT. TI
STAI ADDENTRANDO
IN UN ARGOMENTO
PERICOLOSO!

A PROPOSITO DI
PERICOLO... GUARDA!
ATTENTO!

AH! CHE
DIAVOLO
E'?

THUD!

UN PIETRONE
MESSO LI' PER SPIACCI-
CARCI. PER FORTUNA MI
SONO SPOSTATO IN TEMPO.
AVEVO NOTATO QUALCOSA
DI STRANO.

LASSU'
IN ALTO.

QUESTA E' UNA
VECCHIA TRAPPO-
LA. NULLA A CHE
FARE CON LE INNO-
VAZIONI RECEN-
TI DI SCON.

STRANO. MI
ASPETTAVO UN PO' DI
APPARATI DI DIFESA.
MOLTE PIU' TRAPPOLE...

PUO' DARSI CHE
LE RISORSE DI SCON
NON SIANO ILLIMITATE.
DEVE AVER GETTATO
GRAN PARTE DELLE SUE
FORTUNE IN QUEI VEICO-
LI DA GUERRA!

BE', DIVEN-
TEREMO RIC-
CHI NOI, SE LO
COGLIAMO DI
SORPRESA!



GUARDA, DELLE
GABBIE! PUO' DARSÌ
CHE QUI TROVIAMO
ZANDOR E WYN.



DELLE
OSSA!

MA
WYN NON
C'E'!



QUA CE NE SONO
DELLE ALTRE. AL-
CUNE VECCHIE, ALTRE
PIU' RECENTI. GLI
AVANZI DEL
LEONE.

GUARDA
QUA!

SQUEEEEEEEEE

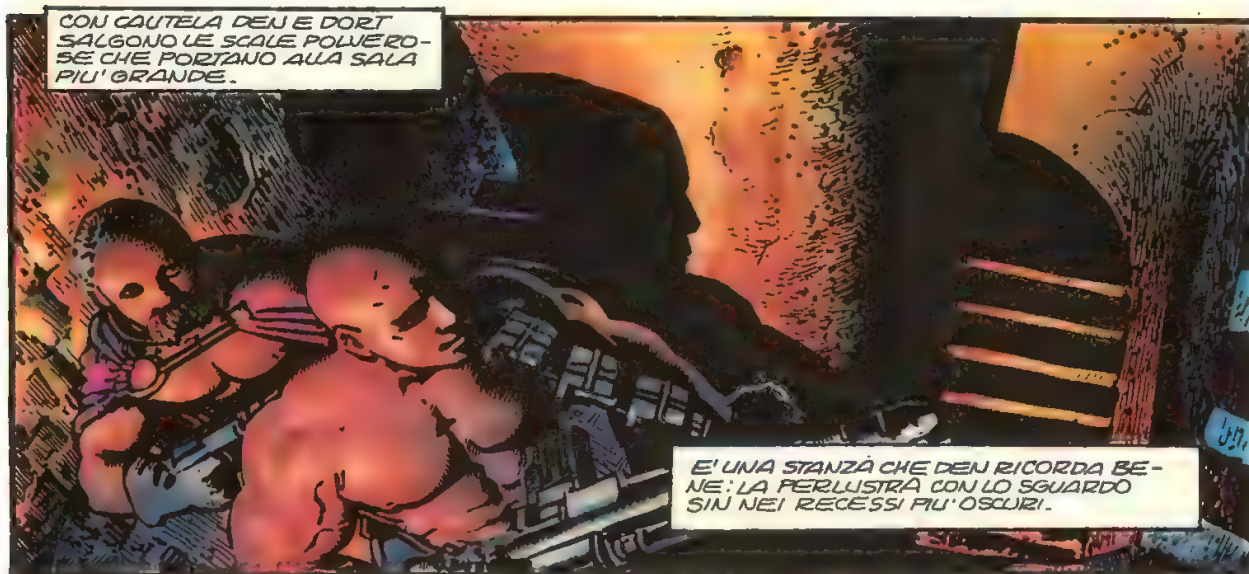


UHM... QUA
CI SONO STATI DEI
PRIGIONIERI DA
POCO. I NOSTRI
AMICI.



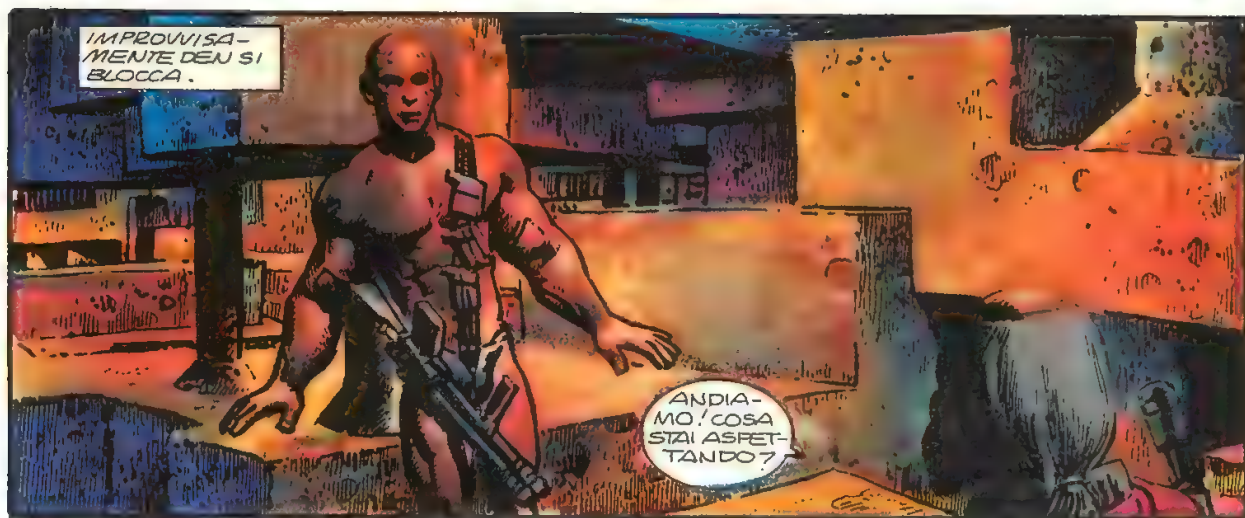
PROBABILMENTE
SCON LI HA PORTATI
DI SOPRA PER I SUOI
CRUDELI SCOPI.

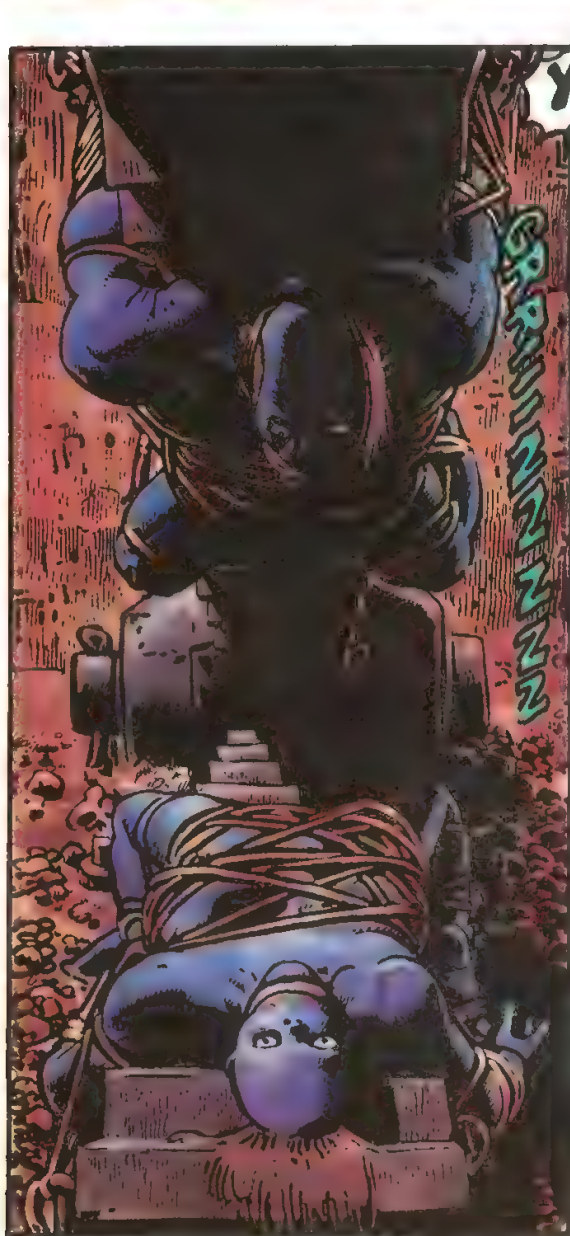
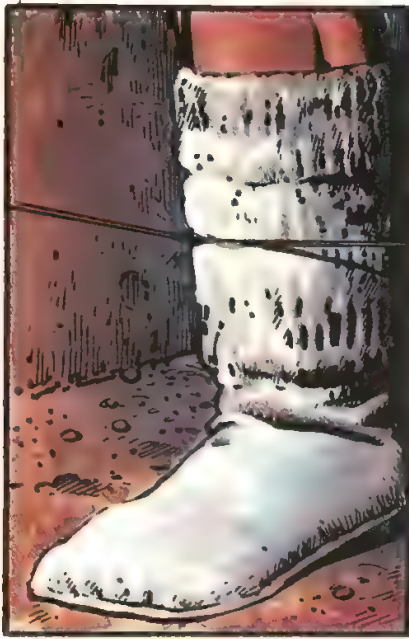
ANDIA-
MO ANCHE
NOI.



CON CAUTELA DEN E DORT
SALGONO LE SCALE POLVERO-
SE CHE PORTANO ALLA SALA
PIU' GRANDE.

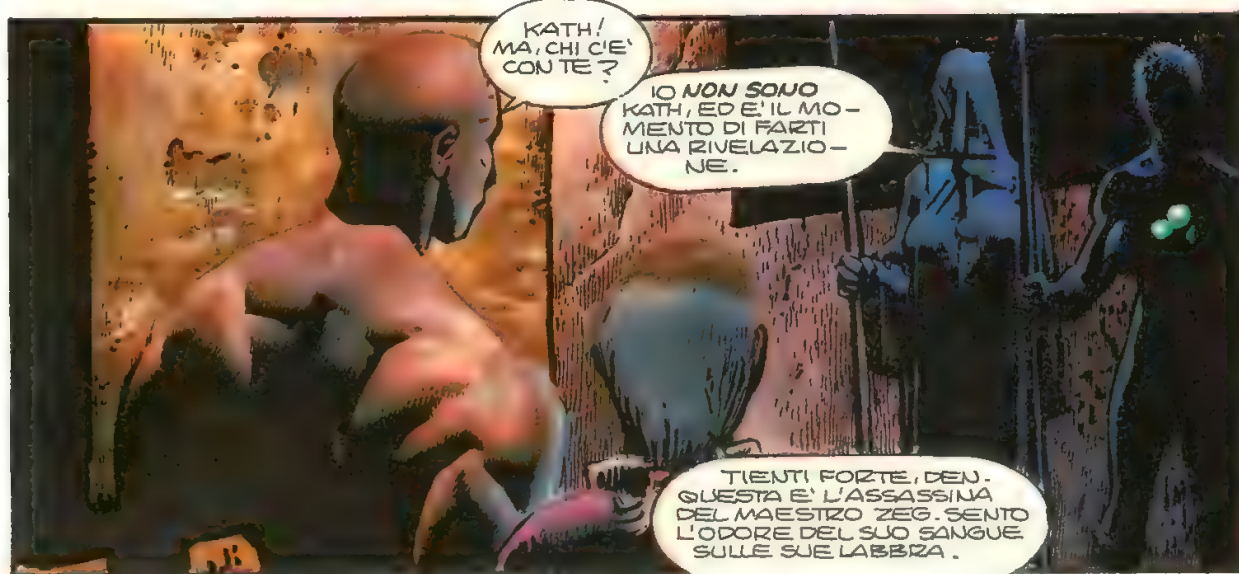
E' UNA STANZA CHE DEN RICORDA BE-
NE: LA PERLUSTRÀ CON LO SGUARDO
SIN NEI RECESSI PIU' OSCURI.

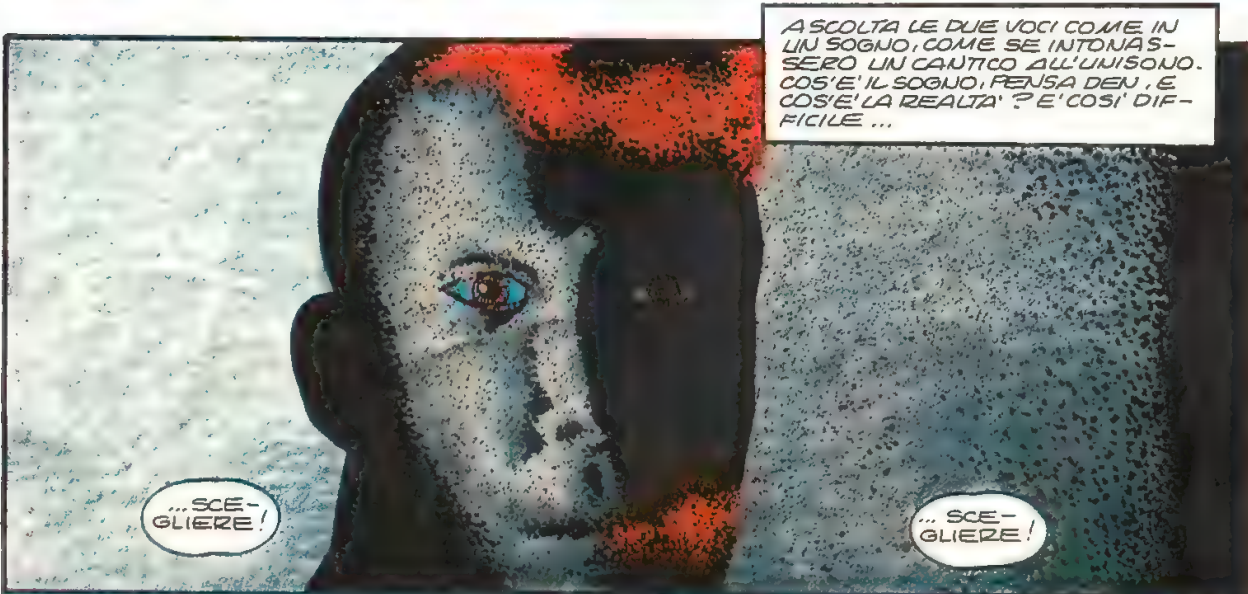


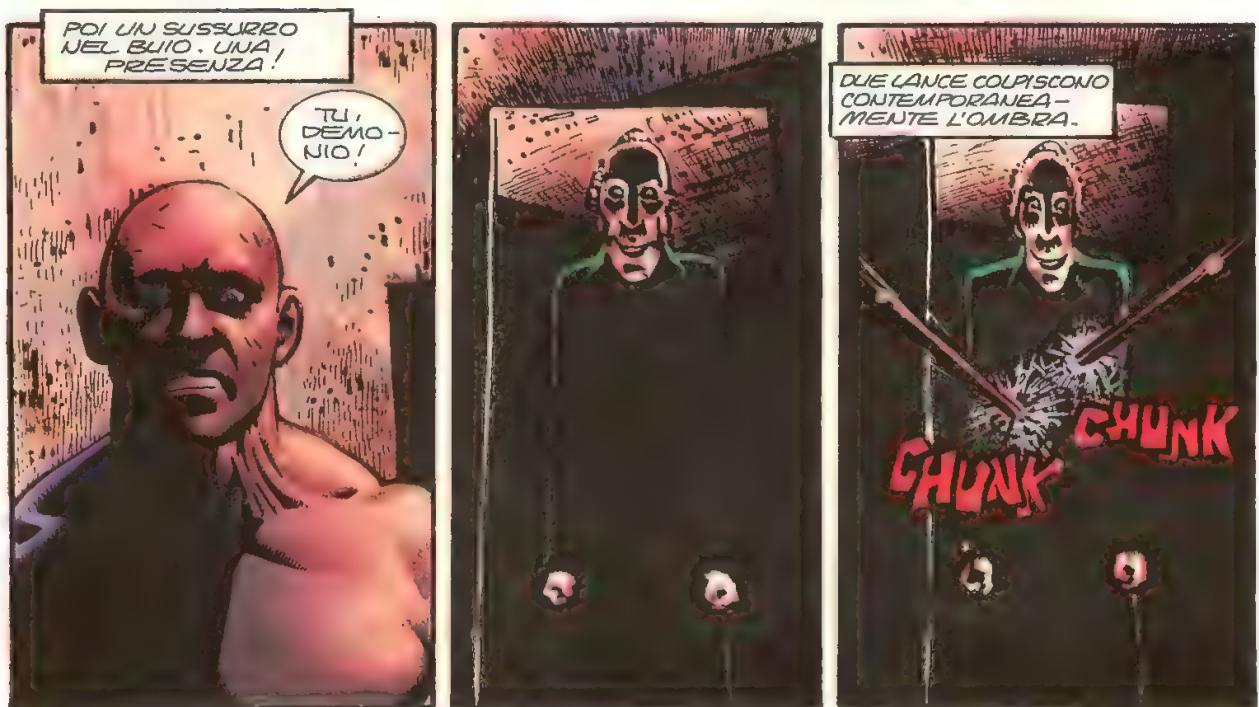
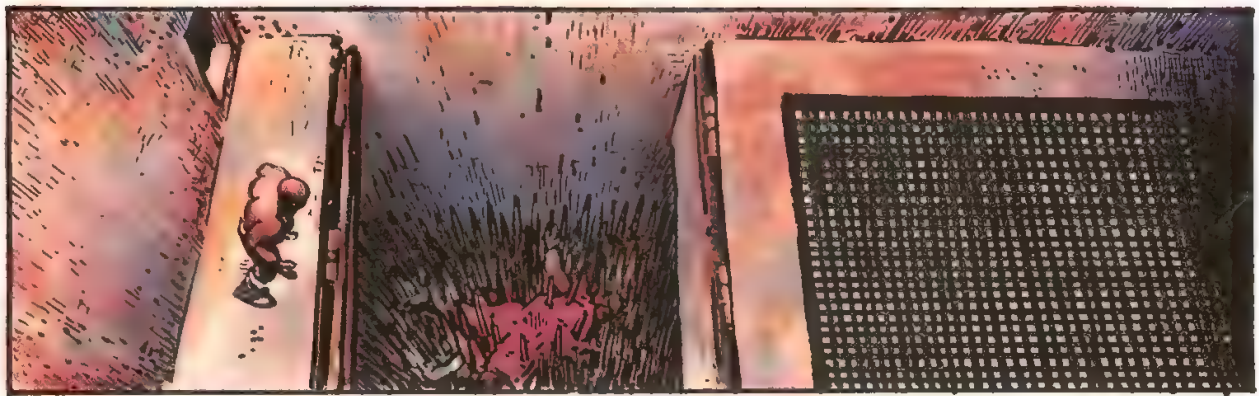
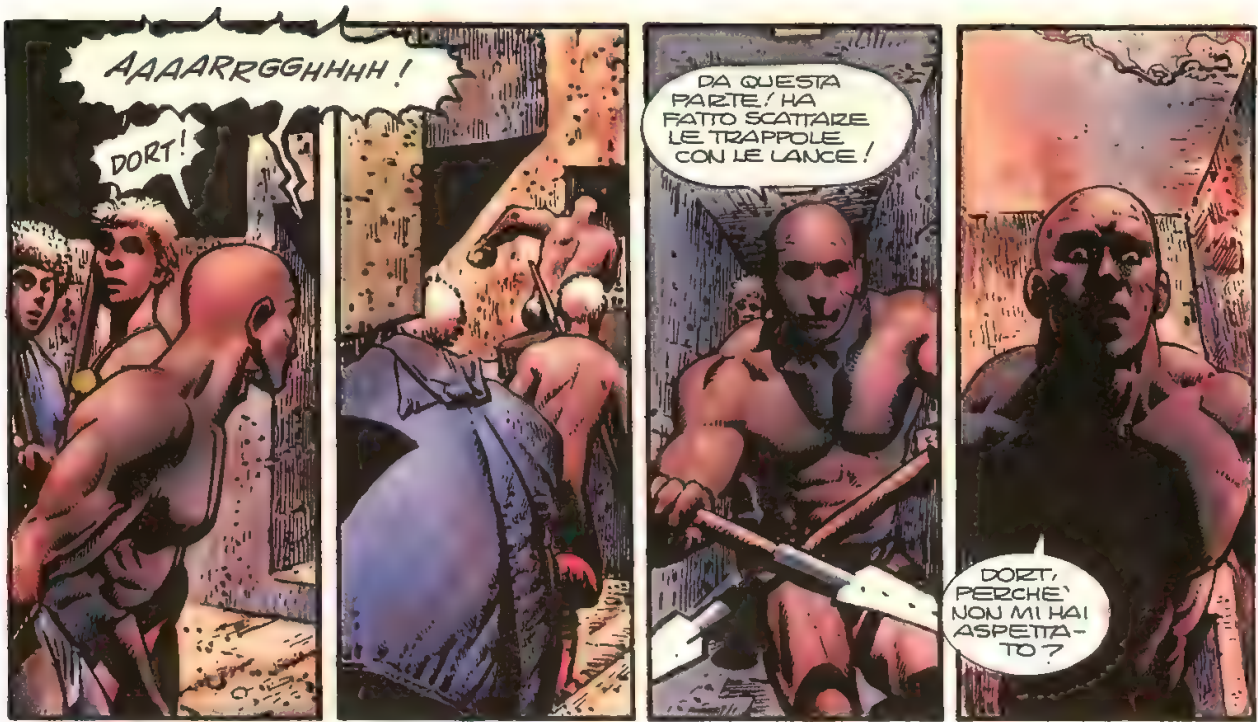


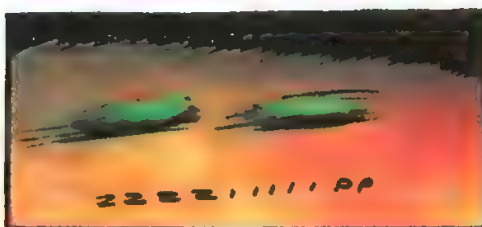
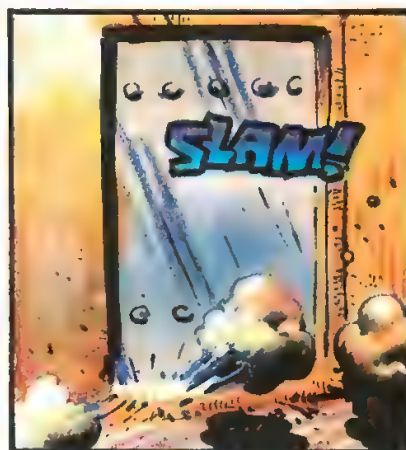
YYYAAAAAUGGH!





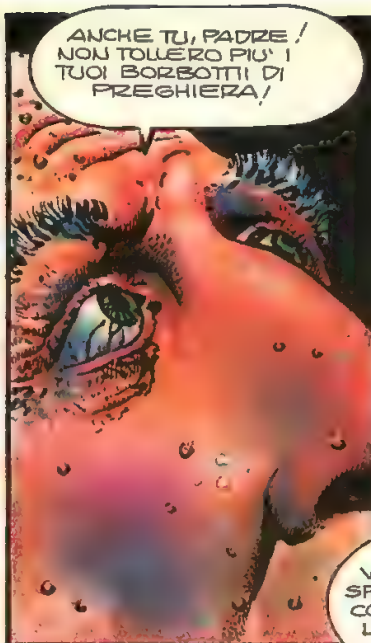








COS'... OH!
STA' ZITTO!
NON FARTI BEF-
FE DI ME!



ANCHE TU, PADRE!
NON TOLLERO PIU' I
TUOI BORBOTTI DI
PREGHIERA!



OSSERVA BENE, DEN.
VEDRAI QUALCOSA DI MOLTO
SPETTACOLARE. QUALCUNO DI MIA
CONOSCENZA PASSERA' IN UNA
LUCE DI GLORIA ENTRO
POCHI SECONDI!



LE LABBRA DI SCON SI MUOVONO.
SFREGA INSIEME LE PIETRE... E DA
UN MOMENTO ALL'ALTRO SI FA
CHIARO IN PROSSIMITA' DEI SUOI
TERRITORI.

UN SILENZIO SOVRAN-
NATURALE AVVOLGE
TUTTA LA PIANURA.



BBBRRBBRRBBRRBBRR



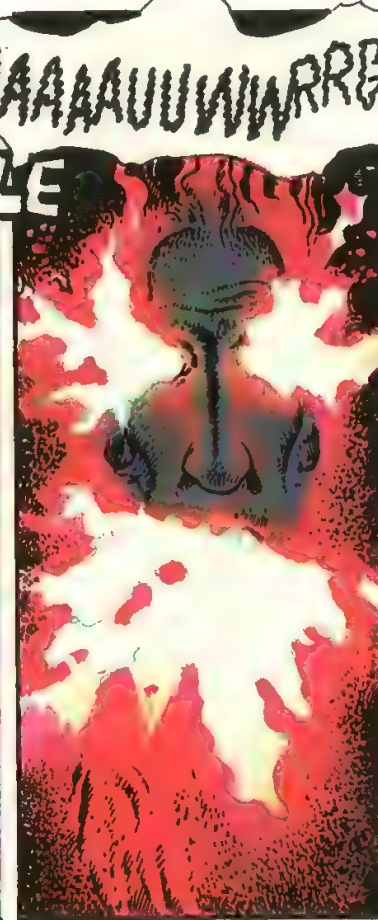
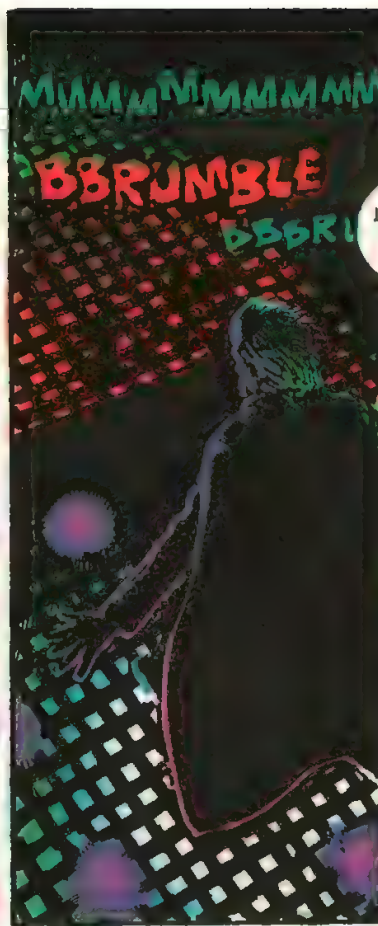
PRESTO,
WYN!

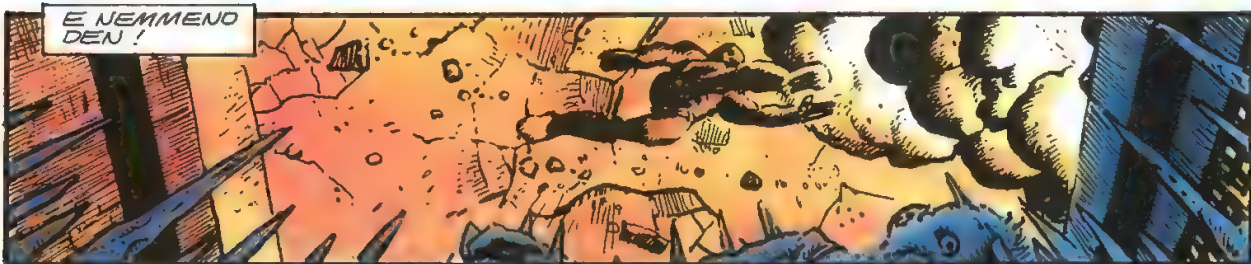
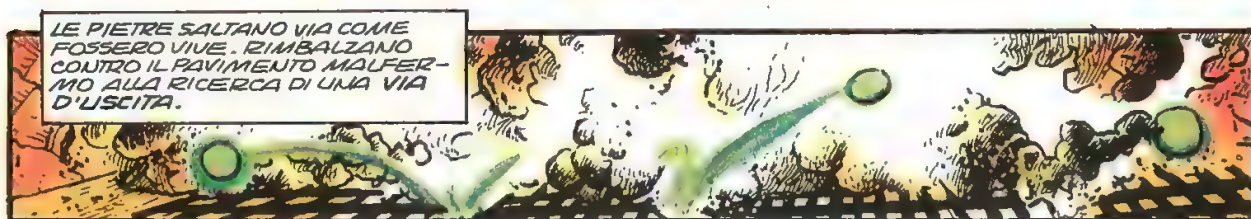


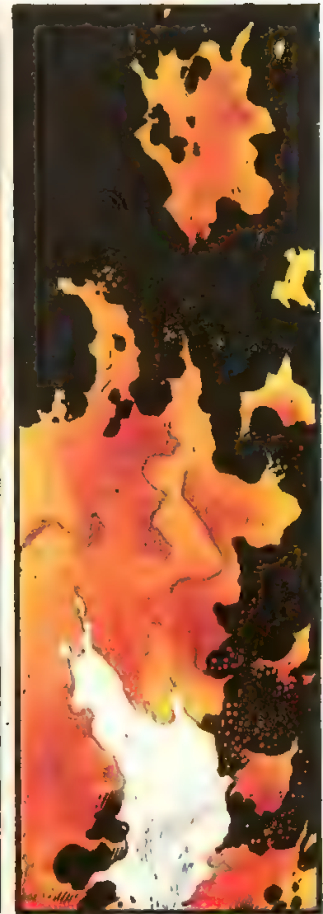
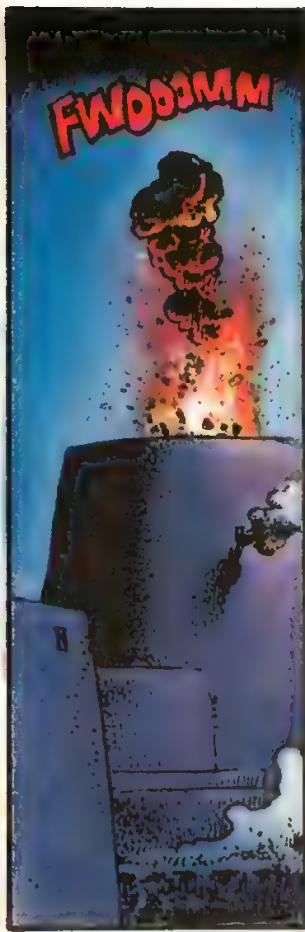
SSSSKRATCH

LA CROSTA SI SQUARCIA,
COME COLPITA DA UNA FERI-
TA MORTALE.







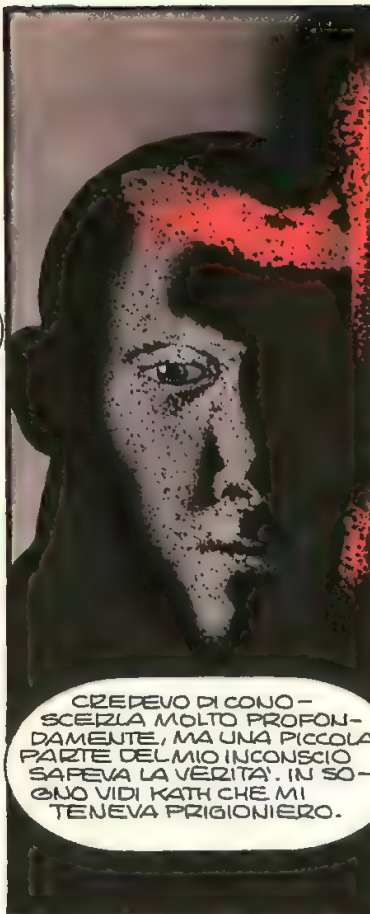






ANNI FA, MOLTI ANNI FA, MI SALVO' MENTRE ERO TRA LA VITA E LA MORTE, DAL LAGO MEEK.

CREDEVO CHE FOSSE KATH. LASCIO' CHE LO PENSASSI. COSI' STANNO LE COSE. E MI HA ANCHE AMATO.



CREDEVO DI CONOSCERLA MOLTO PROFONDAMENTE, MA UNA PICCOLA PARTE DEL MIO INCONSCIO SAPEVA LA VERITA'. IN SOGNO VIDI KATH CHE MI TENEVA PRIGIONIERO.

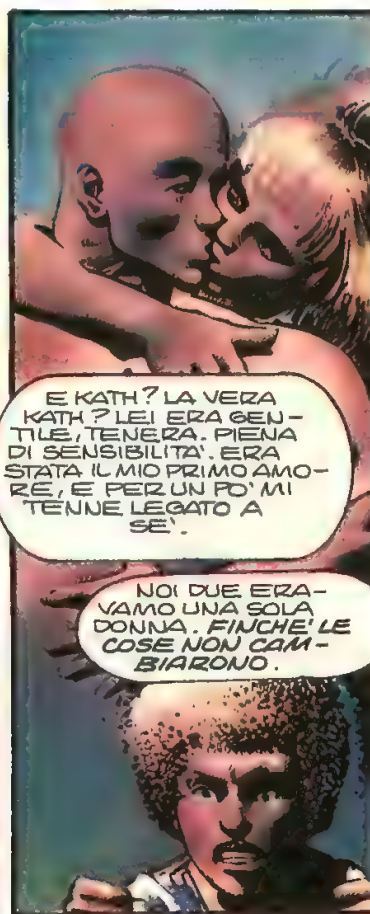


NON ERA UNA DONNA COME LE ALTRE. ERA UN GUERDZIERO. UN ATLETA. IL SUO CORPO E LA SUA MENTE NON ERANO IN EQUILIBRIO TRA LORO.

LA SUA VOGLIA DI VIVERE ERA GRANDE COME LA MIA.



MA AVEVA ANCHE UN LATO OSCURO. UN GRANDE EGOISMO. ERA COMPLETAMENTE POSSEDUTA DAL DESIDERIO DI QUELLE PIETRE. SAPEVA ESSERE MOLTO CRUDELE.



E KATH? LA VERA KATH? LEI ERA GENTILE, TENERA. PIENA DI SENSIBILITA'. ERA STATA IL MIO PRIMO AMORE, E PER UN PO' MI TENNE LEGATO A SE'.

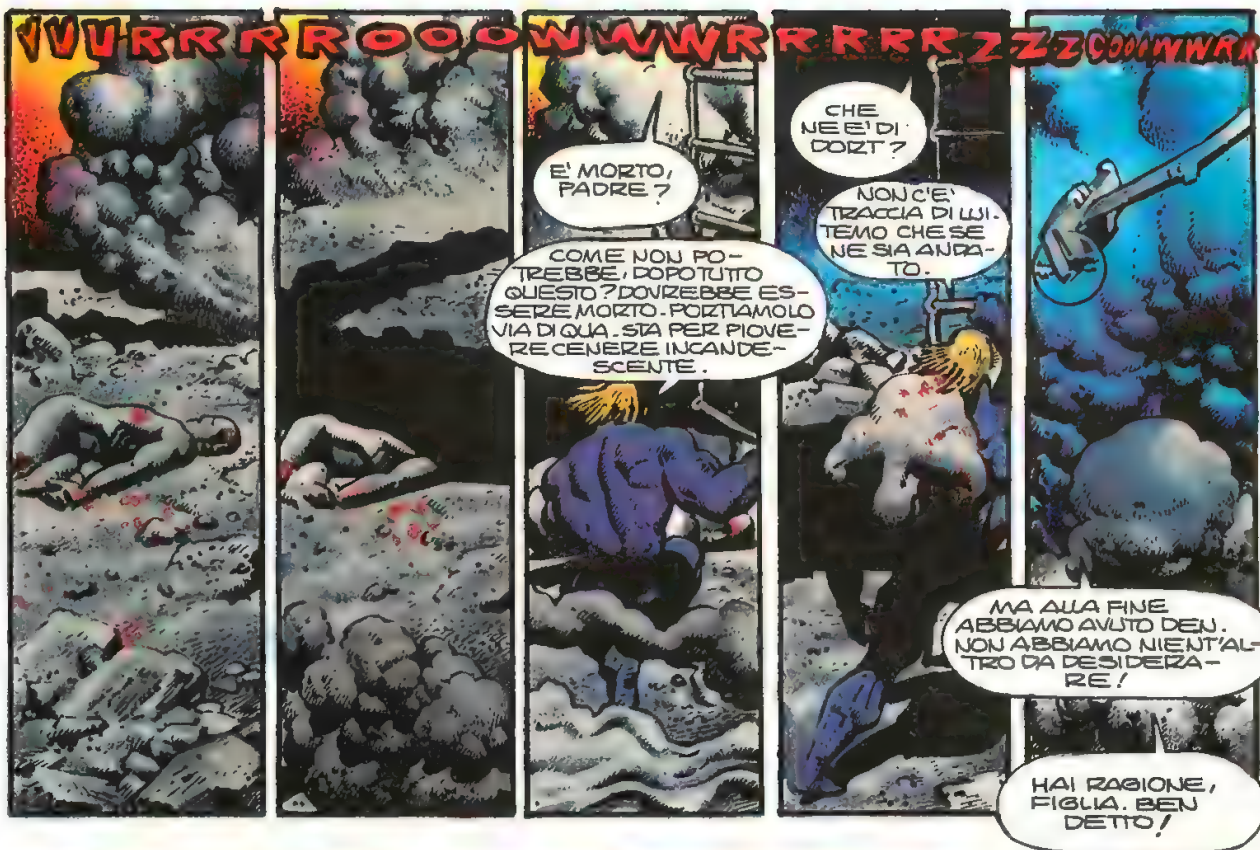
NOI DUE ERavamo UNA SOLA DONNA. FINCHE' LE COSE NON CAMBIARONO.



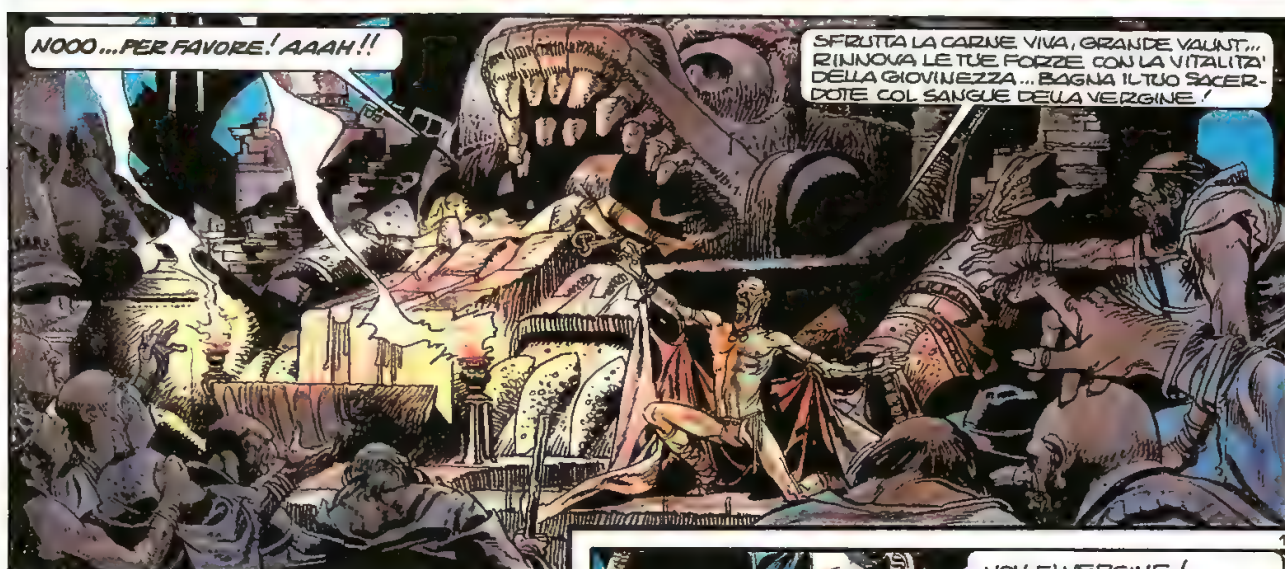
MI CHIESERO DI SCEGLIERE.

NON FU DIFFICILE.

I SOGNI SONO SEMPRE LA COSA PIU' FACILE DA SCEGLIERE.



FINE



SO CHE GLI ANZIANI DEI NON POSSONO ESSERE ESIGENTI, OGGI GIURNO, MA... OFFRIR LORO SANGUE DI UNA VERGINE...

SE I VECCHI DEI VOGLIONO ESSERE DI NUOVO GRANDI, DOVRANNO ADATTARSI A QUEL CHE GLI DAIAMO. HANNO BISOGNO DI SANGUE FRESCO!

IN TAL CASO DOVRANNO ACCONTENTARSI DEL TUO!

AARGH!

SACRILEGIO!

CORRI, PICCOLA! SE C'E' QUALCOSA DI PIU' PERICOLOSO DI UN DIO PRIVATO DI UN SACRIFICIO, E' UNA CONGREGAZIONE ASSETATA DI SANGUE!

SACRILEGIO! LICCIDETE PER VAUNT!

CONTINUA A CORRIERE! STAMO ARRIVANDO IN SUPERFICIE. HO PREPARATO UNA SORPRESINA...

...PER MANTENERE SVEGLIA LA CONGREGAZIONE DURANTE LA PREDICA!

HSSS!

HHSSS!

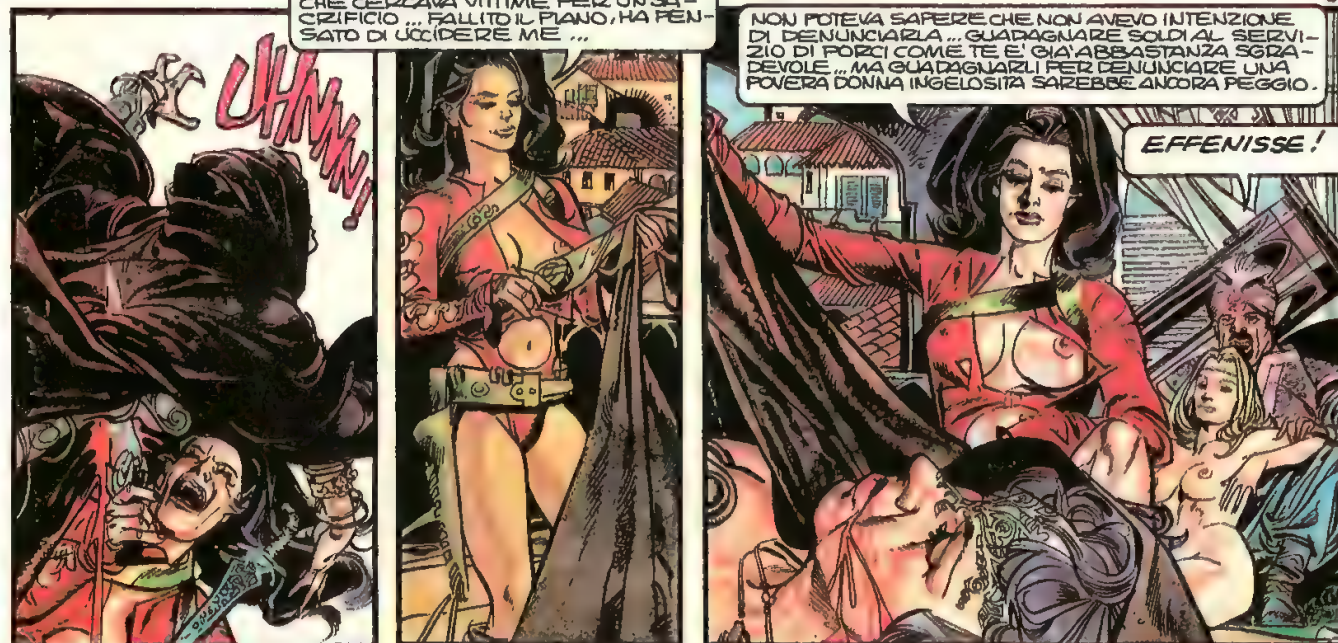
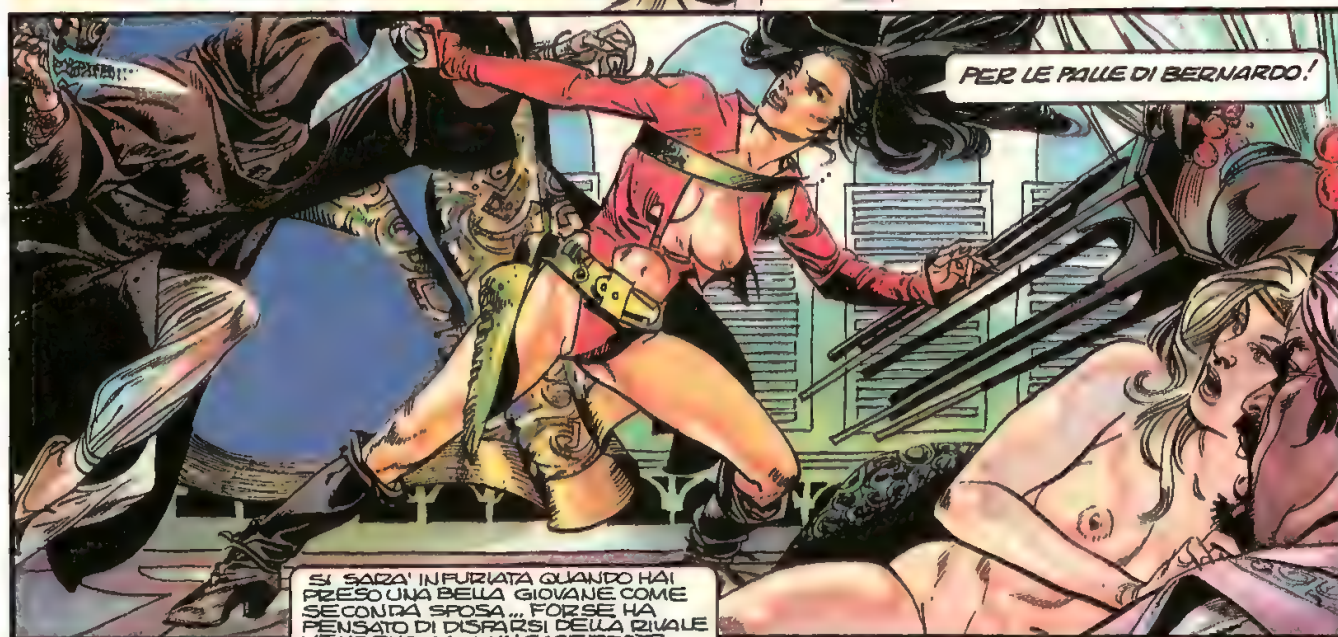
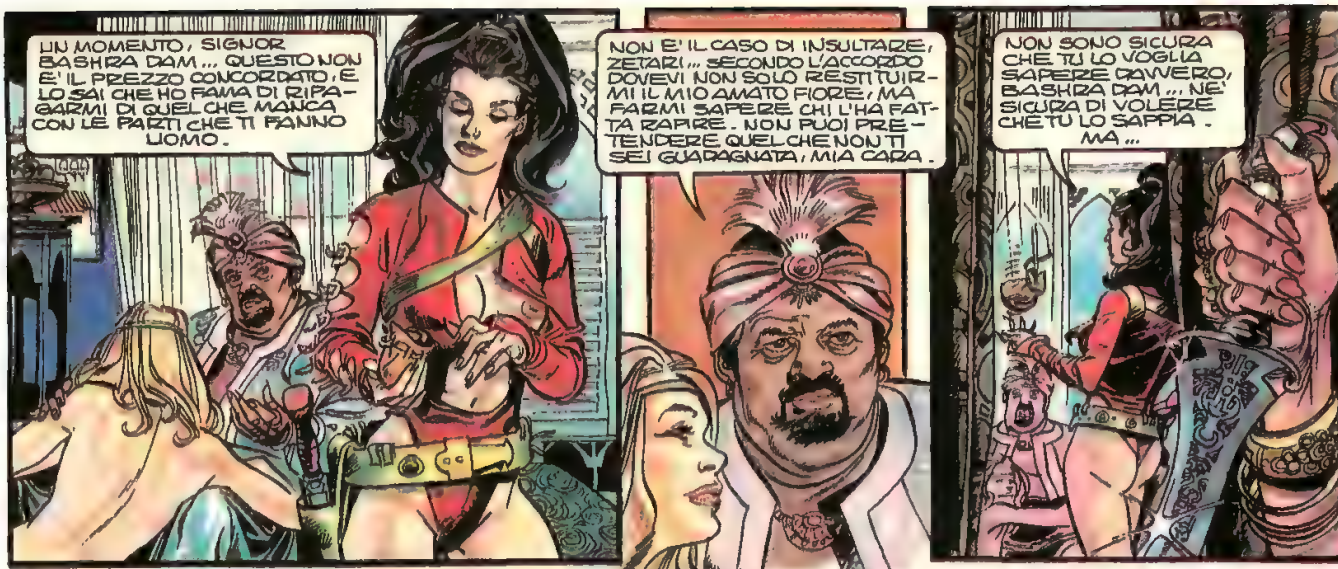
AAAAA

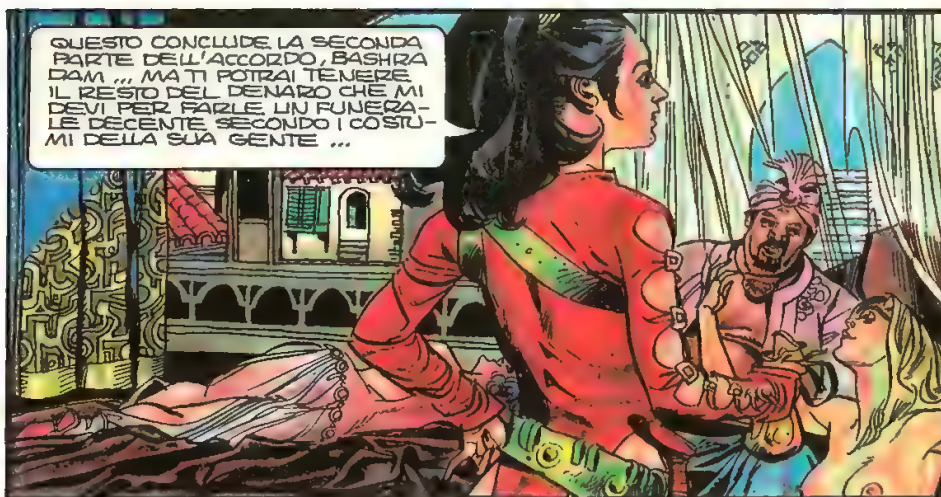
COSI' ZETARI ASSISTE A UN COMMUOVENTE INCONTRO...

OH, MIA AMATA! MIA LUCE, MIO AMORE, MIA VITA!

E' STATO SPAVENTOSO!

PRIMA CHE TI DIMENTICI CHE SONO QUI, TI RICORDO LA QUESTIONE DEL COMPENSO...





QUESTO CONCLUDE LA SECONDA PARTE DELL'ACCORDO, BASHRA DAM ... MA TI POTRAI TENERE IL RESTO DEL DENARO CHE MI DEVI PER FARLE UN FUNERALE DECENTE SECONDO I COSTUMI DELLA SUA GENTE ...

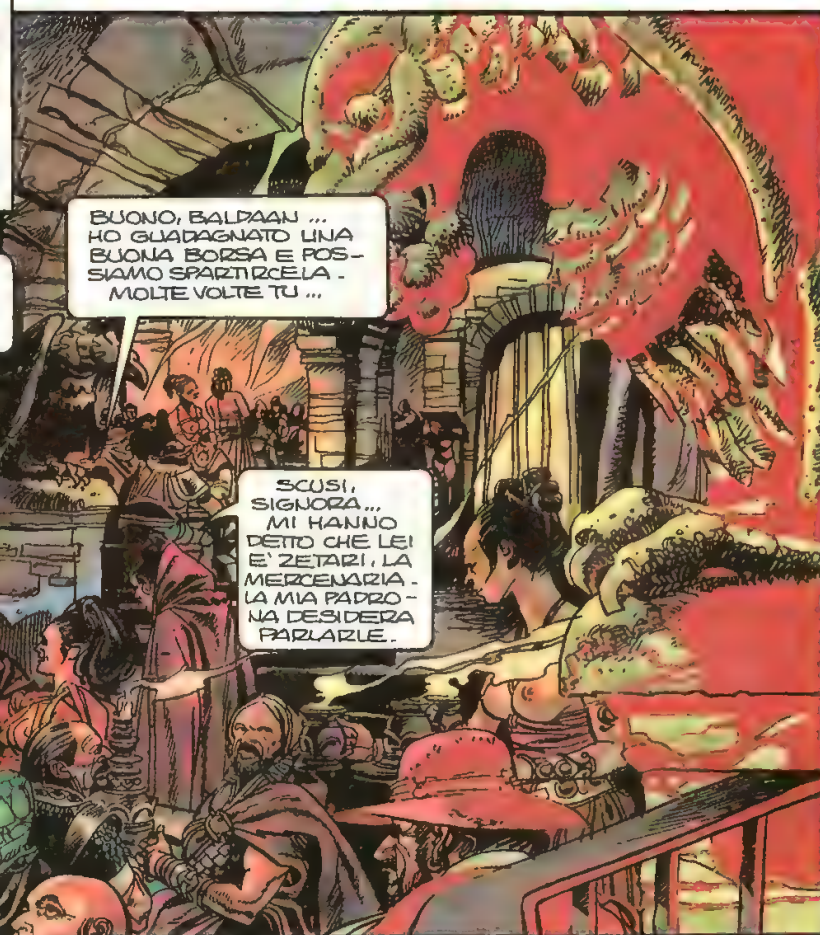


E CHE LA TUA TACCAGNERIA NON TE NE FACCI SCORDARE / CI STARO' ATTENTA!

QUELLA NOTTE, ZETARI E IL SUO AMICO BALDAAN DELLE ISOLE BEVONO UNA BIRRA ALLA "SPADA DI FUOCO", LUOGO DI RIUNIONE DEI SOLDATI DI FORTUNA CHE S'INCONTRANO A KARNAMEL... FRA MIGLIAIA DI TAVERNE CHE DANNO LUSTRO ALLA CITTA' "LA SPADA DI FUOCO" E' LA PIU' NOTA.



CI CHIAMANO SOLDATI DI FORTUNA ... CHISSA' PERCHE'?



BUONO, BALDAAN ... HO GUADAGNATO UNA BUONA BORSA E POSSIAMO SPARTIRCELA - MOLTE VOLTE TU ...

SCUSI, SIGNORA ... MI HANNO DETTO CHE LEI E' ZETARI, LA MERCENARIA - LA MIA PADRONA DESIDERA PARLARLE.



E COSA FA CREDERE ALLA TUA PADRONA CHE IO SIA DELL'UMORE PER PARLARE CON LEI?

HA DETTO CHE MAGARI NON LE SAREBBE PIACIUTA LA MIA VOCE MA, CHISSA', FORSE CIO' CIO' CHE L'ACCOMPAGNA SI' ...



QUESTA E' MUSICA PER LE MIE ORECCHIE... AVANTI. PORTAMI DA LEI.

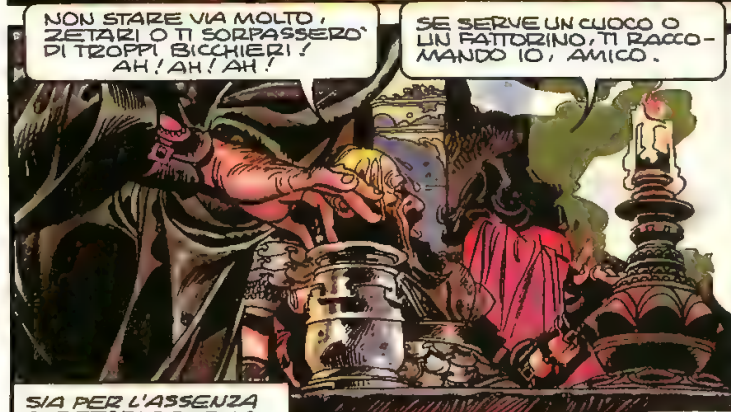
POTREBBE ESSERE UN LAVORO PER DUE UOMINI, SIGNORA? VOGLIO DIRE UN UOMO E MEZZO... AH/AH/AH!



NON RESTI VERGO-GNARTI, BALDAAN! CERCARE DI FREGARMI UN LAVORO... TO', TI OFFRO DA BERE, FINCHE' TORNO.

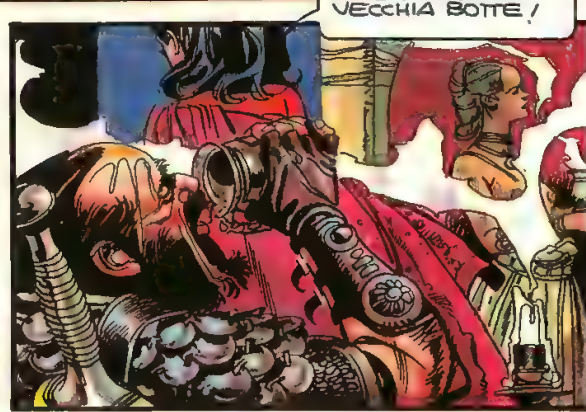
AH/AH/AH!

TU MI COMPRI SEMPRE PER UN PAIO DI BICCHIERI, VECCHIA BOTTE!



NON STARE VIA MOLTO, ZETARI O TI SORPASSERO' DI TROPPI BICCHIERI! AH/AH/AH!

SE SERVE UN CUCO O UN FATTORINO, TI RACCOMANDO IO, AMICO.



SIA PER L'ASSENZA DI ZETARI O PER LA DROGA CHE UNA MANO GLI HA VERSATO NEL BICCHIERE, BALDAAN NON SI COMPORTA IN MANIERA NORMALE.

AH, BENE! BEL CAVALLIERE! IO ARRIVO E TU DORMI!



VEDO CHE UNA VOLTA TANTO TI DIVERTI SENZA ZETARI, BALDAAN... POSSO SEDERMICI?

MI SPIACE, DINESSE... AAAHH!

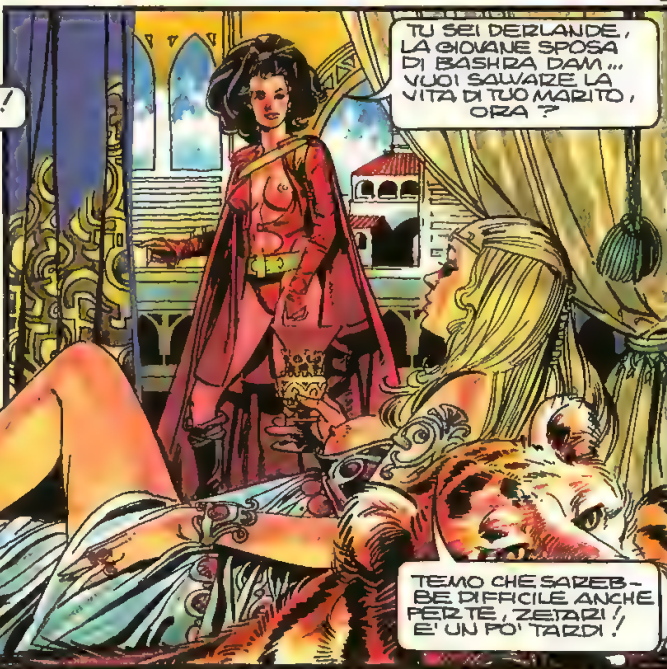
HA BEVUTO UN BICCHIERE DI TROPPO... LO PORTIAMO VIA...

AAAAH!



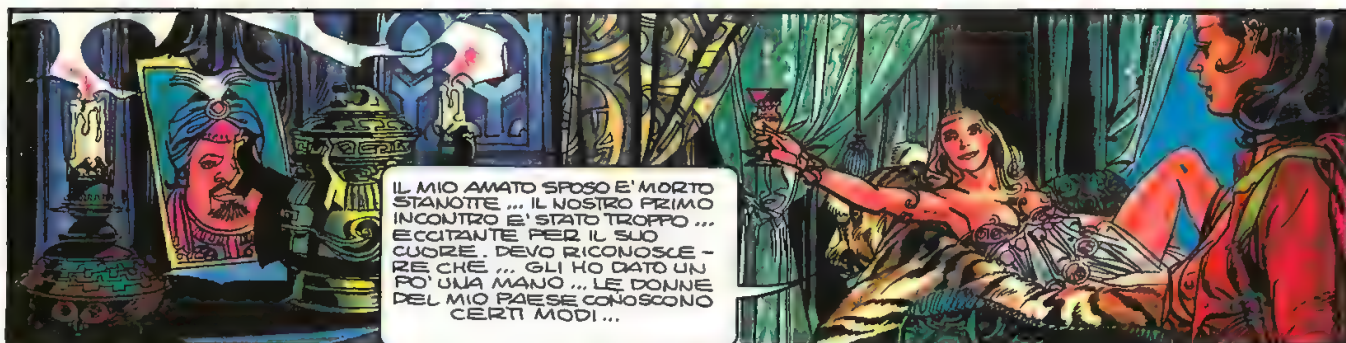
... DOVE POSSA SMALTIRE LA SBORNIA.

MI DISPIACE, DINESSE IO... AAAAH!



TU SEI DERLANDE, LA GIOVANE SPOSA DI BASHRA DAM... VUOI SALVARE LA VITA DI TUO MARITO, ORA?

TEMO CHE SAREBBE DIFFICILE ANCHE PER TE, ZETARI! E' UN PO' TARDI!



IL MIO AMATO SPOSO E' MORTO STANOTTE ... IL NOSTRO PRIMO INCONTRO E' STATO TROPPO ... ECCITANTE PER IL SUO CUORE. DEVO RICONOSCERE CHE ... GLI HO DATO UN PO' UNA MANO ... LE DONNE DEL MIO PAESE CONOSCONO CERTI MODI ...



DATO CHE TU, ZETARI, SEI STATA IN PARTE RESPONSABILE DELLA MORTE DELL'ALTRA SUA SPOSA, E TE NE SONO GRATA ...

NON OCCORRE SPIEGARTI CHE ORA SONO LA PADRONA DEL SUO IMPERO COMMERCIALE ... PER CUI ORA POSSO INGAGGIARTI PER UN IMPORTANTE SERVIZIO, ZETARI ...



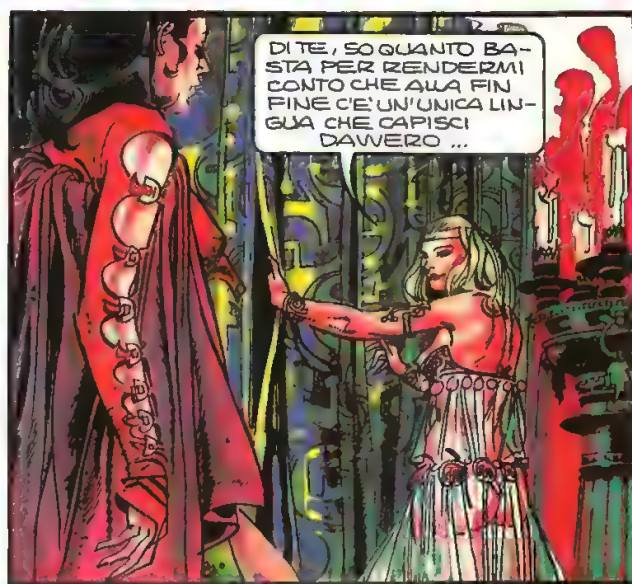
DEVO INTRAPRENDERE UN VIAGGIO MOLTO PERICOLOSO E HO LA SENSAZIONE DI NON PIACERTI ... PER CUI IMMAGINO DIRAI DI NO ...

ALLORA ...

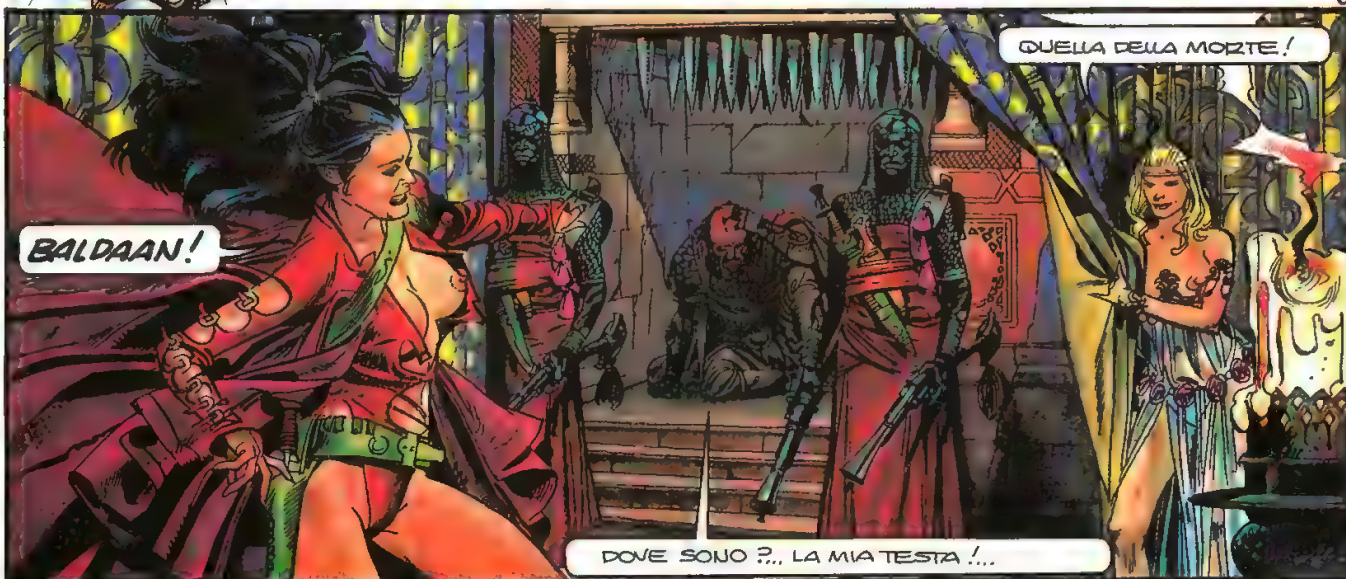
NO!



LO SAPEVO! SEGUIMI, SCIOCCA SPADACCINA!



DITE, SO QUANTO BASTA PER RENDERMI CONTO CHE AWA FIN FINE C'E' UN'UNICA LINGUA CHE CAPISCI DAVVERO ...



BALDAAN!

QUELLA DELLA MORTE!

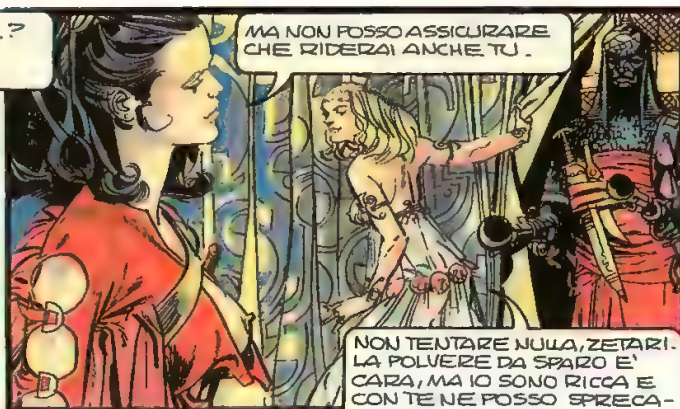
DOVE SONO ?... LA MIA TESTA !...



ZETARI! COSA SUCCEDDE? NON E' UNO SCHERZO TUO, VERO?

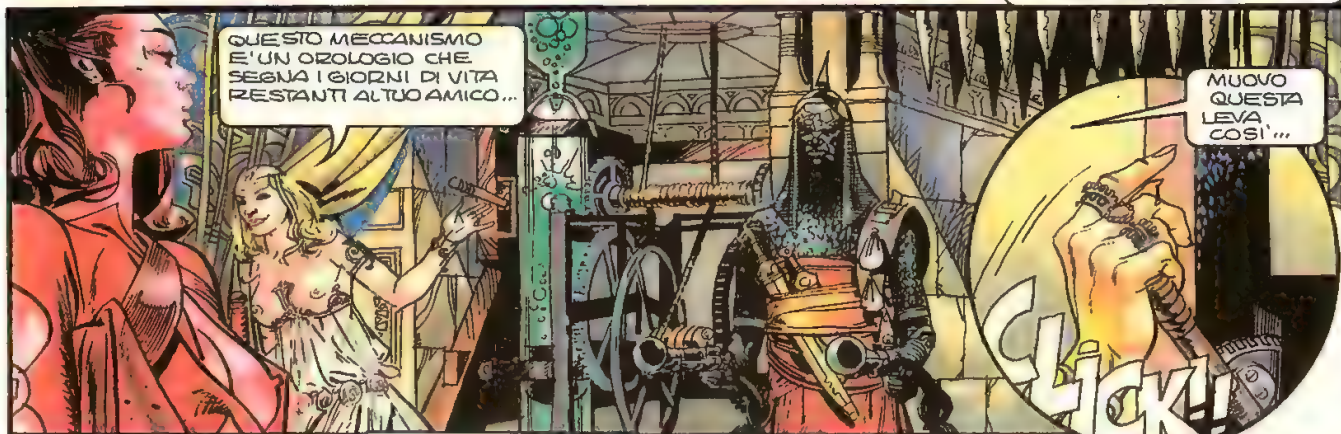
LEVAMI LE CATENE E CI RIDERÒ SU'...

MI SPIACE, BALDAAN... FORSE PRESTO RIDEREMO INSIEME DI QUESTO...



MA NON POSSO ASSICURARE CHE RIDERAI ANCHE TU.

NON TENTARE NULLA, ZETARI. LA POLVERE DA SPARO E' CARA, MA IO SONO RICCA E CON TE NE POSSO SPRECARE. ASCOLTA...



QUESTO MECCANISMO E' UN OROLOGIO CHE SEGNA I GIORNI DI VITA RESTANTI AL TUO AMICO...

MUOVO QUESTA LEVA COSI'...



...E NON GLI RIMANGONO CHE CIRCA VENTISETTE GIORNI DI VITA.



IL TEMPO ESATTO DI FENDE DALL'O SFESSORE DEL SUO TORACE...



VENTISETTE GIORNI! E COME FACCIO A DORMIRE CON QUESTO RUMORE INFERNALE?



PARLI DI ME, FACCIA DI VACCA ANEMICA?



COSA DEVO FARE?



IN QUESTI VENTISETTE GIORNI MI PROCURERAI... IL VOLTO ETERNO!

PUR ESSENDO LA VEDOVA DEL SIGNOR BASHRA DAM ... NON SOLO SONO ANCORA GIOVANE E BELLA, MA ANCHE IMMENSAMENTE RICCA ... COME PUOI IMMAGINARE, MI PIACEREBBE CONTINUARE A ESSERE COSÌ ... INTENDO ...
PER SEMPRE!

E COME PENSI DI RUSCIARCI?

A SUD DELLA PENISOLA SOMMERSA, C'È LA LEGGENDA DI UN TEMPIO IN CUI SI CONSERVA UNA MASCHERA D'ORO CHE CONFERISCE AL SUO PROPRIETARIO LA VITA ETERNA! VOGLIO CHE ME LA PORTI!

MA RICORDA CHE IL TUO AMICO BALDAAN PAGHERÀ CON LA VITA, SE NON TORNI. MANCANO SOLO VENTISETTE GIORNI AL CONGIUNGIMENTO FRA IL PAVIMENTO E IL TETTO DELLA CELLA ...

IN UNA TAVERNA DEL PORTO ...

CAPITANO BOORDEN ... MI HANNO DETTO CHE ROMANI SALPI PER IL SUD ... BASTANO QUESTE MONETE PER IL VIAGGIO E PER ANTICIPARE LA PARTENZA DI QUALCHE ORA?

NON HAI TEMPO DA PERDERE!

STÀ TRANQUILLA, ZETARI. PROMETTO DI ASPETTARTI QUI SENZA MUOVERMI!

AGGIUNGI UN BACIO E SALPEREMO ALL'ISTANTE!

8

D'ACCORDO, PURCHÉ MI PERMETTI DI CONSERVARE LETUE LABBRA IN UNA SCATOLINA.

ALL'ALBA, UNA PICCOLA NAVE SALPA DAL PORTO DI KARNAMEL LA GLORIOSA, DIRETTA ALLA PENISOLA SOMMERSA ...

ALZALA BENE, PER RACCOLLIERE IL SOLE, PILOTA!

SÌ, CAPITANO!

NON ESSERE DURA, SIGNORA! ERA SOLO UNO SCHERZO!



COME MAI E' COSI' IMPORTANTE SALIRE DI PIU', CAPITANO ?

VEDRAI, ZETARI, CHE QUANDO IL GLOBO DI GAS CHE CI SOSTIENE ASSORBIRA' I RAGGI DEL SOLE, SEMBRA GONFIARSI PER MISTE-
RICOSE RAGIONI. SICCHE' CI SOSTIENE MEGLIO...

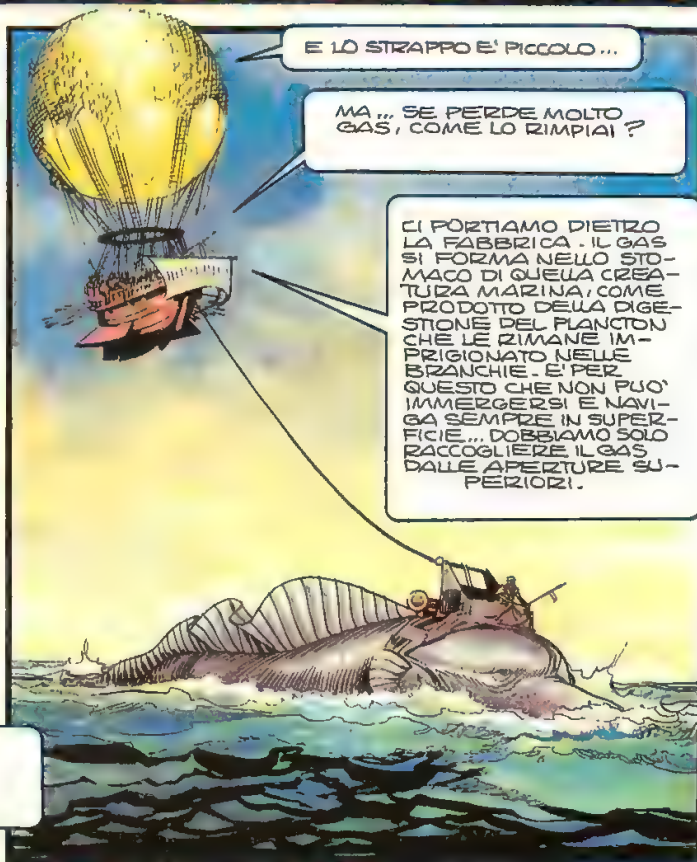
CAPITANO!
UN STRAPPO
NEL PALLONE!



QUEL CHE DEVI
FARE, LO SAI!
RICICLO!

E' PERCHE' NON PUO'
CONTENERE TUTTO
IL GAS ?

STAI TRANQUILLA
ZETARI... SIAMO
ABITUATI A FARE
QUESTE COSE IN
VOLO...



E LO STRAPPO E' PICCOLO...

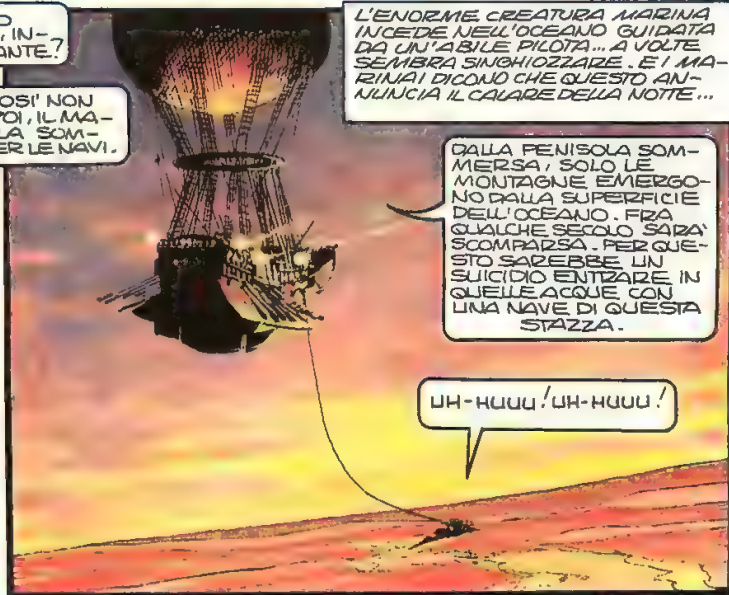
MA... SE PERDE MOLTO
GAS, COME LO RIMPIAI ?

CI PORTIAMO DIETRO
LA FABBRICA. IL GAS
SI FORMA NELLO STO-
MACO DI QUELLA CREA-
TURA MARINA, COME
PRODOTTO DELLA DIGE-
STIONE DEL PLANKTON
CHE LE RIMANE IM-
PRIGIONATO NELLE
BRANCHIE. E' PER
QUESTO CHE NON PUO'
IMMERGERSI E NAVI-
GA SEMPRE IN SUPER-
FICIE... DOBBIAMO SOLO
RACCOLGERE IL GAS
DALLE APERTURE SU-
PERIORI.



MA NON SAREBBE PIU' SICURO
USARE UNA NAVE NORMALE, IN-
VECE CHE QUESTA BORSA VOLANTE?

NO... INNAZITUTTO PERCHE' COSI' NON
DIPENDIAMO DAI VENTI... E POI, IL MA-
RE CIRCONSTANTE LA PENISOLA SOM-
MERSA E' POCO PROFONDO PER LE NAVI.



L'ENORME CREATURA MARINA
INCEDE NEGL'OCEANO GUIDATA
DA UN'ABILE PILOTA... A VOLTE
SEMBRA SINGHIOZZARE. E I MA-
RINAI DICONO CHE QUESTO AN-
NUNCIA IL CALARE DELLA NOTTE...

DALLA PENISOLA SOM-
MERSA, SOLO LE
MONTAGNE EMERGO-
NO DALLA SUPERFICIE
DELL'OCEANO. FRA
QUALCHE SECOLO SARA'
SCOMPARSA. PER QUE-
STO SAREBBE UN
SUICIDIO ENTZARE IN
QUELLE ACQUE CON
UNA NAVE DI QUESTA
STAZZA.

UH-HUUU! UH-HUUU!



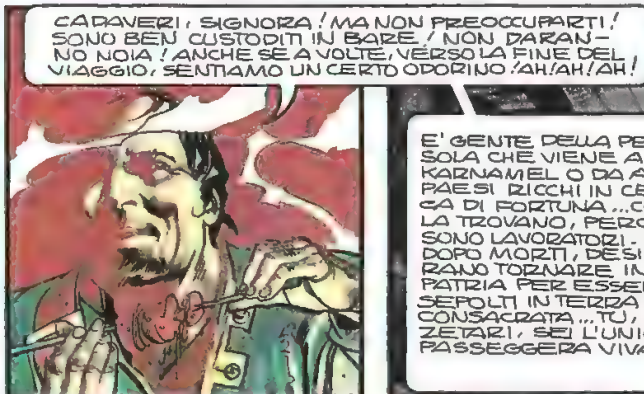
COME MAI VOLIAMO COSI' BASSI PER LA NOTTE? CAPITANO?

NESSUNO LO SA DI SICURO, ZETAZI. SECONDO GLI ASTROLOGI, IL GAS, RAFFREDDANDOSI, PERDE LA FORZA DI VOLARE...



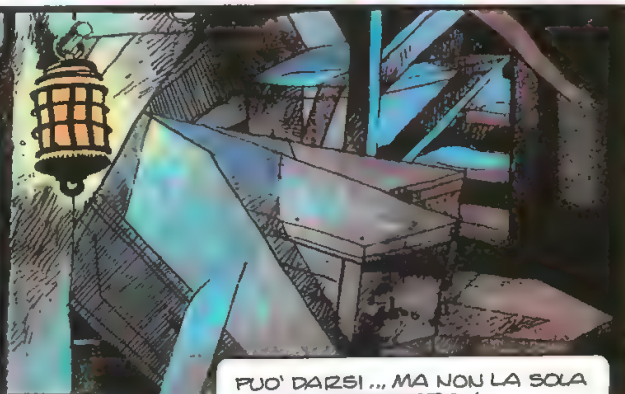
CHE CARICO PORTI ALLA PENISOLA SOMMERSA?

...MA LA TEORIA ACCETTATA DAGLI SCIENZIATI SERI E' CHE IL PESO DEL BUIO NOTTURNO CI SPINGE IN BASSO...



CADAVERI, SIGNORA! MA NON PREOCCUPARTI! SONO BEN CUSTODITI IN BARE, NON DARANNO NOIA! ANCHE SE A VOLTE, VERSO LA FINE DEL VIAGGIO, SENTIAMO UN CERTO ODORINO. AH/AH/AH!

E' GENTE DELLA PENISOLA CHE VIENE A KARNAMEL O DA ALTRI PAESI RICCHI IN CERCA DI FORTUNA...CERTI LA TROVANO, PERCHE' SONO LAVORATORI. MA DOPO MORTI, DESIDERANO TORNARE IN PATRIA PER ESSERE SEPOLTI IN TERRA CONSACRATA...TU, ZETAZI, SEI L'UNICA PASSEGGERA VIVA!



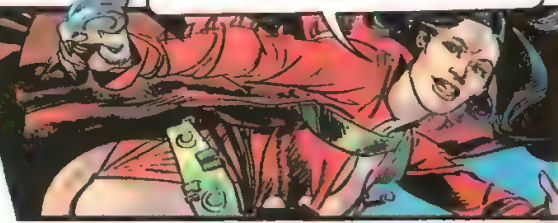
PUO' DARSI... MA NON LA SOLA PASSEGGERA!



PER LE CENERI DI AKANTES! COS'E' QUESTO?

AAAAARRRR!!!

CREDEVI DAVVERO CHE FOSSE COSI' FACILE AMMAZZARE GLI INSEGUITORI DI VAUNT E USCIRNE INDENNE, ZETAZI?



WALDO!

I MORTI SONO RISORTI!

ALLARMI!

HA INIZIO UNA TREMENDA LOTTA, NELLA QUALE CHI E' GIA' MORITO TENTA DI AMMAZZARE I VIVI ...

PER LE MASCELLE DI AUGUS, NON POSSO USARE LA MIA FRUSTA D'ACCIAIO CON TUTTO QUESTO SARTIAME!

A MORTE, PER VAUNT!

AAAAHH!

NON CI E' COSTATO MOLTO SEGUIRTI, ZETARI, NE' NASCONDERCI DENTRO LE BARE DI QUESTA NAVE ... DOPO AVERNE VUOTATO IL CONTENUTO NEL PORTO DI KARNAMEL, NATURALMENTE!

MAGARI COSI' FINISCO QUEL CHE HO INIZIATO ... ANCHE SE E' SPRECARE LA COLAZIONE!

RRRAAGH!

VENDETTA, PER VAUNT!

?!?

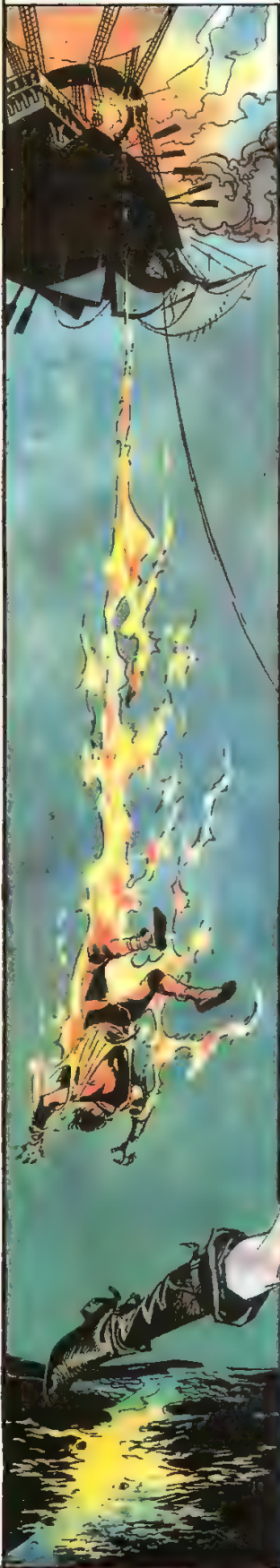
AAAAHH!!

IL FUOCO! SMETTETE DI BATTERVI! IL FALLONE S'E' INCENDIATO! CI... AAARGH!!

SENZA CAPIRE LA NATURA DEGLI ASSALITORI, IL CAPITANO CERCA DI AVVERTIRLI DEL PERICOLO D'INCENDIO A BORDO ...

... MA E' COME GRIDARE AI SORDI.

LI "ACCESO" SEQUACE
DI VAUNT CADE FUORI
BORDO, SPLENDEnte
COME UNA METEORA,
GIU' NEL TENEBROSO
OCEANO ...



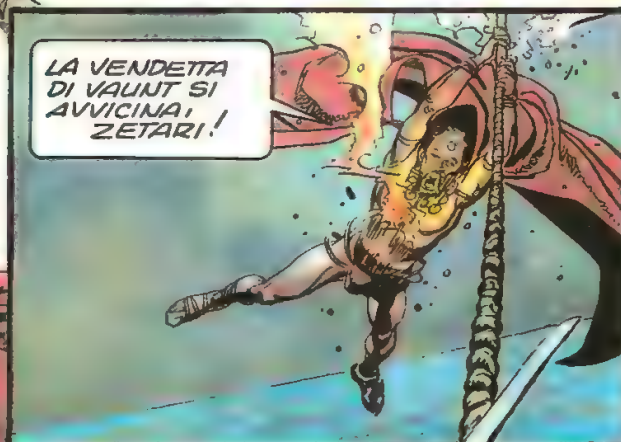
FRA POCO IL SUO-
LO TI SCOTTERA'
SOTTO I PIEDI,
ZETARI, DOLCEZZA-
ZA ...



NON INTENDO
SFUGGIRE AL
FUOCO BRU-
CIANDOMI
LE MANI!



EHI! CHE CI FAI,
QUI? E' VIETA-
TO L'INGRESSO
AI NON ADDETI!
CHE SUCCEDÈ,
LASSU'?



LA VENDETTA
DI VAUNT SI
AVVICINA,
ZETARI!

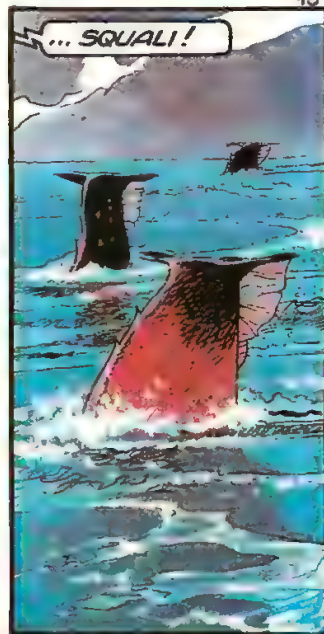
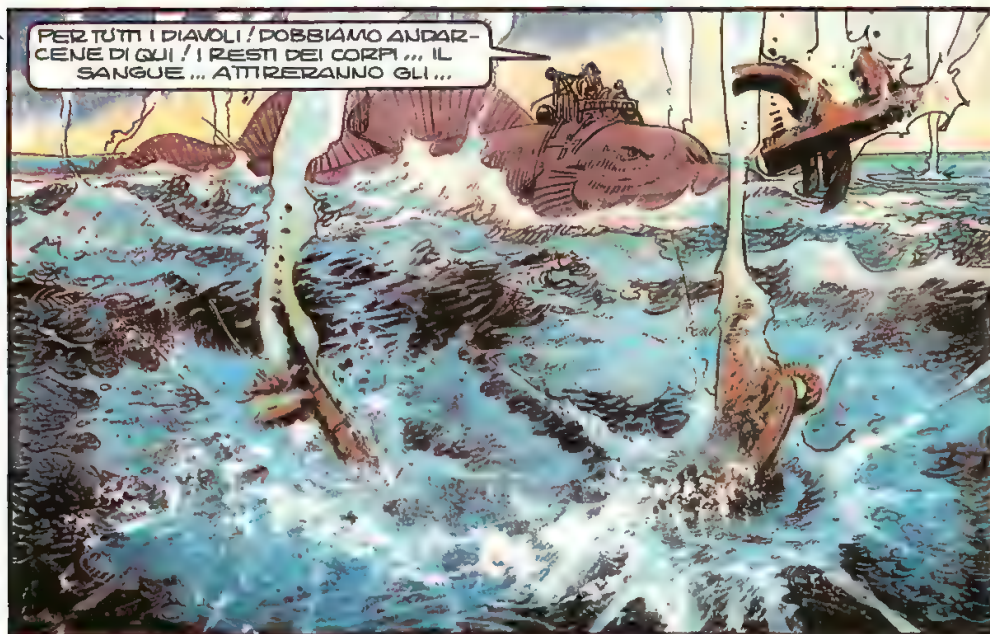
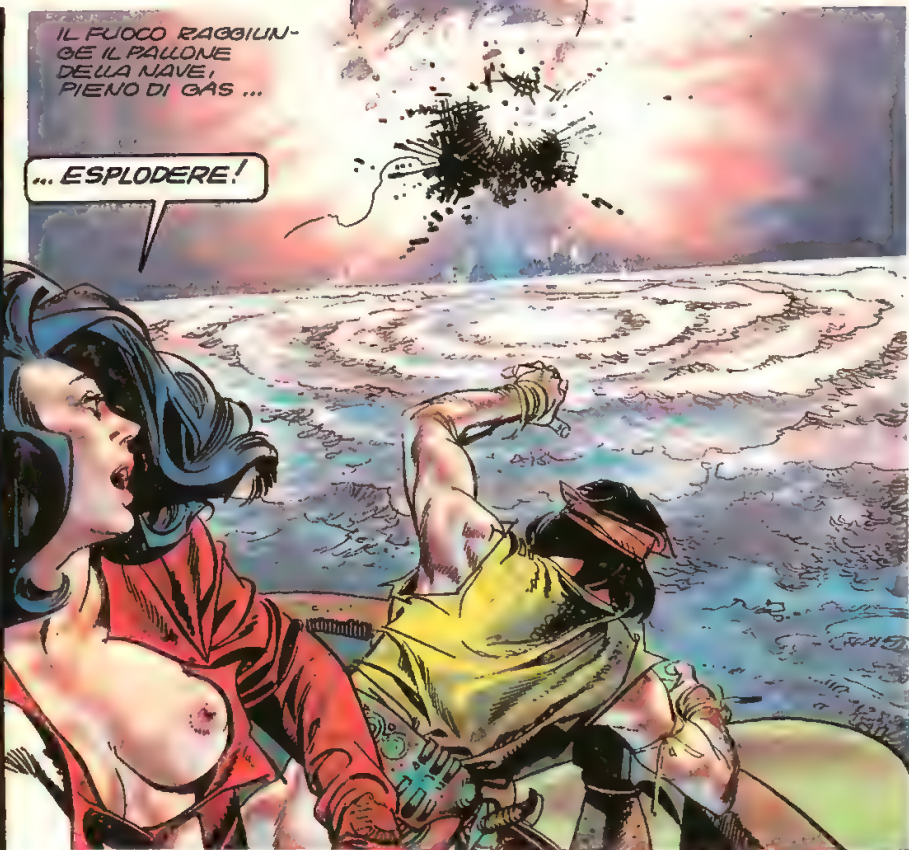
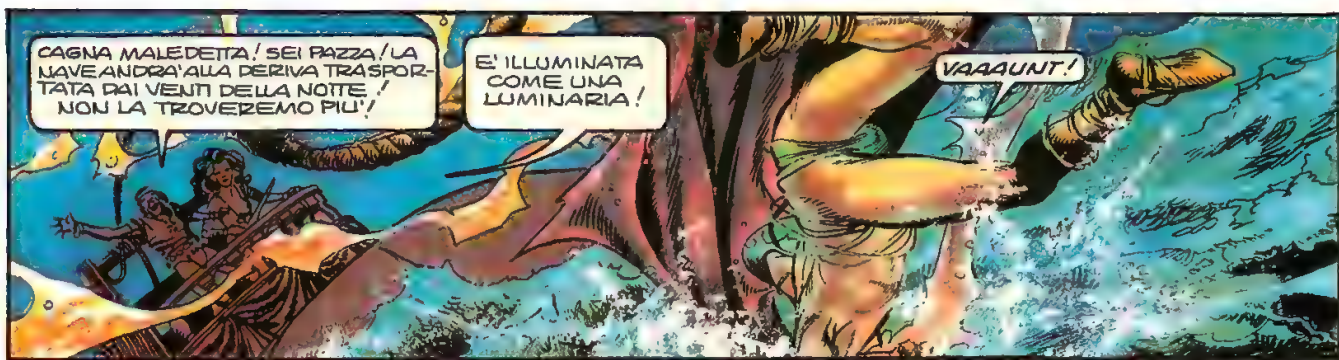


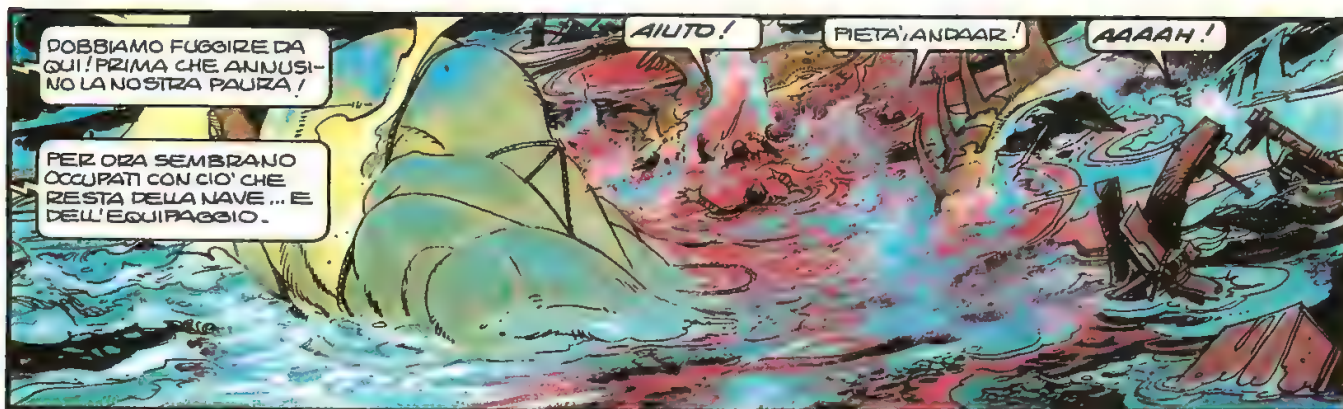
NO! NON PUOI FARE
QUESTO!

ZETAAARI!

L'HO GIA' FATTO!

JOHN M. PONS.





DOBBIAMO FUGGIRE DA QUI! PRIMA CHE ANNUSINO LA NOSTRA PAURA!

PER ORA SEMBRANO OCCUPATI CON CIO' CHE RESTA DELLA NAVE... E DELL'EQUIPAGGIO.

AIUTO!

PIETA', ANDAAR!

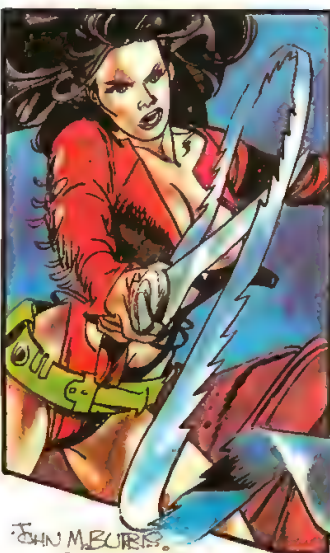
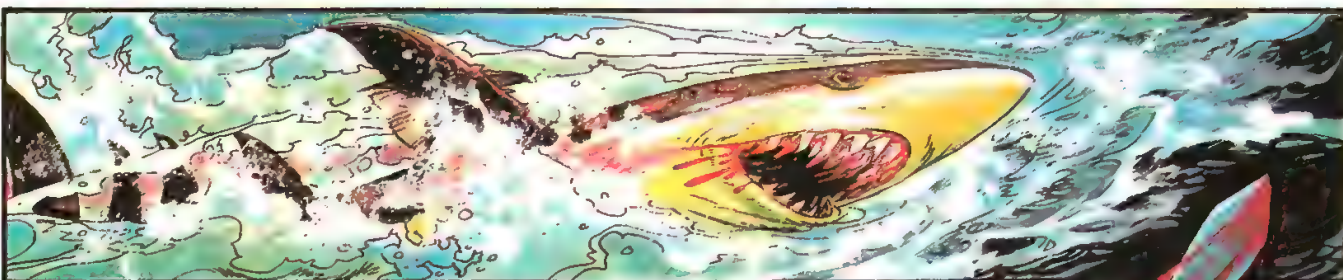
AAAAH!



SVELTO, FRATELLO, O LE ONDE SI CHIUDERANNO SOPRA LE NOSTRE BUDELLA!

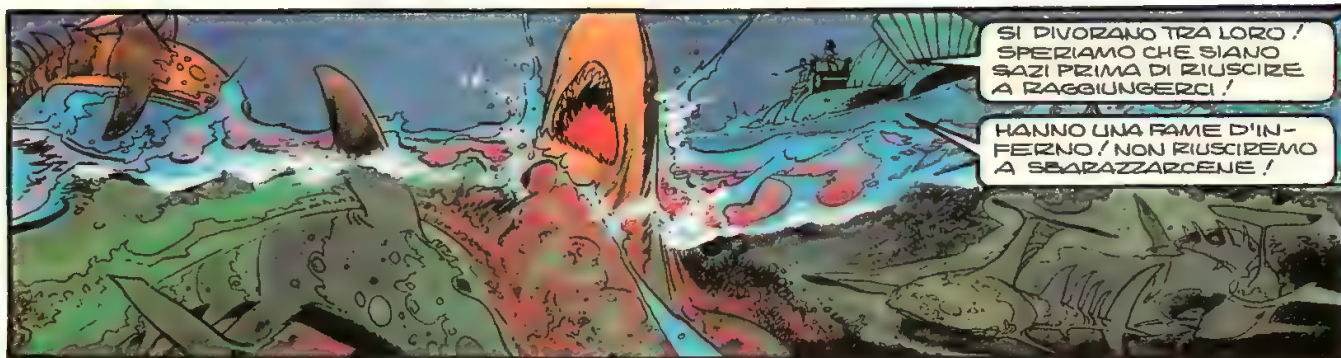
NON CI HANNO MESSO MOLTO A FINIRE L'AFERITIVO! E ADESSO VENGONO PER IL PIATTO FORTE!

CREDI DAVVERO DI RIUSCIRE A TENERLI A BADA CON QUEL TEMPERINO? SIAMO PERDUTI!



LA MIA SEGA E' PEGGIORE DEL MIO LATRARE!

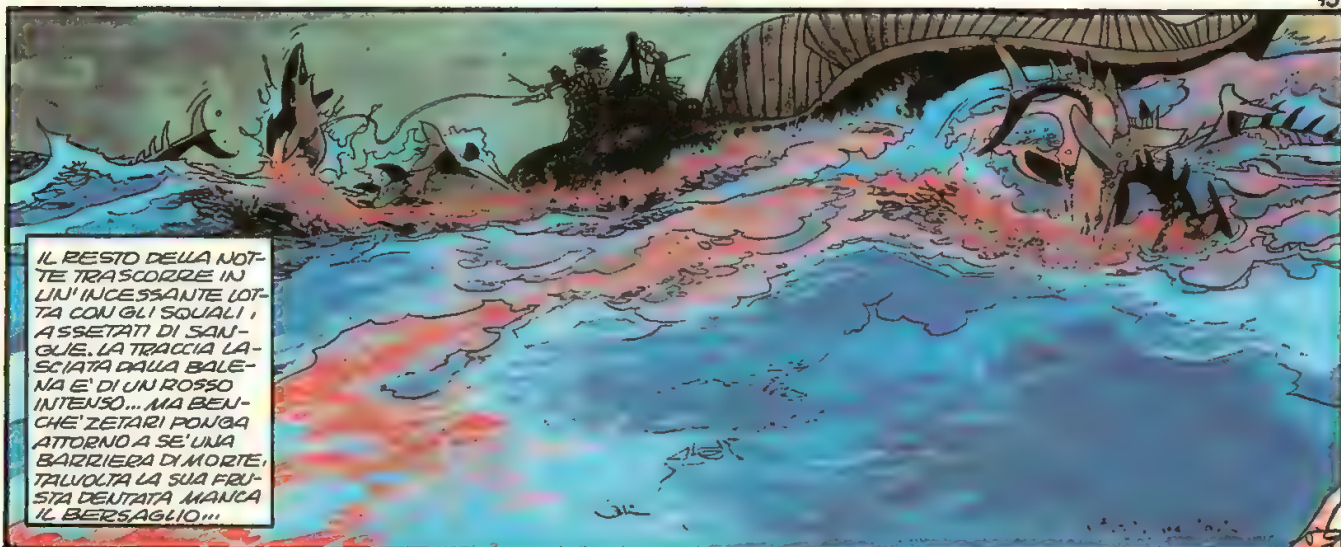
JOHN M. BURRIS



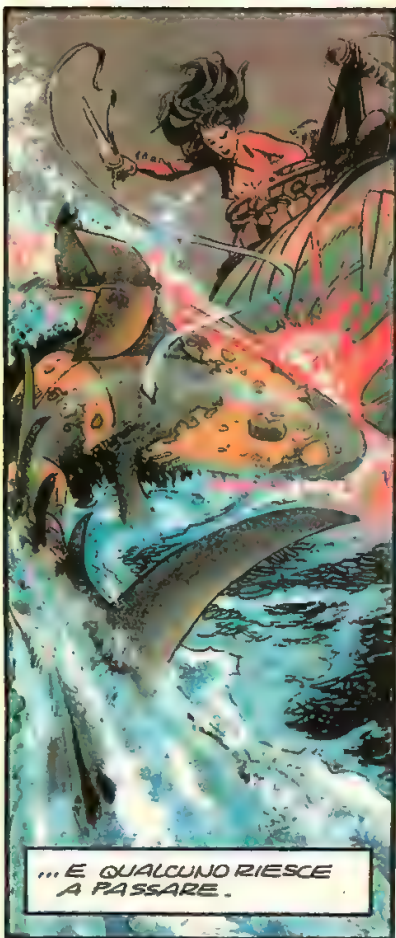
SI DIVORANO TRA LORO /
SPERIAMO CHE SIANO
SAZI PRIMA DI RIUSCIRE
A RAGGIUNGERCI!

HANNO UNA FAME D'IN-
FERNO / NON RIUSCIAMO
A SBARAZZARCELE!

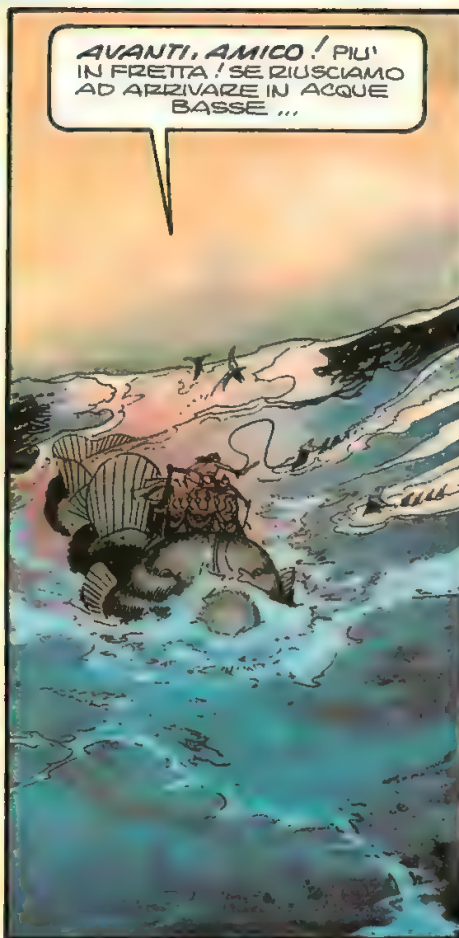
45



IL RESTO DELLA NOTTE
TRASCORRE IN
UN'INCESSANTE LOT-
TA CON GLI SQUALI,
ASSETATI DI SAN-
GUE. LA TRACCIA LA-
SCIATA DALLA BALE-
NA E' DI UN ROSSO
INTENSO... MA BEN-
CHE ZETARI PONGA
ATTORNO A SE' UNA
BARRIERA DI MORTE,
TALVOLTA LA SUA FRU-
STA DENTATA MANCA
IL BERSAGLIO!!!



... E QUALCUNO RIESCE
A PASSARE.

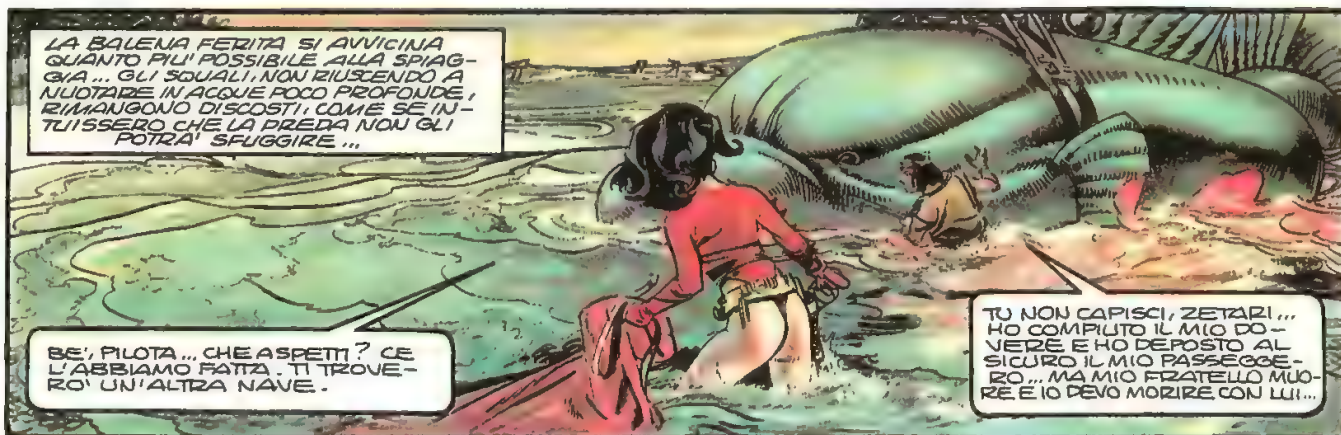


AVANTI, AMICO! PIU'
IN FRETTA! SE RIUSCIAMO
AD ARRIVARE IN ACQUE
BASSE...



GUARDA!
DOVE SPUN-
TA IL SOLE...
TERRA! SIA-
MO SALVI!

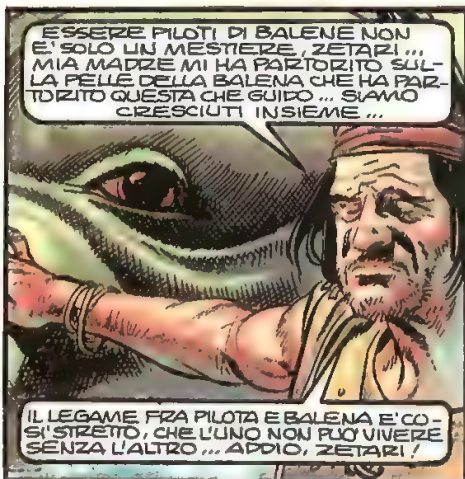
CE L'HAI FATTA... NON POSSO DIRE
CHE NON LI HAI VINTI... PERO' PER
ME E' TROPPO TARDI!



LA BALENA FERITA SI AVVICINA QUANTO PIU' POSSIBILE ALLA SPIAGGIA... GLI SQUALI NON RIUSCENDO A NUOTARE IN ACQUE POCO PROFONDE, RIMANGONO DISCOSTI, COME SE INTU'SSERO CHE LA PREDA NON GLI POTRA' SFUGGIRE...

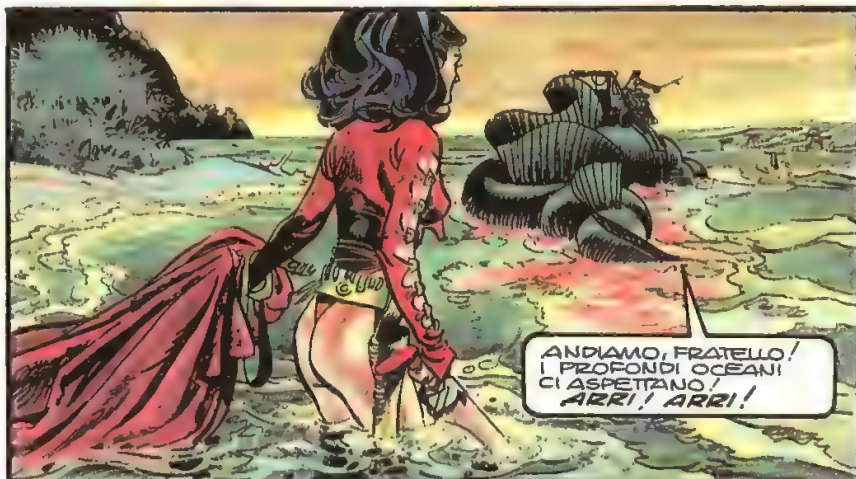
BE', PILOTA... CHE ASPETTI? CE L'ABBIAMO FATTA. TI TROVERO' UN'ALTRA NAVE.

TU NON CAPISCI, ZETARI... HO COMPIUTO IL MIO DOVERE E HO DEPOSTO AL SICURO IL MIO PASSEGGERO... MA MIO FRATELLO MUORE E IO DEVO MORIRE CON LUI...



ESSERE PILOTI DI BALENE NON E' SOLO UN MESTIERE, ZETARI... MIA MADRE MI HA PARTORITO SULLA PELLE DELLA BALENA CHE HA PARTORITO QUESTA CHE GUIDO... SIAMO CRESCIUTI INSIEME...

IL LEGAME FRA PILOTA E BALENA E' COSI' STRETTO, CHE L'UNO NON PUO' VIVERE SENZA L'ALTRO... ADDIO, ZETARI!



ANDIAMO, FRATELLO! I PROFONDI OCEANI CI ASPETTANO! ARRI! ARRI!



SPERO CHE LA FASCIA COSTIERA SIA ABITATA... SAREBBE BELLO TROVARE UN LETTO MORBITO SU CUI RIPOSARE...

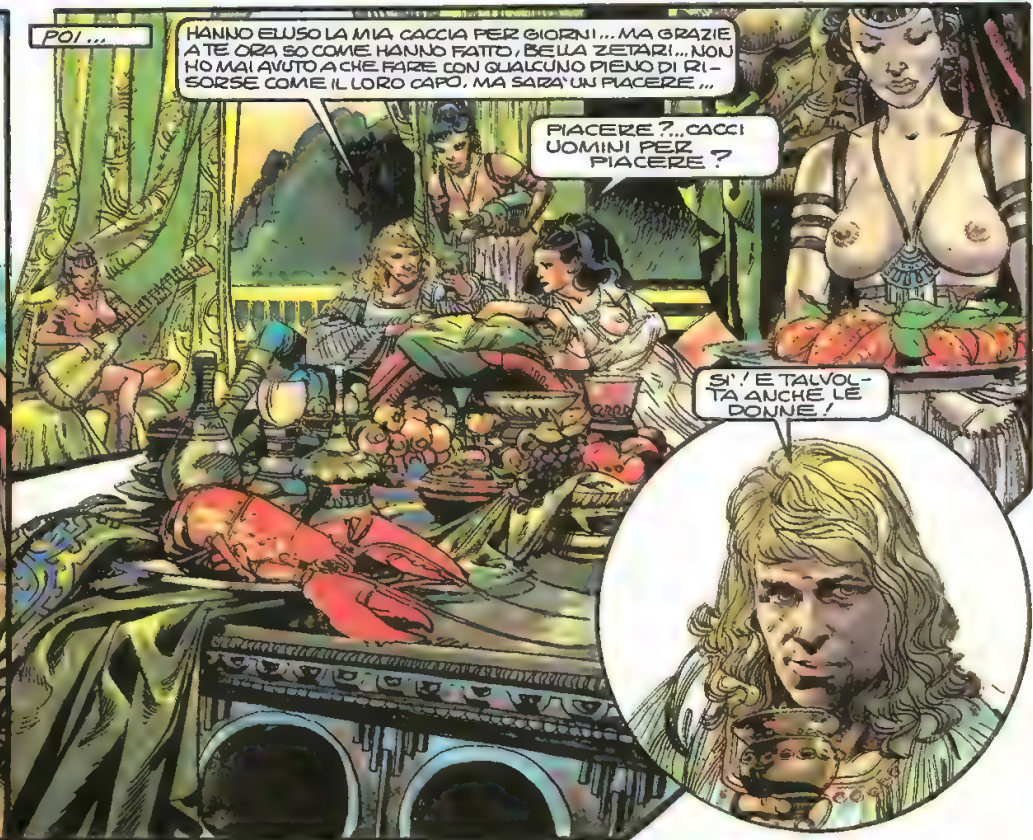
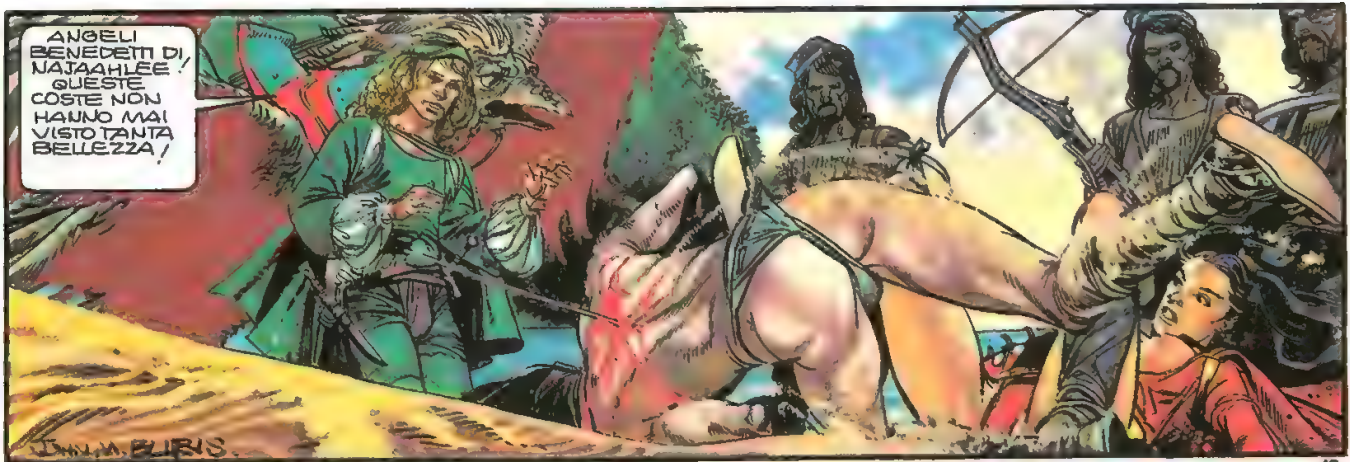


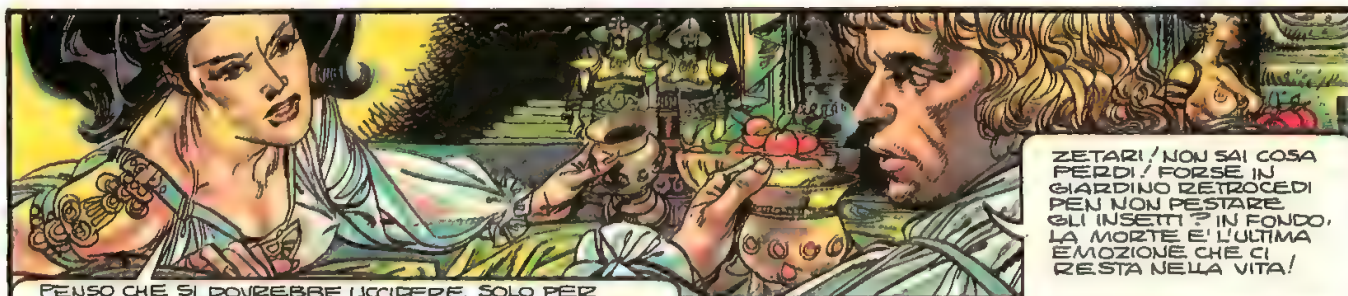
AAAHH!

SE ZETARI NON AVESSE TRASCORSO LA NOTTE LOTANDO PER LA VITA, UCCIDENDO UOMINI, MORITI E SQUALI ASSASSINI, NON SAREBBE STATA TANTO SORPRESA... MA L'ORRORE SAREBBE STATO UGUALE.

IL TERRIFICANTE ATTACCO HA COLTO DI SORPRESA ZETARI, GETTANDOLA IN UNA RABBIA FEROCCE ... MA NON PUO' FAR NIEN-TE CONTRO AGGRESSORI DISPERATI QUANTO LEI.







ZETARI! NON SAI COSA PERDI! FORSE IN GIARDINO RETROCEDI PER NON PESTARE GLI INSETTI? IN FONDO, LA MORTE E' L'ULTIMA EMOZIONE CHE CI RESTA NELLA VITA!

PENSO CHE SI DOVREBBE UCCIDERE SOLO PER NECESSITA'... PER MANGIARE... E' SGRADEVOLTE CACCIARE ANIMALI PER PURO DIVERTIMENTO.



L'UNICA CHE A VOLTE SI PUO' PARAGONARE ALL'AMORE...



GIU' LE MANI, LETAMAIO!



NON UCCIDETE LA!

DOMANI, UN'ORA PRIMA DEL SORGERE DEL SOLE, SARAI ESPULSA DAL PALAZZO... SECONDO LE REGOLE DELLA CACCIA, SARAI SALVA FINO AL MATTINO. MA ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA USCIRÒ A INSEGUIRTI... SENTO CHE LA TUA SARA' UNA CACCIA GRANDIOSA!

IN UN MODO O NELL'ALTRO, ZETARI SARA' PER ME FONTE DI PIACERE!



IMMAGINO CHE NON MI RESTITUIRAI LE ARMI, VERO? TROPPO PERICOLOSO PER I TUOI GUSTI! NON E' PIACEVOLE FINIRE FERITO, EH?

FORTATELA NELLE SUE STANZE! LA CACCIA COMINCIA ALL'ALBA! TI CONSIGLIO DI RIPOSARE, ZETARI... PIU' DORMIRAI, MEGLIO SARA', PER TE.



IL PADRONE TI HA DATO UN BUON CONSIGLIO. MEGLIO CHE SFRUTTI IL TUO SONNO... SARA' L'ULTIMA VOLTA CHE POTRAI FARLO!

CI SONO ALTRE COSE CHE MI PIACEREBBE SFRUTTARE PER L'ULTIMA VOLTA PRIMA DI MORIRE!

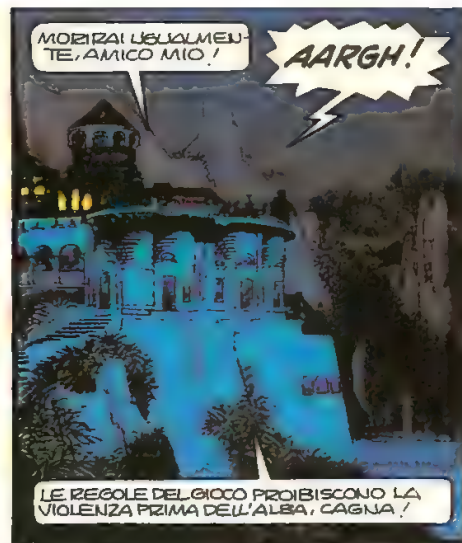


TE, PER ESEMPIO... E IL TUO AMICO... PERCHE' NO? VISTO CHE E' LA MIA ULTIMA NOTTE, PERCHE' NON APPROFITARNE?

NIENTE CI PIACEREBBE DI PIU'... MA TEMO CHE IL PADRONE VERNAUD NON VEDREBBE DI BUONI OCCHI CHE LA SUA PREDA FOSSE ESAUSTA PRIMA DELLA CACCIA... MORIREMMO INSIEME A TE!



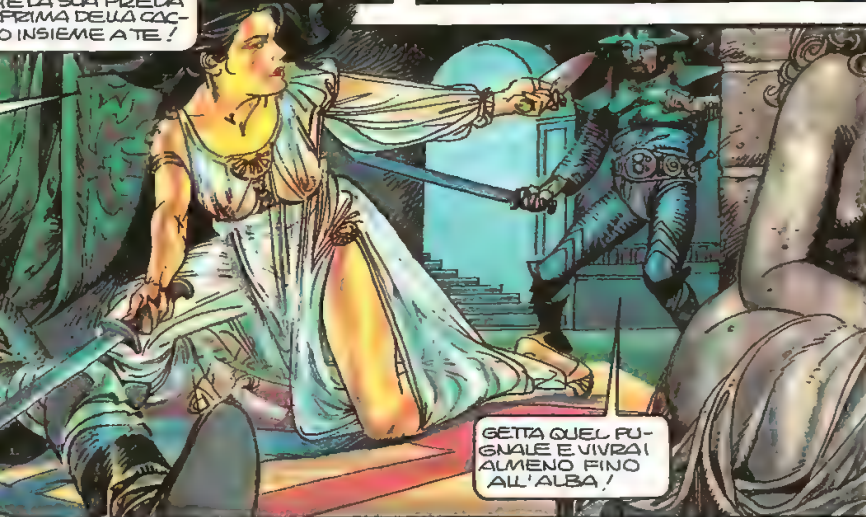
LA MIA RECENTE FREQUENTAZIONE DI LADRI E ASSASSINI MI HA INSEGNATO ALCUNE COSE...



MORIRAI USUALMENTE, AMICO MIO!

AARGH!

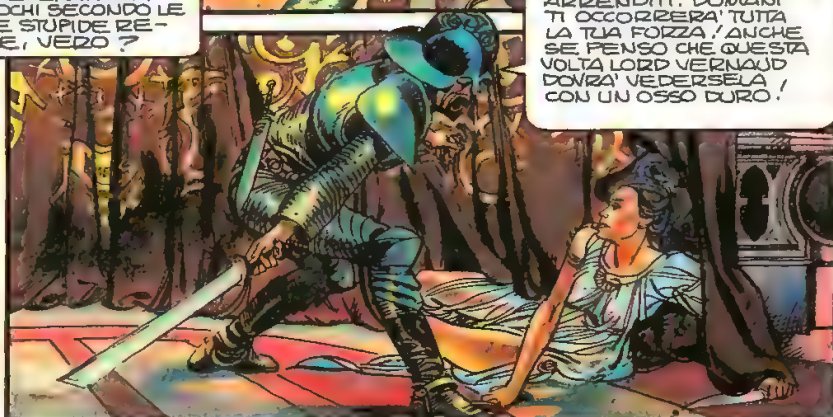
LE REGOLE DEL GIOCO PROIBISCONO LA VIOLENZA PRIMA DELL'ALBA, CAGNA!



GETTA QUEL FUSIALE E VIVRAI ALMENO FINO ALL'ALBA!



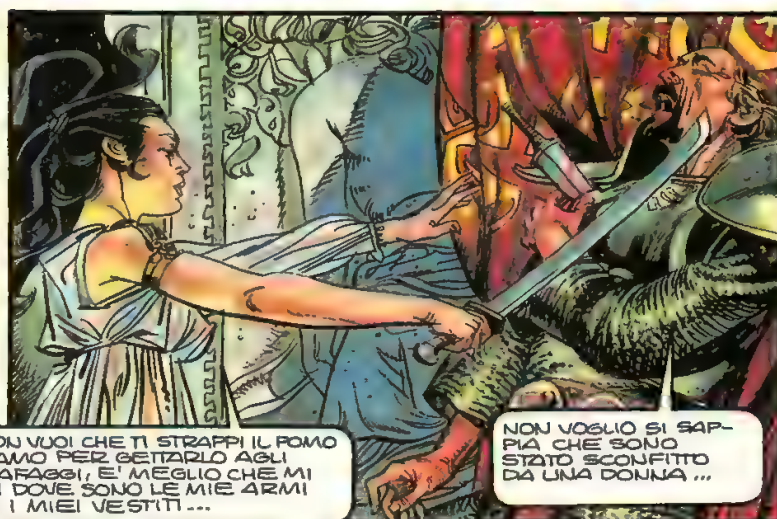
NON CREDERAI MICA CHE GIOCHI SECONDO LE VOSTRE STUPEDE REGOLE, VERO?



ARRENDITI! DOMANI TI OCCORRERA' TUTTA LA TUA FORZA, ANCHE SE PENSO CHE QUESTA VOLTA LORD VERNAUD DOVRA' VEDERSELA CON UN OSSO DURO!



SE DESIDE-
RI TANTO
QUESTO
PUGNALE,
ECCOTELLO!



SE NON VUOI CHE TI STRAPPI IL POMO
D'ADAMO PER GETTARLO AGLI
SCARAFAGGI, E' MEGLIO CHE MI
PORTI DOVE SONO LE MIE ARMI
E I MIEI VESTITI...

NON VOGLIO SI SAPP-
PIA CHE SONO
STATO SCONFITTO
DA UNA DONNA...

GIUNTI ALL'ARMERIA, ZETARI COSTRIN-
GE IL GUARDIANO A SORAIARSI, INDOSSA
I PROPRI ABITI E RECUPERA LA SUA SPADA
FRUSTANTE, FORGIATA DAL DIABOLICO FAB-
BRO DI XANDRAGH...



TI CHIUDERO' QUI DENTRO,
LASCIANDOTTI SPIEGARE
L'ACCADUTO!

FAMMI UN FAVORE... TI
DIRO' COME TROVARE LE
STANZE DI LORD VERNAUD
... PURCHE' MI UCCIDI
PRIMA DI ANDARTENE!



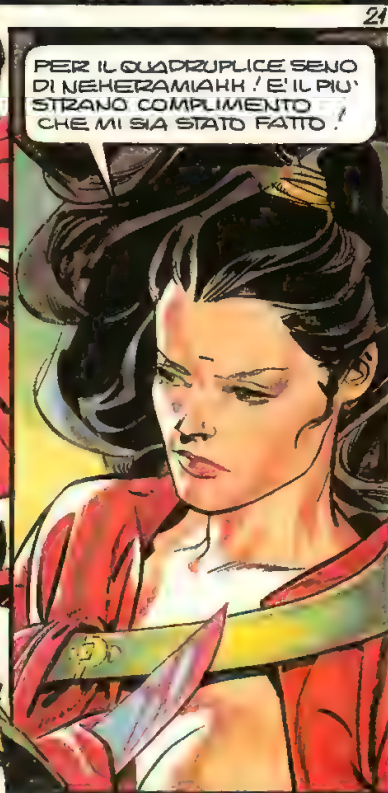
NON UCCIDO NEMICI DISARMA-
TI... TROVERO' VERNAUD DA SO-
LA... HO BUON NASO...

SECONDO LA MIA
RELIGIONE, NEL-
L'ALTRA VITA SA-
RO' ETERNAMENTE
SCHIAVO DI CHI MI
CI HA MANDATO...
SE MI LASCI VIVO,
VERNAUD MI UC-
CIDERA'...

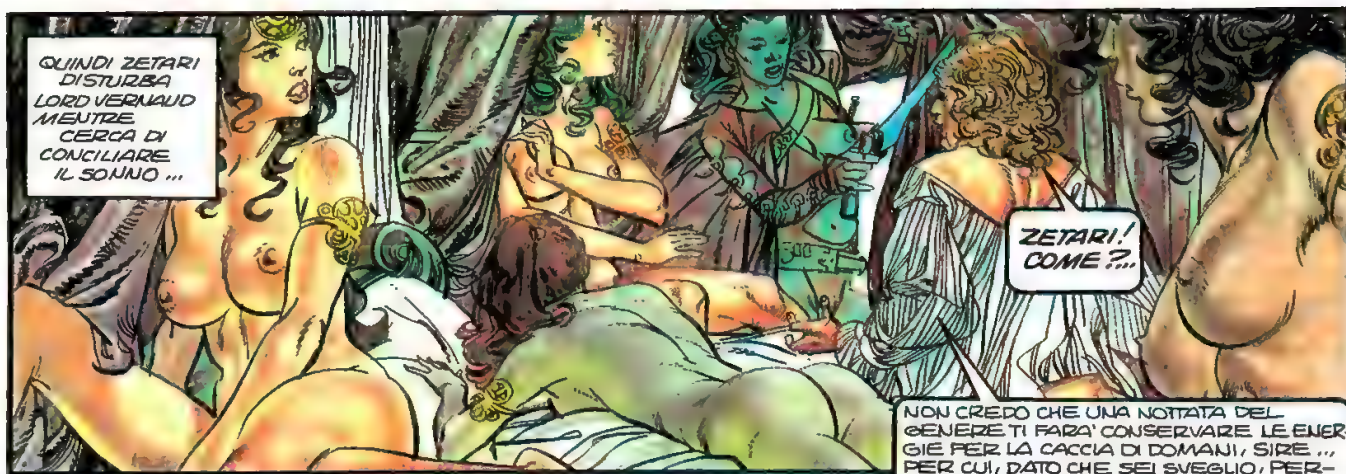


NO! MI RIFIUTO!

E PREFERISCO
ESSERE SCHIAVO
TUO, CHE SUO!



PER IL QUADRUPLO SENO
DI NEHERAMIAHH! E' IL PIU'
STRANO COMPLIMENTO
CHE MI SIA STATO FATTO!



QUINDI ZETARI
DISTURBA
LORD VERNAUD
MENTRE
CERCA DI
CONCILIARE
IL SONNO ...

ZETARI!
COME ?...

NON CREDO CHE UNA NOTTATA DEL
GENERE TI FARA' CONSERVARE LE ENER-
GIE PER LA CACCIA DI DOMANI, SIRE ...
PER CUI, DATO CHE SEI SVEGLIO, PER-
CHE' NON COMINCI SUBITO ?



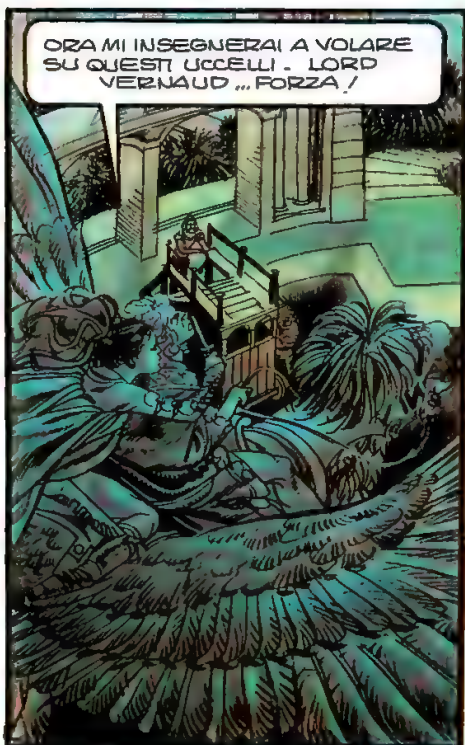
E' UN OLTREBBIO / QUESTO CASTELLO NON CONSENTE
VIOLENZE / LA CACCIA INIZIA ALL'ALBA / TI STRAP-
PERO' LA PELLE, PER QUESTO !

CHIUDI IL BECCO, ARROGANTE !
E PORTAMI ALLE STALLE / E VOI,
MANTENETE LE DISTANZE, O LO
FACCIO A PEZZI !

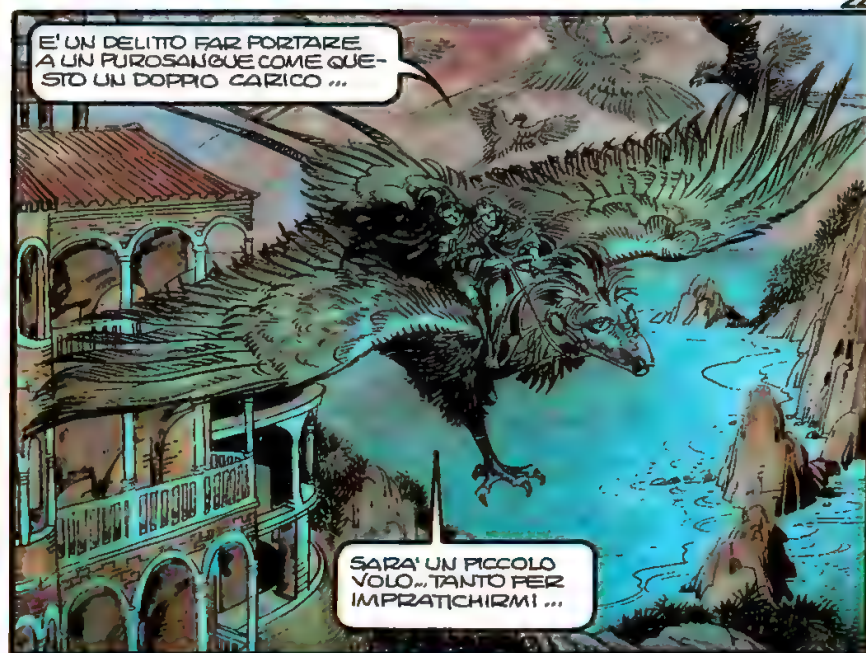


SCIOLIETE TUTTI GLI UCCELLI, ME-
NO QUELLO USATO DI SOLITO DAL
VOSTRO PADRONE, E SELLATELO !

NON PUOI ...



ORA MI INSEGNERAI A VOLARE
SU QUESTI UCCELLI - LORD
VERNAUD ... FORZA !

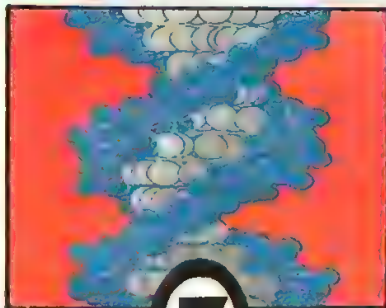


E' UN DELITO FAR PORTARE
A UN PUROSANGUE COME QUE-
STO UN DOPPIO CARICO ...

SARA' UN PICCOLO
VOLO ... TANTO PER
IMPRATICHIAMI ...

"Figlio, non spazientirti delle tue infermità, ma supplica il Signore e lui ti curerà. Colui che pecca agli occhi del suo Creatore cadrà in mano al dottore."
Ecclesiaste, 38

DNA

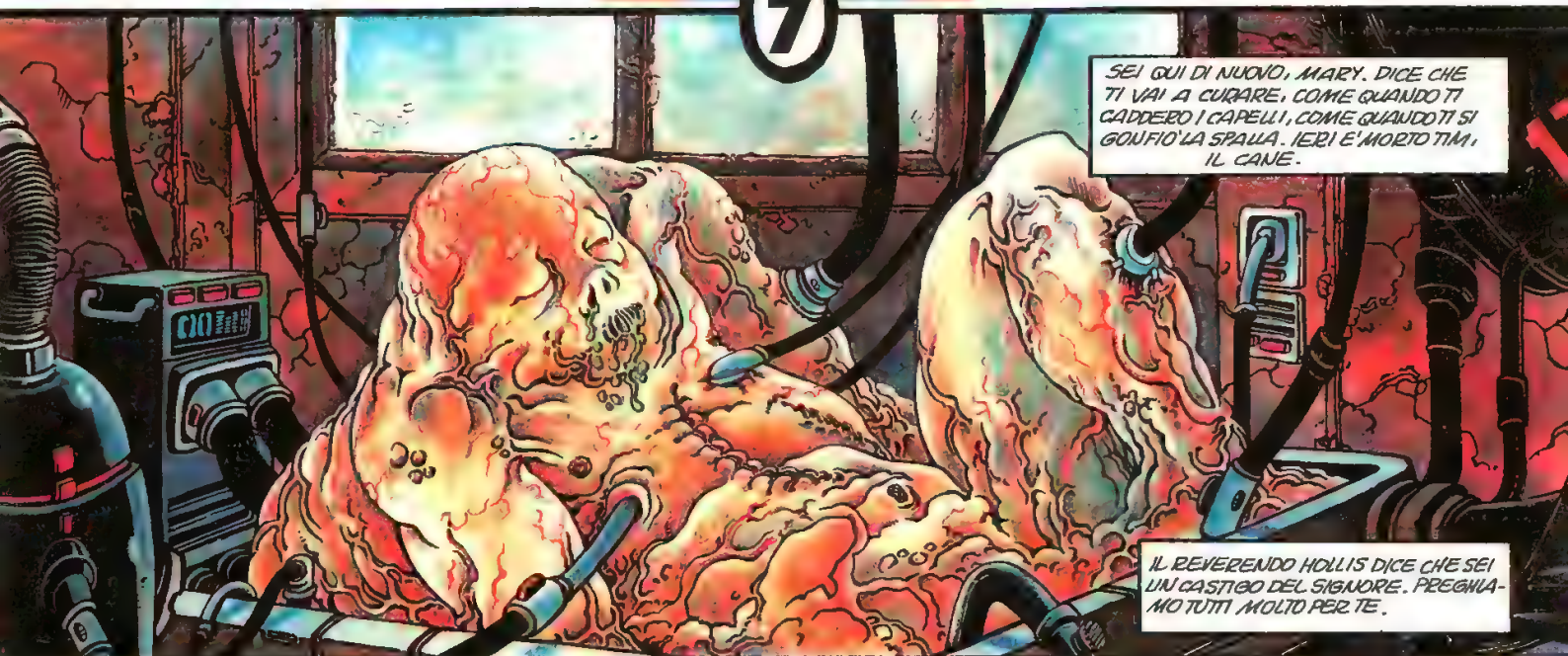


"Nessuno avrebbe potuto essere più gentile di quanto io lo fui con Gloria, il che non m'impedì, in seguito, di spararle e ucciderla. Vedete bene che essere gentili non significa gran che..."
Horace McCoy, "LE LUCI DI HOLLYWOOD"

oscaraiabar

f. de felipe

7



SEI QUI DI NUOVO, MARY. DICE CHE TI VAI A CURARE, COME QUANDO TI CADDERO I CAPELLI, COME QUANDO TI GOUFIO' LA SPALLA. IERI E' MORTO TIM, IL CANE.

IL REVERENDO HOLLIS DICE CHE SEI UN CASTIGO DEL SIGNORE. PREGHIAMO TUTTI MOLTO PER TE.



DEVE PORTARE PAZIENZA, CARO AMICO. SIAMO DI FRONTE A UNA SFIDA PER LA SCIENZA E QUESTO COMPOSTO PUO' ESSERE LA SOLUZIONE.

PORTIAMO UN ANNO DI PAZIENZA, DI SFIDE E DI MIRACOLOSE "SOLUZIONI"...



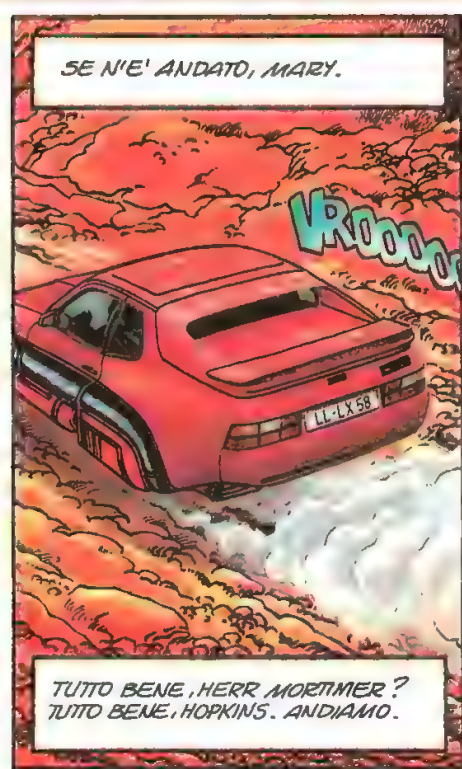
PAPA' E MAMMA STAVANO PARLANDO. QUESTA MATTINA NON HO CHIUSO LA PORTA DEL CORRIDOIO. NEMMENO OGGI PIO-VERA! E PAPA' DICEVA CHE IL SIGNORE CI HA ABBANDONATO, CHE NON SIAMO PIU' PECORELLE DEL SUO GREGGE.

"PARLI COME UN VECCHIO, HOLUS". E PAPA' NON L'ASCOLTAVA E BEVEVA.



SOPRATTUTTO
NON DIMENTICARE
DI CAMBIARGLI IL SIERO
OGNI DODICI ORE. E' DI VITALE
IMPORTANZA PER L'ESITO
DEL TRATTAMENTO.

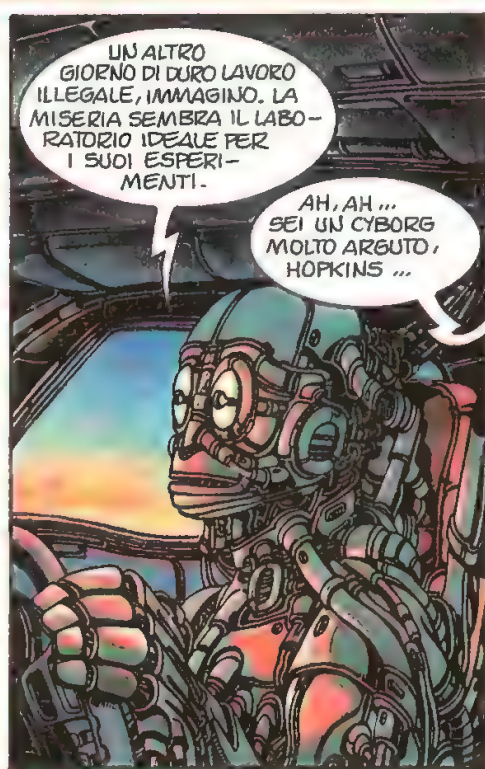
STIA
TRANQUILLO,
DOTTORE.



SE N'E' ANDATO, MARY.

VROOOO

TUTTO BENE, HERR MORTIMER?
TUTTO BENE, HOPKINS. ANDIAMO.



UN ALTRO
GIORNO DI DURO LAVORO
ILLEGALE, IMMAGINO. LA
MISERIA SEMBRA IL LABO-
RATORIO IDEALE PER
I SUOI ESPERI-
MENTI.

AH, AH ...
SEI UN CYBORG
MOLTO ARGUTO,
HOPKINS ...



... MA STA'TRAN-
QUILLO. CONTINUANO A
VEDERMI COME UN ANGELO
SPECIALE CHE VA A NASCON-
DERE I LORO "PECCATI"
SOTTO IL CUSCINO ...



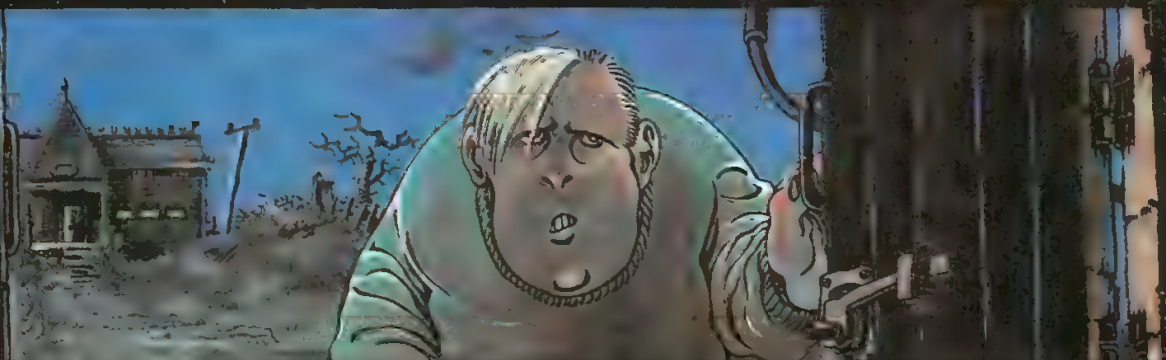
FIGLIO DI
PUTTANA!

OGGI HO PARLATO CON DIO,
MARY.

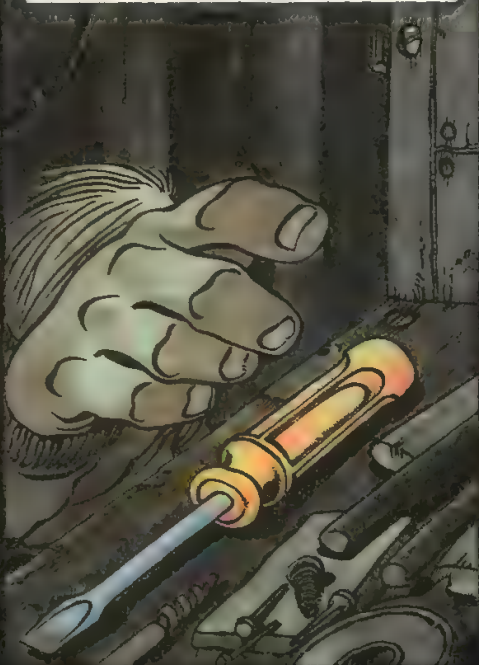


MALEDETTO
SUBNORMALE!
CREDEVI CHE AVESSI
DIMENTICATO LA POR-
TA DEL TETTO?

... E MI HA DETTO CHE NON
SEI PIU' TU ...

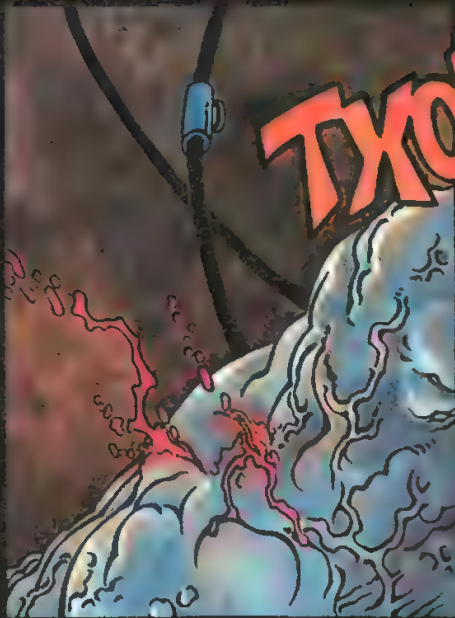


... CHE SEI POSSEDUTA DAL DEMONIO,
E SOLO IO TI POSSO SCACCIARE IL
MALE CHE HAI IN CORPO.



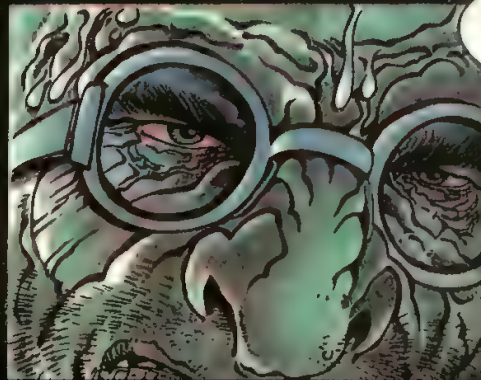
PERDONAMI, MARY.



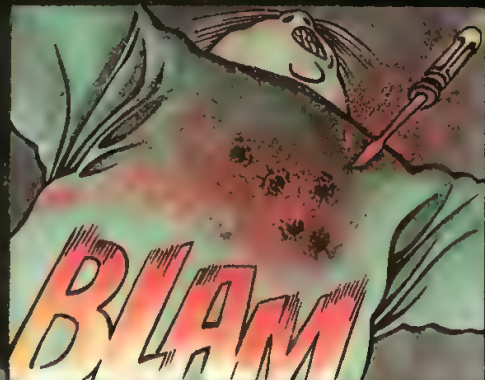




MEEELVIIIN !!!

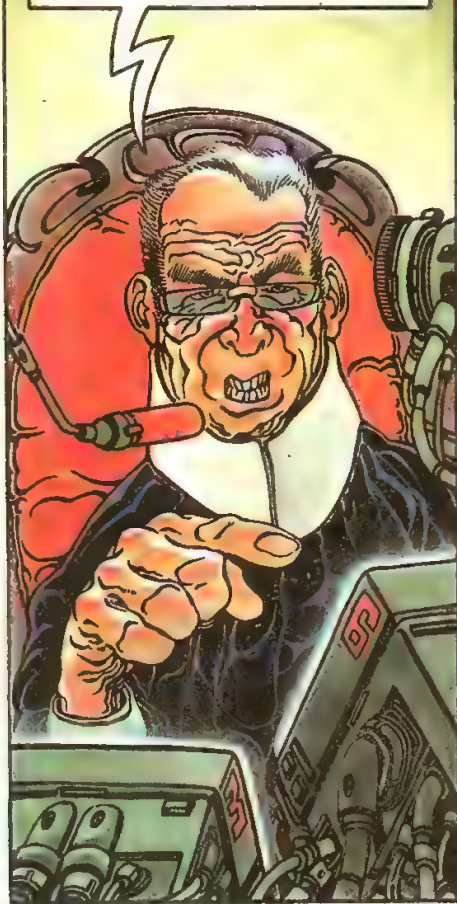


DOVE
CE L'HA,
L'ANIMA ?

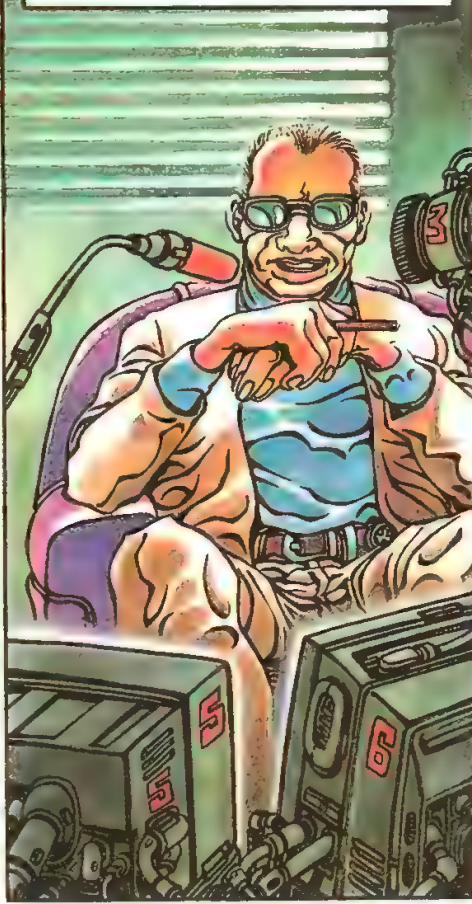


... E ALLA VISTA DELLE PROVE PRESENTATE, E
UDITO IL VERDETTO DELLA GIURIA, QUESTO TRI-
BUNALE LA RITENE COLPEVOLE DEL DOPPIO
OMICIDIO DEI SUOI FIGLI...

... E CONTEMPORANEAMENTE
CONSIDERANDO IL SUO DELIT-
TO COME UNO DEI PIU' ABOMI-
NEVOLI DI CUI SIA CAPACE
L'ANIMA UMANA ...



... AGGRAVANDOLO IN FORMA
MESCHINA COL TENTATIVO DI
IMPLICARE UN RISPETTABILI-
SSIMO MEMBRO DELLA COMU-
NITA' SCIENTIFICA IN COSI'
ORRENDI FATTI ...



... PER CUI, NON AVENDO ATTENUAN-
TI, LEI E' CONDANNATO ALLA PENA
CAPITALE E SI RISPINGONO I
POSSIBILI APPELLI. LA SENTENZA
SARA' ESEGUITA ENTRO IL CON-
SUETO TERMINE DI TRENTASEI
ORE.

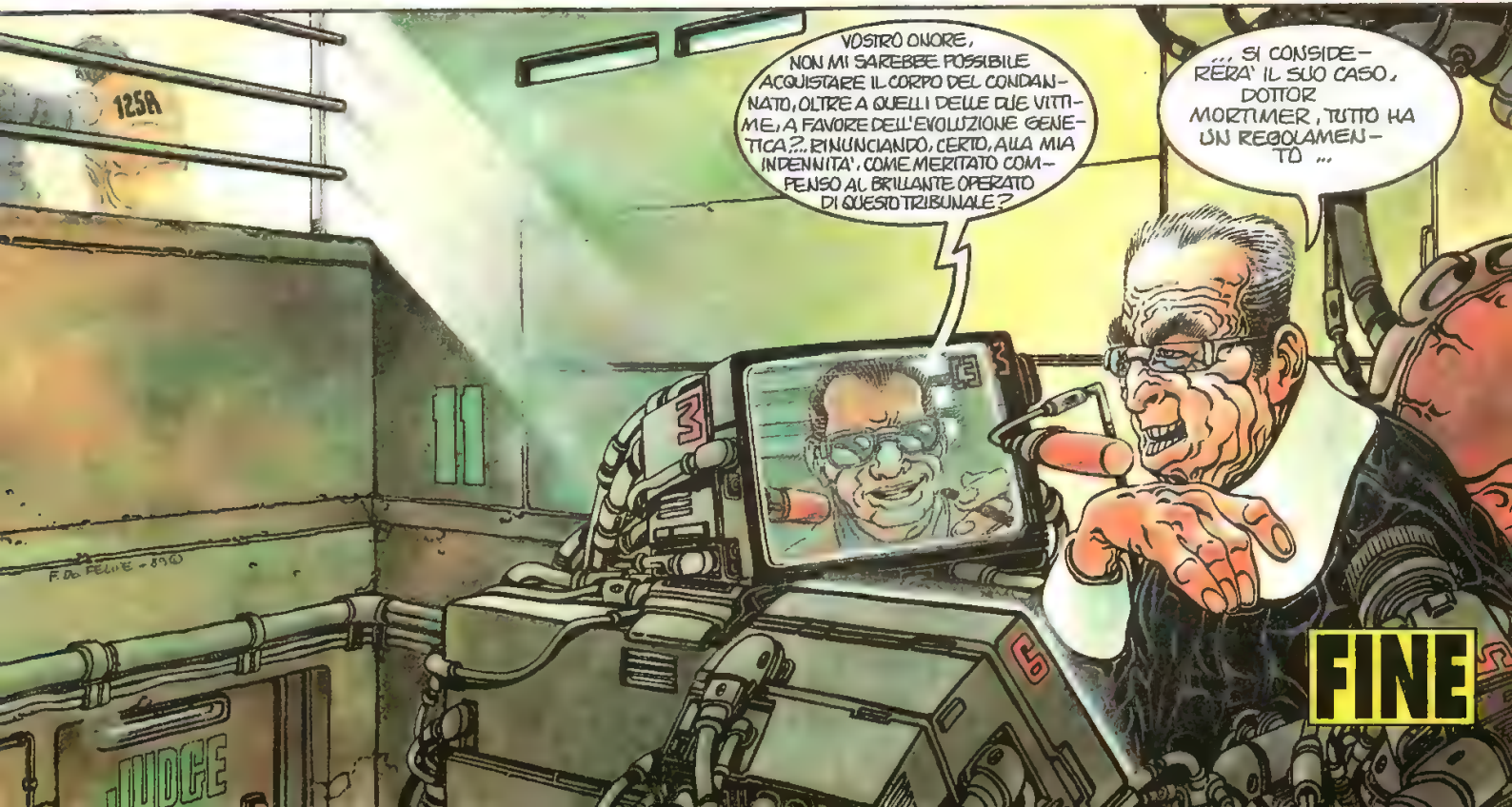


... DIO MIO,
DIO MIO ...

SPECIAL THANKS TO VICEN PER IL SUO VALIDO AIUTO CON I DIALOGHI

VOSTRO ONORE,
NON MI SAREBBE POSSIBILE
ACQUISTARE IL CORPO DEL CONDAN-
NATO, OLTRE A QUELLI DELLE DUE VITTI-
ME, A FAVORE DELL'EVOLUZIONE GENE-
TICA?, RINUNCIANDO, CERTO, ALLA MIA
INDENNITA', COME MERITATO COM-
PENSO AL BRILLANTE OPERATO
DI QUESTO TRIBUNALE?

... SI CONSIDE-
RERA' IL SUO CASO,
DOTTOR
MORTIMER, TUTTO HA
UN REGOLAMEN-
TO ...



FINE

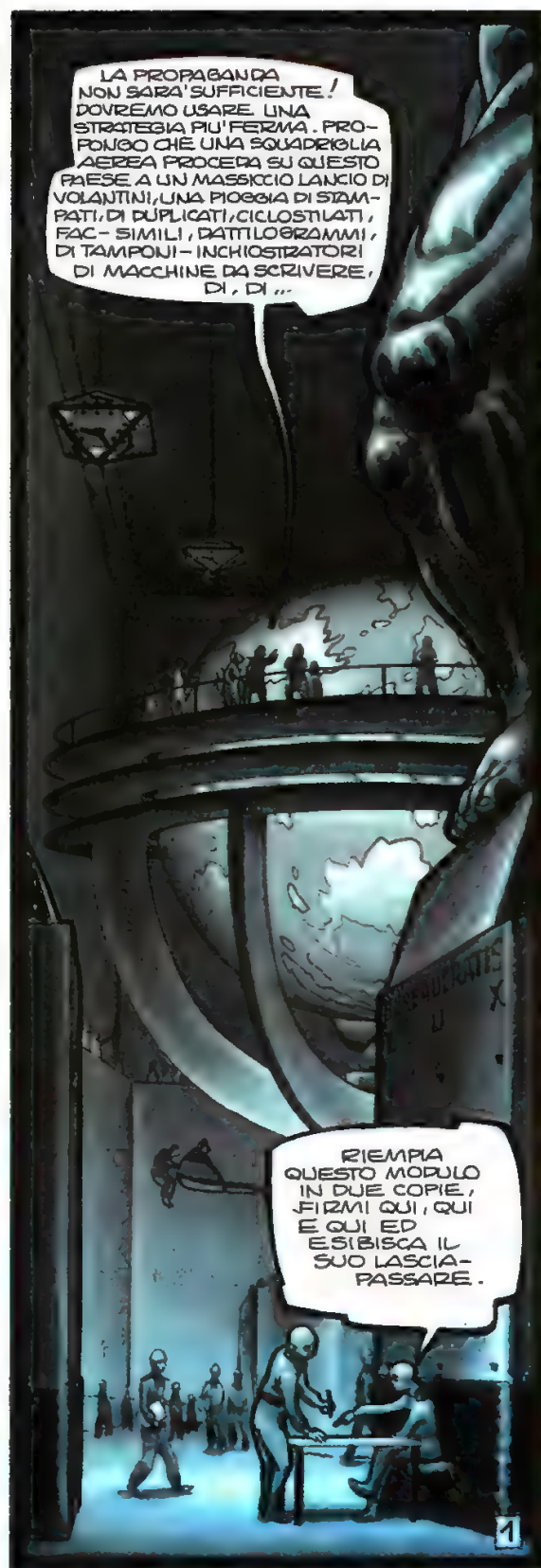
B U R O C R A T I K A

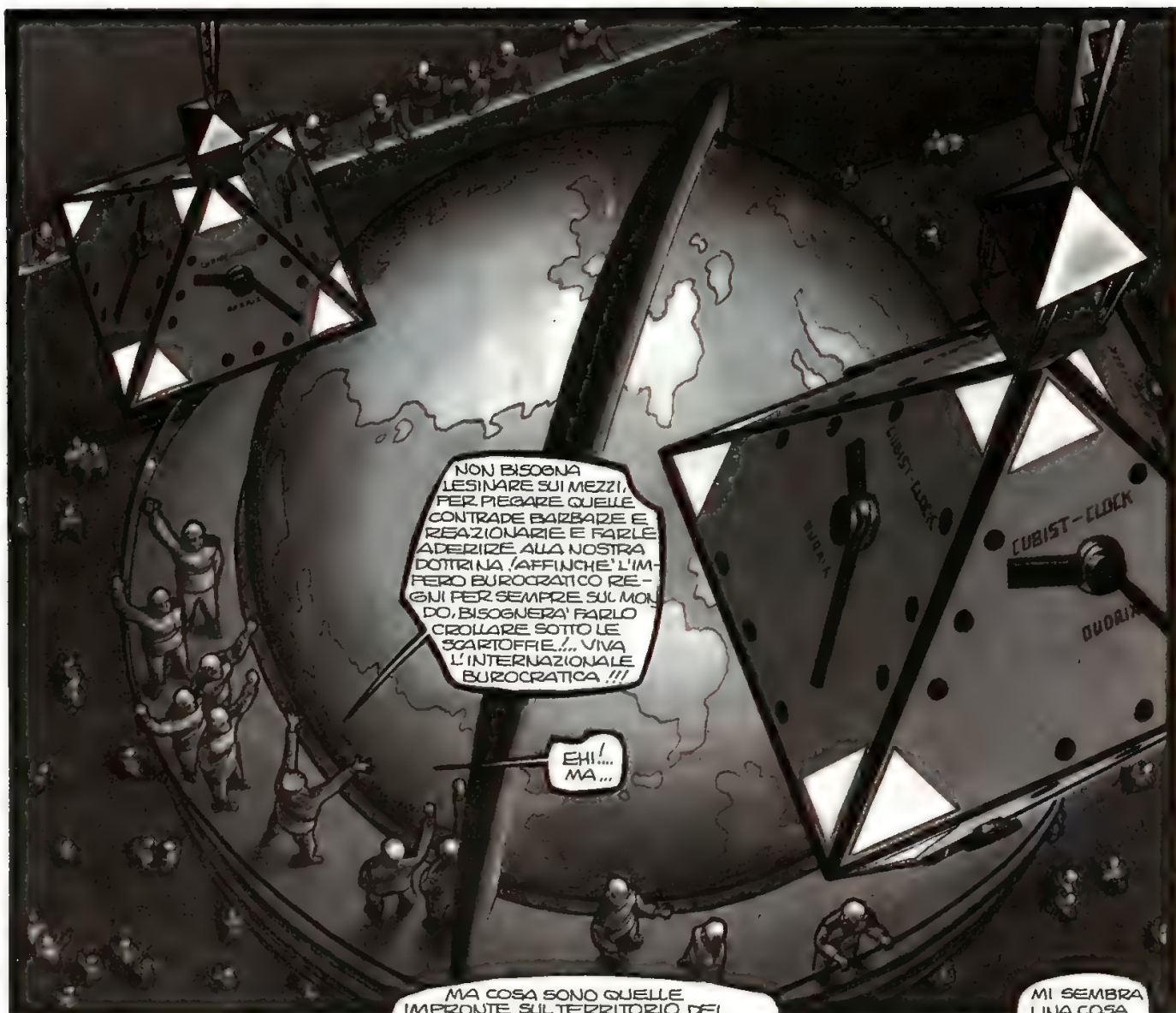
**ritratto del signor
Kala-Kala**

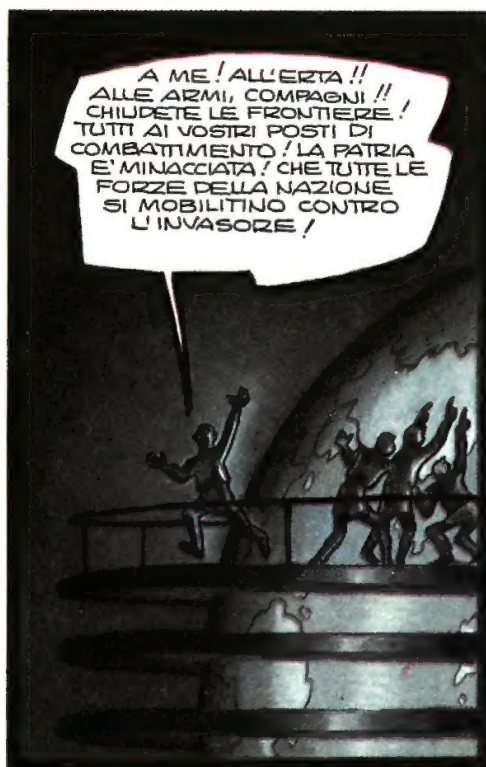


**olio su pannello
4,23 m x 8,27 m**

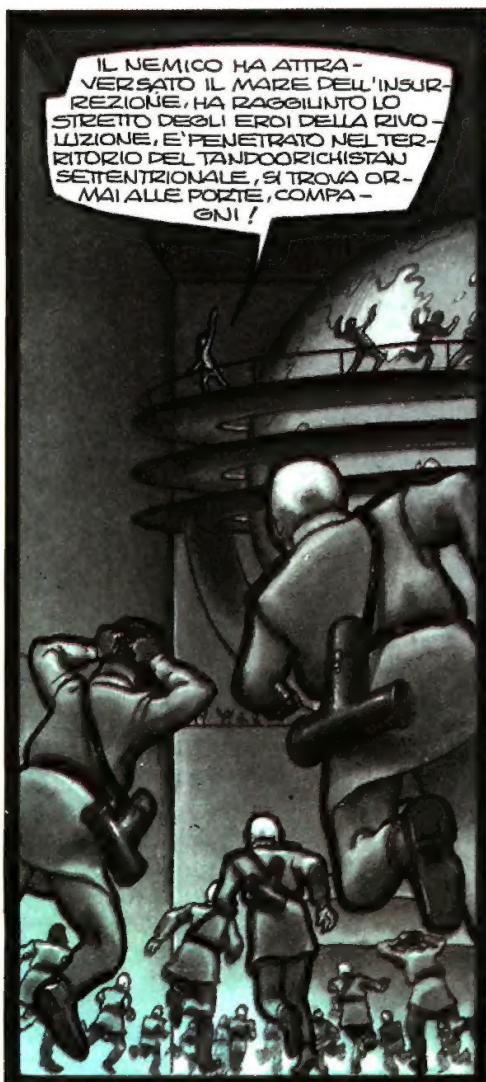
ORDINE DI BUROCRATIZZAZIONE GENERALE







A ME! ALL'ERTA!!
ALLE ARMI, COMPAGNI!!
CHIUDETE LE FRONTIERE!
TUTTI AI VOSTRI POSTI DI
COMBATTIMENTO! LA PATRIA
E' MINACCIATA! CHE TUTTE LE
FORZE DELLA NAZIONE
SI MOBILITINO CONTRO
L'INVASORE!



IL NEMICO HA ATTRA-
VERSATO IL MARE DELL'INSUR-
REZIONE, HA RAGGIUNTO LO
STRETTO DEGLI EROI DELLA RIVO-
LUZIONE, E' PENETRATO NEL TER-
RITORIO DEL TANDOORICHISTAN
SETTENTRIONALE, SI TROVA OR-
MAI ALLE PORTE, COMPA-
GNI!



EHP! TU, IL
TUO LASCIAPAS-
SARE, E IL TUO
E IL TUO /...

CORAGGIO,
PICCOLI! IL DOVE-
RE VI CHIAMA, IL
PAESE INTERO VI
OSSERVA, E L'UFFI-
CIO POLITICO E' DIETRO
DI VOI. GLORIA AI
FIERI DERATTIZ-
ZATORI DELLA PA-
TRIA, GLORIA A LORO!
ALT AI TOPI!
MORTE AI
RATTI!



"Quando gli avvenimenti precipitano perché i fatti si succedono, la congiuntura diventa preoccupante perché allora la situazione è grave." - Signor Kala-Kala genio della dattilografia

FINE DELL'EPISODIO

EDITRICE COMIK ART

ALL AMERICAN COMICS

**QUESTO MESE
NEL NUMERO 22
INIZIA LA STORIA
CHE COINVOLGERÀ
GHOST ED IL PUNITORE!**

76 pagine a colori L. 3.000



**HORROR
I FUMETTI DELL'INSOLITO**

**QUESTO MESE
NEL NUMERO 12
ARRIVA SANDMAN
IL SIGNORE DEI SOGNI!**

64 pagine a colori L. 3.000



GRANDI EROI MARVEL

Continuano le avventure dell'Uomo Ragno e dei Vendicatori

Il volume dell'Uomo Ragno è di 272 pp. a quattro colori Lire 25.000

Il volume dei Vendicatori è di 216 pp. a quattro colori Lire 25.000

COMIC ART



NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE SPECIALIZZATE